QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-642 al 40-649

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 25 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 304
L. 25 (sped. in abb. postale)

Poesia e verità

Si ode spesso esprimere maraviglia perchè la Francia, nonostante i suoi errori e le sue debolezze, nonostante il collasso militare nella ultima guerra, e la sua visibile decadenza coloniale, e le sue immense difficoltà finanziarie e parlamentari, continui a godere di una posizione dominante, sedendo a paro delle Potenze arbitre, e riconducendo praticamente a Parigi la funzione di capitale del mondo. Ma è tanto semplice: è perchè è un Paese dove si può dire tutto! Qualunque cosa faccia, un Paese dove si può dire tutto è sempre salvo.

La premessa vale per un curioso fenomeno a cui si assiste in questi giorni: una vera e propria crociata del clero francese contro quelle che si usano chiamare le care tradizioni natalizie. Già è qualche anno che si levavano voci, ma ormai è diventato un coro. Senza intese preordinate, ciascuno per suo conto, vescovi, parroci, giornali cattolici si levano un po' dappertutto contro la sdolcinata simbolica di cui si usa circondare il Natale.

Si butta per esempio come uno stupido fantoccio la finzione di Babbo Natale; si mettono in guardia i fedeli contro un abuso privato di Gesù Bambino. «Non parlatemi di Babbo Natale — esclama il cardinale Saliège, arcivescovo di Tolosa, in una lettera pastorale — per la buona ragione che non esiste, e non è mai esistito... e mettete pure i vostri regali nelle scarpette dei vostri bimbi, ma non raccontate questa frottola che Gesù Bambino scende a portarli attraverso il caminetto. Non è vero!». E l'arcivescovo di Besançon, mons. Dubourg, rincara la dose: «Non si deve mentire a nessuno, e tanto meno ai fanciulli. Guadagneremo in fiducia quello che perdiamo in poesia». Qualcuno arriva addirittura a minacciare il pranzone natalizio: «Custodiamo pure la evocazione evangelica della Natività».

Oh, che colpo per quei diocesani! Se è di prammatica una breve meditazione natalizia, prendiamo queste manifestazioni come punto di partenza per invocare finalmente per noi e per tutti il coraggio di una revisione di queste dolci bugie convenzionali, delle quali, proprio allo stesso modo con cui si avvolgono i cioccolatini nella carta d'argento, noi continuiamo, con la scusa della poesia, ad avvolgere cose sacre e serissime, che dovrebbero essere guardate e rispettate e venerate come sono. Senza dubbio c'è una profonda ragione, che viene al tempo stesso da un sincero senso del divino e dalla coscienza della gravità dei tempi, in questa reazione del clero francese contro le vecchie favole che, come essi dicono, hanno «paganizzato» la più pura e cristiana delle feste cristiane.

Ma non è soltanto il Natale che noi avvolgiamo nella carta di argento. Ogni giorno, sempre con la scusa della poesia, le idee più alte e i doveri più religiosi dell'uomo si presentano truccati e agghindati sotto uno sfarfallio di lirici svolazzi, di tremule perline, di policrome frange, che sono proprio quel che ci vuole per soffocare e nasconderci la loro imperiosa realtà, e per dispensarci quindi dall'obbedirli. La poesia dei bambini... guai a toccarla. Però se andate al cinema, all'ultimo spettacolo, ogni sera vedete l'indecorosa vista di bimbi di cinque, sei anni, talvolta meno, che, dopo essersi ben pasciuti di sesso e di rivoltellate, dormono cascanti e riversi sui bracciali della poltrona, o sul dolce grembo della madre, la quale quella sera non poteva, no, assolutamente non poteva, fare a meno di vedere come in quel film baciavano Alan Ladd o Montgomery Clift.

E la poesia della carità? Chi non fa la boccuccia a questa parola? Mai il mondo è stato così pieno di prepotenza e di usura. Il lettore non faticherà molto a cercarsi gli esempi da sè.

Sissignori, queste sono le cose di cui, se ho capito l'ammonimento del cardinale Saliège, bisogna parlare il giorno di Natale, e non degli angioletti che vengono a volteggiare intorno alla culla del nostro inarrivabile pupo. Perchè tutti (non è vero?) ci siamo dentro. E se tutti cominciassimo a imparare ad essere un po' meno ipocriti, chissà che anche le cose del mondo non andrebbero meglio.

A furia di cattiva rettorica, a furia di *bluff* pubblicitario, a furia di dir bugie, tutti quanti, anche i concetti fondamentali della convivenza umana, pace, giustizia, eguaglianza, fratellanza dei popoli sono ormai dentro alla carta d'argento. E al momento di adoperarli, al momento in cui ci potrebbero servire per evitare forse al mondo la peggiore sciagura, non sappiamo più cosa vogliano dire. Ha ragione quel vescovo francese: «Non si deve mentire a nessuno».

Filippo Sacchi

UN DISCORSO DI DE GASPERI AI GIORNALISTI

L'Italia pone le condizioni per entrare nell'esercito europeo

"Tutti i partecipanti rinuncino, con lo stesso spirito e la stessa fede, ad una parte della sovranità nazionale; si arrivi in breve tempo, attraverso l'unione delle armi, ad un nucleo federale europeo,,

Roma, 24 dicembre.

«Vi dirò qualche parola — ha detto stamane De Gasperi ai giornalisti che si erano recati al Viminale per porgergli gli auguri della stampa — su quelle che sono le mie impressioni alla vigilia del Natale e della fine d'anno e dell'inizio dell'anno nuovo».

Il primo pensiero è andato alle vittime delle recenti alluvioni ed allo slancio di solidarietà che enti e cittadini di ogni categoria hanno mostrato nella triste occasione. «Quale sentimento, quale legame li ha avvinti queste centinaia di migliaia di oblatori e di operatori di fraternità?» si è chiesto il Presidente del Consiglio. Ed ha subito risposto additando nel senso della famiglia nazionale e della stirpe l'elemento coesivo e propulsore. Il suolo, la casa non sono tutto quando esiste questo sentimento nazionale, questa comunanza di tradizioni, d'idealità, di aspirazioni, e ben lo hanno sentito i profughi che hanno dovuto per l'appunto abbandonare e suolo e casa e hanno trovato il calore della patria dovunque sono stati costretti a trasferirsi.

L'augurio di De Gasperi è stato, ovviamente, quello che la ricorrenza natalizia («festa d'amore non soltanto nella liturgia, ma anche nel costume nazionale») valga a rinsaldare nell'animo di tutti questi sentimenti di solidarietà e a prolungarlo oltre le fiamme del primo slancio.

«Non ho bisogno di rilevare — ha poi continuato — che nessuna contraddizione può esistere tra questo amore nazionale ed il senso universale che ci unisce alle altre Nazioni». Con questo passaggio il Presidente del Consiglio è entrato nella parte più propriamente politica delle sue dichiarazioni, nelle quali il tema della politica estera è quello che ha più insistentemente riecheggiato. Ha ricordato con gratitudine l'aiuto che in occasione delle alluvioni ci è venuto da ogni parte del mondo («dall'America del Nord all'Unione Sovietica, dalla Nuova Zelanda al Libano») e vi ha visto, oltre tutto, un omaggio «a questa Nazione che si dibatte contro sconfitte e sventure e sempre rinasce e risorge, fiera delle sue libere istituzioni, che essa vuole sviluppare ed integrare in una maggiore giustizia sociale e che reclama il diritto e riconosce il dovere di costituire i mezzi della sua sicurezza, nella pace con tutte le Nazioni».

Veniva naturale in questa sede un accenno alla revisione del trattato ed uno ai lavori in corso per la costituzione dell'esercito europeo. De Gasperi ha toccato il primo argomento intenzionalmente, di sfuggita: «Ringraziamo quanti hanno contribuito alla revisione — ha detto soltanto — e per oggi evitiamo parole amare per quegli Stati che non ci hanno ancora reso giustizia».

Sul secondo si è soffermato più a lungo. Non si è nascosto che il compito cui ci si è accinti è «duro» e «pieno di incognite», ha ricordato che il Consiglio dei Ministri ne ha scrutato tutte le difficoltà e ne ha misurato tutti gli ostacoli. «Ma se l'esperimento verrà condotto a fondo da tutti con la sincerità con cui vi si applica l'Italia — ha aggiunto con forza — sarà impresa che rivoluzionerà l'Europa e rettificherà il corso della storia».

De Gasperi ha spiegato che il Consiglio dei Ministri ha concordato sul principio che l'Italia è pronta, in conformità delle norme costituzionali, a rinunciare a parte della sua sovranità a due condizioni: che la stessa rinuncia venga fatta da tutti gli altri Stati partecipanti con lo stesso spirito e la stessa fede, che l'esercito europeo non si risolva in un espediente momentaneo, ma conduca, entro breve termine, alla costituzione di un nucleo federale europeo (ed *in primis*, si può arguire, alla realizzazione del pool per il carbone e l'acciaio).

«In questa azione — ha concluso — sentiamo di operare come interpreti di idee-forza che abbiamo ereditate da correnti diverse, dall'universalismo cristiano al federalismo mazziniano, dal socialismo più idealistico alle aspirazioni più elevate dei pensatori liberali. Sarebbe certo da augurare che tutti i rappresentanti delle correnti che hanno la paternità dell'idea potessero partecipare con responsabilità immediata e con senso di elevata solidarietà nazionale allo sforzo di realizzazione. Comunque sia, noi non mancheremo al nostro dovere, non davvero in confronto di interessi o incarichi altrui, come suona la quotidiana calunnia, ma in confronto del nostro Paese, mettendo tutte le nostre forze al servizio della Nazione, perchè essa diventi nel mondo fattore di sicurezza e garanzia di pace».

Se si eccettuano i commenti dell'estrema sinistra, ancora una volta fermi sul tema di De Gasperi patrocinatore di un «esercito mercenario che i Paesi vinti d'Europa forniscono al vincitore per le sue future conquiste», in tutti gli altri ambienti è stato proprio la conclusione, la parte del discorso più sottolineata. Si è scorto un non larvato invito alla ricostituzione del governo quadripartito, in vista delle maggiori responsabilità che impone lo sviluppo della situazione internazionale. Non è certo un invito che possa destar sorpresa giacchè da tempo, come si sa, si va parlando di una simile eventualità.

Il partito di maggioranza, comunque, non sembra dar troppo peso a questa eventualità e continua ad impostare la sua azione prudentemente, come se si dovesse mantenere a lungo lo «statu quo». E' proprio di stasera un comunicato del suo esecutivo in cui si prospetta un programma a largo raggio per risolvere i problemi di emergenza economica e di lotta contro la disoccupazione «in relazione alla politica di difesa e ai bilanci dello Stato che saranno presentati in Parlamento». Vi si rinnova al Governo la richiesta «di impegnarsi in un organico programma di maggiori investimenti civili comunque non inferiori agli oneri di difesa militare che la Nazione può essere chiamata a sostenere», quella di una severa politica fiscale, di una mobilitazione della politica creditizia «fino alle estreme possibilità».

e. f.



Il Papa mentre pronuncia l'allocuzione sulla pace nella Sala del Concistoro. (Telefoto)

Commosso appello del Papa ad un vero spirito di pace

"Si parla con insistenza di pace, ed essa è insidiata in cento modi diversi; quella armata è garantita da mezzi mostruosi che noi deploriamo e preghiamo non vengano mai adoperati,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 dicembre.

«Quelli che a torto considerano la Chiesa quasi come una qualsiasi potenza terrena, come una sorta d'impero mondiale, sono facilmente indotti a esigere anche da essa come dagli altri la rinuncia alla neutralità, la opzione definitiva in favore dell'una o dell'altra parte» ha detto stamane Pio XII ricevendo a Palazzo Apostolico i membri del Sacro Collegio.

«Un giudizio franco»

«La presente condizione di cose richiede da noi un giudizio sui fatti franco e sincero. Ma questi fatti sono giunti ad un tale grado di acutezza da obbligarci a vedere il mondo scisso in due campi opposti, l'umanità stessa divisa in due gruppi così nettamente separati che sono difficilmente disposti a lasciare ad alcuno o in alcuna maniera la libertà di mantenere tra le parti avverse un atteggiamento di neutralità politica. Tuttavia non può per la Chiesa trattarsi di rinunciare a una neutralità politica, per la semplice ragione che essa non può mettersi al servizio di interessi puramente politici».

Il Pontefice rispondeva così, com'è sua consuetudine, alle felicitazioni ed agli auguri che il cardinale decano Tisserant gli aveva rivolto in nome del collegio dei porporati; e mai come quest'anno la voce di Pio XII vibrava di emozione raccolta nella replica rituale. Un «allacciamento» della radio vaticana dava modo ai cattolici di 34 Paesi di seguire la parola del Pontefice.

«Chi dunque volesse staccare la Chiesa dalla sua supposta neutralità», ha proseguito il Papa, «o premere su di lei nella questione della pace o menomare il suo diritto di determinare liberamente se e quando e come voglia prendere partito nei vari conflitti, non faciliterebbe la sua cooperazione all'opera della pace, perchè una tale presa di partito da parte della Chiesa anche nelle cose politiche non può mai essere puramente politica».

La «politica» della Chiesa, nel particolarissimo senso in cui è dato parlarne, deve inquadrarsi, secondo Pio XII, in quella grande missione pacificatrice che compete già dalle primissime origini all'istituto di Cristo. Il Pontefice ha ricordato che la visione delle cose del mondo da parte della Chiesa di Roma non può fermarsi ad una valutazione opportunistica di problemi pratici; la Chiesa considera storia e uomini, economia e cronaca, sotto l'aspetto dell'eternità; «il che non esclude, anzi approfondisce la parte che essa prende alle angosce ed ai travagli dei suoi membri divisi nell'uno e nell'altro campo».

Lo spettacolo che la società contemporanea offre al Pastore di Cristo, il quale giudica con i canoni della giustizia e dell'amore, è spettacolo affannosamente amaro. Si parla con insistenza di pace e la pace è insidiata in cento modi diversi; il mondo è «ben lontano dall'ordine voluto da Dio in Cristo». La pace, in ultima analisi, è durevolmente garantita, agli occhi di un cattolico, «solo col ricorso ai valori eterni dell'uomo e dell'umanità»; la cosiddetta «pace armata» implica la garanzia potenziale di nuove armi, la cui crudeltà è «mostruosa»: «noi le deploriamo e non cessiamo di pregare che non vengano giammai adoperate» e del resto «il terrore che esse ispirano non basterebbe a frenare lo scatenamento di una guerra, specialmente ove i sentimenti dei cittadini non hanno un peso sufficiente sulle determinazioni dei loro governi».

Una piaga d'oggi

A che potrebbe valere il disarmo «se non accompagnato dall'abolizione delle armi, dell'odio, della cupidigia e della smodata brama di prestigio»? La libertà non è più stimata come sarebbe doveroso e nobile: «Coloro che, per esempio, nel campo economico e sociale vorrebbero tutto riversare sulla società, anche la sicurezza della loro esistenza, come potrebbero amare la vera libertà che non ha più posto nella loro vita?».

Autentica piaga del nostro tempo appare al Pontefice la mortificazione della personalità ridotta a «semplice ruota nei diversi organismi sociali»; impossibile fidarsi di chi si proclama paladino della pace e non possiede la piena responsabilità nè il pieno dominio di sè stesso. In vaste regioni della terra l'invito cristiano alla vera pace «non giunge che ammortito»; nello stesso mondo libero si leva «in non pochi uomini autorevoli un'avversione contro la Chiesa». Eppure non c'è via di pace se non nell'ambito della Chiesa, per il suo magistero e il suo esempio. «Essa addita con lo sguardo i sepolcri ancor freschi dei suoi martiri, le catene dei suoi confessori, nella fiducia che il suo muto olocausto e le sue sofferenze siano il più valido sussidio alla causa della pace», ha detto Pio XII.

«Da pacem, Domine, in diebus nostris»: dà la pace ai nostri giorni, o Signore: la conclusione del documento pontificale è stata l'unica apertura di speranza, in un messaggio che va senza dubbio annoverato fra i più dolenti di Pio XII, pervaso da quel «sacro pessimismo» che — notava Pascal — viene agli uomini come «l'ammonizione di Dio».

c. l.

La circolazione monetaria salita a 1170 miliardi

Roma, 24 dicembre.

La circolazione dei biglietti di banca al 30 novembre 1951 ammontava a 1.170 miliardi 220 milioni 881.588 lire con un aumento di 14 miliardi 33 milioni 561.568 lire in confronto al 31 ottobre u. s. Dal 30 novembre 1950 al 30 novembre 1951 la circolazione è passata da 1048 miliardi 541 milioni 197.195 lire a 1.170 miliardi 220 milioni 881.588 lire con un aumento, quindi, di 121 miliardi 689 milioni 684 mila 373 lire.

La disponibilità in divisa all'estero è passata da 34 miliardi 880 milioni al 31 ottobre u. s. a 38 miliardi 459 milioni 731.237 lire al 30 novembre 1951.

L'on. Meranino è a Praga

Roma, 24 dicembre.

Si apprende che l'on. Meranino, che, com'è noto, si trova a Praga, dirige in quella città la sezione italiana della radio cecoslovacca.

UN ALBERO DI NATALE IN FIAMME

Quarantun morti a Tijuana nell'incendio dell'Auditorio

Tijuana (Messico), 24 dicembre.

Un violento incendio ha completamente distrutto stamani l'Auditorio Civico di Tijuana, cittadina situata a poca distanza dalla frontiera con la California, mentre era in corso una festa in occasione del prossimo Natale. Secondo le cifre fornite dalla Polizia 41 persone sono perite tra le fiamme mentre altre 52 hanno riportato gravi ferite e 60 ferite lievi.

Le autorità locali ritengono che in gran parte responsabile del disastro sia la spensieratezza con cui era condotta la festa.

Alle 13 l'incendio era sotto controllo per quanto le rovine dell'edificio, che aveva quattro piani, fossero ancora incandescenti. Reparti di pompieri sono giunti sul posto dalla vicina California.

La sala dell'Auditorio conteneva al momento della sciagura circa duecento persone, per la maggior parte donne e bambini, che si sono precipitate verso le uscite rimanendo calpestate o ferendosi gravemente. E' probabile che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito che ha comunicato le fiamme all'albero di Natale eretto sul palco della sala.

«Quando da una finestra dell'Auditorio Civico — racconta il corrispondente della «United Press» — si vide lanciare nella strada sottostante l'albero di Natale nessuno pensò che gli eventi che sarebbero succeduti a quel gesto avrebbero fatto della giornata di ieri una delle più tragiche nella storia di questa piccola città. Mi trovavo vicino all'Auditorio e passeggiavo nella via affollata quando vidi precipitare l'albero; nessuno si rese conto della gravità del fatto e tutti risero scherzando. Salii all'Auditorio per rendermi conto dell'accaduto. Alcuni giovanotti che si trovavano al bar continuarono tranquillamente a bere le loro birre. Non so se sia stato un mozzicone di sigaretta od un corto circuito all'impianto di illuminazione dell'albero a provocare l'incendio. Certo si è che all'improvviso il fuoco divampò violento estendendosi ai tendaggi ed ai mobili. Per alcuni secondi le persone presenti nell'Auditorio rimasero immobili e silenziose, quasi incredule di quel che stava per capitare, ma quando videro le fiamme ed il fumo invadere la sala cominciò il panico. Fortunatamente io che ero appena salito mi trovavo vicino alla porta. Afferrai due bambini e con essi scesi precipitosamente le scale riuscendo a portarmi fuori dell'edificio. Dietro di me sentivo gridare le persone che affannosamente facevano ressa davanti all'unica uscita dell'Auditorio. Quelli che si trovavano all'esterno non hanno potuto far nulla per soccorrere le persone rimaste prigioniere dalle fiamme. E' stata una scena terribile, una giornata tremenda che non dimenticherò mai più».

Oltre 300.000 pellegrini alla grotta di Betlemme

Il lungo corteo tra sbarramenti anticarro e cavalli di Frisia

Gerusalemme, 24 dicembre.

I soldati israeliani e della «Legione Araba» hanno rimosso oggi i blocchi stradali permettendo il passaggio dei pellegrini lungo la tradizionale via che da Gerusalemme conduce a Betlemme, strada che era stata tagliata per questi ultimi due anni a causa del conflitto arabo-israeliano.

Questa la strada che sarà percorsa dai diplomatici, dai funzionari delle Nazioni Unite e da migliaia di pellegrini che si recano a Betlemme. La Porta Mandelbaum, che dà accesso alla Città Vecchia, è stata aperta oggi ai pellegrini. Questa mattina 302 mila pellegrini sono passati attraverso il posto doganale sul lato israeliano di Gerusalemme per recarsi alla parte della città tenuta dagli arabi. Si è poi formata una lunga processione diretta a Betlemme.

Quest'anno i pellegrini, seguendo i sei tradizionali chilometri di strada, passeranno attraverso sbarramenti anticarro di cemento armato, cavalli di frisia e mine anticarro. Dal Natale scorso Betlemme, sede della Chiesa della Natività in cui è segnato il punto in cui sarebbe nato Cristo, è stata incorporata nell'esteso regno di Giordania. Le sentinelle del deserto della «Legione Araba» monteranno la guardia questa notte al più antico tempio della Cristianità mentre i fedeli sfideranno il freddo vento invernale per assistere alla cerimonia religiosa della mezzanotte. Essi passeranno vicino al pozzo in cui, secondo la leggenda, si è riflessa la stella di Betlemme che ha guidato i tre Magi alla stalla dove era nato Gesù. I pellegrini si fermeranno un momento vicino al pozzo e proseguiranno quindi per Betlemme.

Ad est di Betlemme è situata la chiesa della Natività sul cui tetto brilla una stella accesa per l'occasione. Ma gli occhi dei pellegrini saranno volti verso l'entrata della grotta posta ad est della chiesa e nella quale è nato Cristo. Si tratta di una piccola grotta illuminata da 52 lampade d'argento per i pochi privilegiati che vi potranno entrare accompagnati dal vescovo cattolico, mons. Alberto Cori, il quale celebrerà il rito di questa notte.

Il primo giorno di regno del nuovo sovrano di Libia

Proibiti gli assembramenti a Tripoli dove affluiscono i capi-cabila oppositori - Manca l'esercito, ed il re utilizza la sua milizia personale - Saranno accettate anche le credenziali dell'ambasciatore dell'"Egitto e del Sudan,,

(Dal nostro inviato speciale)
Tripoli, 24 dicembre.

Un minuto dopo mezzanotte tra domenica e lunedì è stato firmato l'atto di trasmissione dei poteri da parte dell'Inghilterra e della Francia al Regno Unito della Libia, e sua maestà Mohamed Idriss el Mahdi el Senussi I, ha cominciato a regnare.



Mohamed Idris el Senussi, salito ieri al trono della Libia.

Una svolta radicale

Le cerimonie si sono svolte contemporaneamente nelle residenze britanniche di Tripoli e di Bengasi, e nella residenza francese di Sebha, capoluogo del Fezzan. La federazione di queste tre provincie costituisce il nuovo regno retto ereditariamente dalla dinastia di Idriss el Mahdi.

A partire da oggi, gli italiani in Libia sono considerati costituzionalmente stranieri. Il loro stato giuridico potrà cambiare assumendo la cittadinanza libica se residenti da oltre dieci anni nel territorio, con diritto di decidere entro tre anni. A partire da oggi tutti i beni demaniali dell'antica «quarta sponda» sono incamerati dal nuovo regno mentre le proprietà private sono state restituite gradualmente.

Benchè la presente giornata costituisca una svolta storica radicale per il territorio ex italiano, le nostre popolazioni attendono fiduciose gli sviluppi della situazione, continuando alacremente il loro lavoro. Torneremo su questo argomento, cercando di svilupparlo in ogni suo aspetto. Oggi, per quanto è possibile, occorre attenersi ai limiti della cronaca.

Il passaggio dei poteri viene effettuato a Tripoli dal residente inglese Blackley, ed a Bengasi dal residente De Candole, i quali, a nome del ministro degli Esteri britannico, rimettono i poteri assunti otto anni or sono per l'occupazione militare britannica.

La polizia libica ha adottato speciali misure per impedire manifestazioni di animosità da parte degli oppositori tripolini contro il nuovo Governo. Proibito un discorso di Bescir Bey Saadawi, capo del partito detto del Congresso, si annuncia negli ambienti della opposizione che il discorso sarà tenuto lo stesso in corso Sicilia, invece che nei locali di un cinematografo. Proibiti gli assembramenti di oltre cinque persone, già stasera si nota l'arrivo dei capi-cabila della Tripolitania, con grande numero di adepti del partito di Saadawi. Malgrado la notoria debolezza dei poteri di polizia, e la sicura neutralità delle truppe britanniche, non si prevede che eventuali torbidi abbiano a superare il normale livello del solito clamore. Comunque, ripetiamo che il nuovo re non verrà a Tripoli, dove agitatori e personalità della opposizione non nascondono la loro forza numerica e la larghezza del loro seguito popolare.

Il piccolo esercito

Si assicura che, se nuove elezioni venissero indette, come è previsto, per il prossimo febbraio, il partito del Congresso vincerebbe con larghissimo margine. Effettivamente, circa un milione e mezzo di abitanti del nuovo regno debbono mandare da sessanta a sessantacinque deputati al Parlamento, e la Tripolitania, la cui popolazione supera i 700 mila abitanti, includerebbe una maggioranza di seguaci del capo nazionalista Bescir Bey Saadawi. Per quanto riflette gli interessi della popolazione italiana, le disposizioni sia del partito al Governo, che del partito di opposizione, sono egualmente buone ed amichevoli.

Intanto il nuovo re Idriss provvede ad assicurare il suo potere mediante una milizia fedele. Il regno libico non possiede un esercito vero e proprio, ma in territorio cirenaico si vanno organizzando i quadri atti a comporlo. Per il momento, re Idriss dispone di seicento uomini, tra ufficiali e soldati delle diverse specialità.

Non sappiamo se l'Inghilterra, la cui posizione rimane, anche dopo l'avvento al trono del Senusso, quella di una nazione protettrice, permetterà lo sviluppo di forze armate autonome fedeli al nuovo re. Sintomatico è che la nota editoriale dell'organo britannico Sunday Ghibli, *parlando in termini calorosi dello storico avvenimento della nascita del nuovo regno, afferma che la Libia, per la prima volta dopo secoli di varie dominazioni straniere, ha una sua propria costituzione, un suo proprio governo, un suo proprio servizio civile, senza alcuna menzione di forze militari.*

Nessun cambiamento è intervenuto circa il caso diplomatico creato dall'Egitto inviando il ministro Salah El Din Fadil Bey presso re Idriss, accreditandolo in nome di Faruk, re d'Egitto e del Sudan. Certamente il ministro egiziano rimetterà le lettere e re Idriss le accetterà domani, insieme con le lettere di riconoscimento del nuovo regno da parte del presidente Truman, del presidente Auriol e del presidente Einaudi.

Taluni ambienti diplomatici assicurano che questa accettazione e l'implicito schieramento di re Idriss nella controversia anglo-egiziana a proposito del Sudan, segnerebbe un nuovo corso della politica libica verso l'Inghilterra. Tuttavia, sarebbe esagerato farsi molte illusioni in proposito, tenuto conto dei diritti assicuratisi dalla Gran Bretagna, che vanno dal controllo delle spese del nuovo Stato sino alla priorità nell'assegnazione di taluni posti chiave nelle cariche statali.

Ritorneremo più distesamente su questo importante argomento a proposito degli interessi italiani e della loro tutela.

Giovanni Artieri

Il messaggio di Einaudi al sovrano della Libia

Roma, 24 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Re della Libia il seguente messaggio:

«A S. M. Il Seied Mohamed Idriss Ibn Es-Seied El Mahdi Es-Senussi, Re della Libia.

«Carissimo e buon amico, nel giorno in cui vostra Maestà assume pieni poteri reali su tutto il territorio della Libia, desidero farle pervenire le più vive e sincere espressioni augurali per la prosperità di vostra Maestà e del popolo libico.

«Il Popolo Italiano, che è legato da antichi vincoli di amicizia e di comune lavoro col Popolo Libico, guarda alla Libia con senso di profonda fiducia e solidarietà e con la certezza di una sincera collaborazione che sia proficua per ambedue le nazioni.

«Con tali sentimenti prego Vostra Maestà di accogliere il mio saluto cordiale e i miei personali voti con i quali sono suo leale e buon amico: Luigi Einaudi».

A sua volta il presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha inviato a S. E. il primo ministro del regno libico Gr. Uff. Mahmoud Bey Muntasser, un messaggio di felicitazioni.

Prossimo accordo militare tra Londra e Bengasi

Il compito di Sir Kirkbride, primo rappresentante diplomatico inglese - Imminente anche un prestito

(Nostro servizio speciale)
Londra, 24 dicembre.

Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato a Sayed Mohammed Idris El Senussi, nuovo sovrano libico, un suo messaggio personale di auguri e di congratulazioni, e lo stesso ha fatto Anthony Eden a nome di tutto il Governo britannico. Era presente alle cerimonie odierne, a Bengasi, sir Alexander Kirkbride, primo rappresentante diplomatico inglese presso il Governo libico.

Uno dei primi compiti di questo abile diplomatico (ex-ministro in Giordania) sarà di trasformare in un vero e proprio «accordo ufficiale» quella che, per ora, altro non è che un'intesa circa la presenza, in Cirenaica e in Tripolitania, di forze britanniche di terra e dell'aria. E' evidente che l'Inghilterra desidera che queste forze rimangano lungo la costa libica, ove si trovano già da qualche anno, e tutto fa pensare che l'accordo militare anglo-libico non tarderà a realizzarsi. Altro accordo fra Londra e Bengasi sarà quello riguardante il prestito inglese alla Libia, che mirerà sia a mettere un po' di fondi nelle ora vuote casse del Tesoro libico sia ad avviare il Paese sulla strada dello sviluppo economico.

Quello che è certo è che nessuno a Londra si fa illusioni sulla solidità intrinseca del nuovo Stato: non vi è giornale che non abbia messo in rilievo a josa, gli scorsi giorni, le condizioni primitive della Libia, la povertà del territorio, la mancanza di elementi dirigenti, l'ineducazione politica degli abitanti. Tutti, insomma, si rendono conto che questo nuovo Stato nasce fra le braccia dell'Inghilterra, ed il primo latte che riceverà sarà di provenienza britannica.

E' una «creatura inglese», si dice francamente, ma, se anche il pensiero di questa nuova Transgiordania non dispiace a Londra dal punto di vista militare (come non dispiace agli americani, che già vi tengono una base aerea), si tratta sempre di una soddisfazione commista a gravissime preoccupazioni. E la fonte di ogni ansia è l'Egitto, che — già risulta al Foreign Office — è deciso ad infiammare di sacro nazionalismo anche la Libia ed a far divenire quella che ora per gli inglesi è una terra ospitale una zona arroventata e pericolosa come lo fu Abadan, come lo è il Canale di Suez.

Già si prevede a Londra che le prossime elezioni libiche di febbraio altro non saranno che un combattimento a due, con da una parte gli attuali elementi pro-occidentali, capeggiati dal Primo Ministro Mahmud Bek Muntassar, e dall'altra il «Congresso Nazionale Libico» pro-egiziano, capeggiato dal pericoloso Beshir Bek Saadawi.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Natale

L'animazione che si notava ieri a Torino ha superato di gran lunga il movimento, già notevole, di sabato e di domenica. In via Roma, a Porta Nuova, sotto i portici di piazza Castello e di via Po si circolava a stento: gente con pacchi e pacchetti, con panettoni, scatole di dolci e mazzi di fiori e giocattoli. Si assisteva a spettacoli curiosi: un vecchietto con una tromba da ragazzi in mano, un bambino con un alberello tra le braccia, marito e moglie sommersi da pile di involti, un'elegantissima signora con un cannone di legno stretto contro la pelliccia.

Natale era nell'aria: i negozi rigurgitavano di persone e le vetrine erano ingombre di merce: e tra la merce, quasi sempre, spuntava qualcosa che ricordava la solennità: una cometa, un piccolo pino, una montagna di cartone infioccheitata di bambagia o un accenno di presepio. Gli altoparlanti dei magazzini e dei negozi di radio diffondevano musiche giotose o pastorali. Dovunque, vendite importanti: ieri, in particolar modo, hanno lavorato i pasticceri e le botteghe di alimentari.

Anche la circolazione stradale era intensa: lunghe file di automobili giungevano di continuo nel centro. Molte arrivavano dalla provincia. Ieri sulle FF. SS. è stata registrata un'affluenza eccezionale di viaggiatori che raggiungevano la famiglia: anche i convogli delle ferrovie minori e i pullman sono arrivati e partiti gremiti di persone.

L'animazione è continuata nella serata, specie per la messa di mezzanotte, alla quale hanno assistito migliaia di fedeli in ogni zona della città. Alle 24 il Cardinale Arcivescovo ha celebrato in Duomo, dinanzi ad una gran folla, il Pontificale Solenne (Pontificale che sarà ripetuto oggi alle 10,30; alle 16,30 vi sarà poi la benedizione solenne). Pure affollatissime le chiese di Maria Ausiliatrice e della Consolata.

Esami al Politecnico

L'Associazione studenti Politecnico rende noto che la direzione ha concesso un appello straordinario di esami per gli studenti regolari nei giorni 7, 8, 9 gennaio durante il quale si potrà sostenere un solo esame. Le domande devono essere presentate entro il 2 gennaio.



Il vice sindaco di Poirino consegna le 10 mila lire dei nostri lettori alla piccola Carla Smeriglio. (foto Moisio)

E' INCOMINCIATA LA DISTRIBUZIONE IN TORINO E PIEMONTE

Il dono dei lettori de "La Stampa,,: circa 15 milioni per 1500 bambini

Centinaia di bimbi del Polesine e del Piemonte appartenenti a famiglie colpite dall'alluvione hanno ieri cominciato a ricevere da Prefetti e Sindaci il dono natalizio di diecimila lire che *La Stampa* ha assegnato loro interpretando il desiderio di tutti i lettori che hanno contribuito alla sua sottoscrizione. Bimbi di Adria e di Canelli, di Cavarzere e di Crevoladossola, di Polesella e di Santena, di Occhiobello e di Santo Stefano Belbo, hanno sorriso ricevendo l'inattesa strenna natalizia.

Da *Novara*, il prefetto Paulovich ci ha telegrafato: «Ho personalmente distribuito a cinquantatrè figli di alluvionati di questa provincia l'importo complessivo di lire 530.000 assegnate da *La Stampa*. Mi piace segnalare che tale iniziativa è stata altamente apprezzata. A nome piccoli beneficiati e genitori, ed anche a nome mio personale, esprimo ringraziamenti vivissimi».

Analoghe segnalazioni ci sono giunte dalle altre province. Nell'*Alessandrino*, ricevuti dal prefetto Zacchi i rispettivi assegni (per complessive lire 500.000), i sindaci di Alessandria, Bergamasco, Oviglio, Alluvioni Cambiò, Isola S. Antonio, Casale, Tortona, han già consegnato a cinquanta piccoli le diecimila lire.

Anche 52 bimbi di *Vercelli*, Motta dei Conti e Casanova Elvo han già ricevuto il dono dal prefetto De Bernard e dai sindaci.

Analogamente a *Cuneo*, dove fin da sabato il prefetto Joannin ha fatto avere lire 540.000 complessive ai sindaci di Ceva, Castelletto Uzzone, Pezzolo Valle Uzzone, Cortemilia, Cassano Belbo, Monesiglio, Narzole, Rocchetta Belbo, Santo Stefano Belbo.

Ad *Asti*, il prefetto B. D. Jodice ha consegnato 1 milione 200 mila lire ai presidenti degli Enti Comunali Assistenza di Canelli, Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Don Bosco.

Nella provincia di Torino abbiamo rimesso ieri direttamente ai sindaci di Santena, Poirino, Chieri, Chivasso, Caluso, Candia, la somma totale di 580.000 lire. Insieme a essi, abbiamo consegnato personalmente il denaro a molti dei cinquantotto bambini prescelti: ed è stato, il nostro, un compito quanto mai grato. Fioriva il sorriso sui volti dei piccoli mentre le mamme ci mostravano i campi colle tracce ancora fresche dell'alluvione e parlavano di scarpette e vestitini da comprare. E da parte di tutti i parenti dei 467 bimbi e dei sindaci, una sola preghiera nell'accomiatarsi: quella di farci interpreti del loro commosso ringraziamento a tutti i lettori de *La Stampa*.

Accanto ai piemontesi, i bimbi del Polesine ospitati nel territorio del Comune di Torino riceveranno lo stesso dono. Per gli assistiti dall'Opera Nazionale Maternità Infanzia (1 milione e 720.000 lire), la distribuzione è stata fissata alle nove di stamattina; alle 11, la consegna delle 10.000 lire avrà luogo all'Istituto Profilattico contro la tubercolosi (910.000 lire). L'Ente Comunale Assistenza (5 milioni e 180.000) provvederà il 28 dicembre; la Pontificia Commissione Assistenza (750.000 lire), verso Capodanno; l'Unione Donne Italiane (1 milione), tra Capodanno e la Befana. Trentamila lire abbiamo concesso a 3 bimbi assistiti all'Istituto Pro Pueritia.

Stiamo ora esaminando alcuni casi isolati. Saranno quindi complessivamente circa millecinquecento i bambini, polesani o piemontesi, che riceveranno 10.000 lire a testa. *La Stampa* crede di aver rettamente interpretato il desiderio dei suoi lettori contribuendo a render meno triste il Natale di millecinquecento famiglie tra le più colpite dai recenti disastri.

Ieri sera alle 22, in pieno centro cittadino un rapinatore spara e ferisce due persone

Il bandito aveva teso l'agguato ad un giovane che portava con sè l'incasso di due negozi - L'intervento del portinaio - Furiosa colluttazione e arresto del malvivente - Anche quest'ultimo finisce all'ospedale

Una gravissima, impressionante aggressione è accaduta ieri sera poco prima delle 22. In pieno centro cittadino, mentre ferveva l'animazione della vigilia natalizia, un uomo ha tentato di rapinare un ragazzo vibrandogli un colpo di martello al capo; il malvivente, al sopraggiungere di alcune persone, ha poi estratto una rivoltella ed ha sparato due colpi ferendo seriamente uno dei soccorritori. A sua volta colpito nella lotta, è stato disarmato e trasportato su una jeep della Celere al vecchio ospedale San Giovanni.

Egli è Mario Marino di 41 anni, da Napoli, residente nella nostra città in corso Belgio 90. Secondo quanto ha confessato, ieri sera aveva seguito per circa un'ora la vittima designata: il giovane Carlo Fantone, nipote del signor Pietro Martini che è proprietario di due negozi di pelletterie con sede in via Roma al numero 120 e 285. Il giovane era incaricato, dopo la chiusura, di ritirare gl'incassi per portarli nella sua abitazione in via Marcello Soleri 2. Alle 21,15 era uscito dal negozio di via Roma 120 (che si trova nel primo tratto compreso fra piazza Castello e piazza San Carlo) e si era quindi diretto nel secondo negozio alto oltre via Bruno Buozzi. Il Marino, confuso tra la folla, lo seguiva da vicino.



L'aggredito Carlo Fantini

Il malvivente stabiliva per strada un piano d'azione. Mentre il ragazzo si recava a ritirare il secondo incasso egli si appostava nel cortile interno di via Roma 285. Celato nell'oscurità dietro un muro, egli impugnava un martello. Non appena vedeva comparire il Fantone gli balzava addosso e gli vibrava un terribile colpo al capo. Il ragazzo, sebbene tramortito, aveva ancora la forza di stringere al petto la borsa contenente il denaro e di lanciare un grido. Quest'invocazione veniva udita dal custode dello stabile di via Bruno Buozzi 10 che comunica con il cortile di via Roma: Lorenzo Berruto di 58 anni.

Costui, uomo vigoroso, accorreva e sorprendeva il Marino. Vistosi ormai perduto, l'aggressore estraeva di tasca una rivoltella e sparava. Il Berruto rimaneva ferito all'addome ma tuttavia ghermiva saldamente il Marino impegnando con lui una furiosa colluttazione. Quando già il custode stava per essere sopraffatto sopraggiungeva una persona. Ma il rapinatore riusciva nuovamente a svincolarsi ed a correre verso l'uscita di via Buozzi: prima di varcare la porta si voltava ancora indietro e sparava un secondo colpo che feriva dinuovo il Berruto, ma questa volta soltanto di striscio.



Il portinaio Lorenzo Berruto

Intanto gli spari avevano dato l'allarme. Il Marino che già era giunto sotto i portici di via Buozzi quasi di fronte all'albergo Piemonte finiva proprio tra le braccia del comm. Carlo Carandino e qui lottava per alcuni minuti, sinchè accorreva, pistola in pugno, l'agente Lisio di servizio al vicino consolato americano. La colluttazione volgeva rapidamente all'epilogo.

Mentre le autolettighe, telefonicamente chiamate, provvedevano a trasportare il Fantone e il Berruto al Mauriziano, il rapinatore, che aveva riportato una ferita al capo e contusioni varie, veniva condotto su una jeep della Celere al San Giovanni. Qui, dopo la medicazione, è stato sottoposto ad un sommario interrogatorio.

— Ero senza soldi — ha dichiarato. — Ero pieno di debiti. La disperazione mi ha spinto a questo gesto.

Le sue condizioni non sono gravi tuttavia è stato trattenuto all'ospedale, naturalmente piantonato.

L'arma che gli è stata sequestrata è una vecchia pistola a tamburo di calibro 7,65.

Al Mauriziano il Fantone è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il Berruto invece è ricoverato con prognosi riservata poichè uno dei proiettili, conficcatosi nell'addome, non è stato ancora estratto.



Il rapinatore Mario Marino

Due vecchi coniugi asfissiati dal gas nel preparare il pranzo di Natale

La donna è la prima a cadere sul pavimento - Udito il tonfo il marito scende dal letto ma sulla soglia della cucina stramazza anch'egli a terra tendendo le braccia verso la moglie

Pietosissima la morte di due coniugi abitanti in via Bari 8. La loro fine ha destato la commozione e il rimpianto in tutta la zona.

Si tratta del settantaquattrenne Giovanni Ballesio fu Maurizio e di sua moglie Candida Suppia di 72 anni: due sposi legati da una lunga vita passata insieme, con perfetto accordo e immutato amore. Erano sistemati in un piccolo alloggio, composto di una camera da letto e di una cucina.

L'altra sera i due vecchietti tornavano a casa con pacchi e pacchetti: parlando con una vicina dicevano di aver fatto le provviste di Natale e di aver intenzione di celebrare la ricorrenza con un pranzo un poco più sostanzioso del solito. Sino alle undici circa, la famiglia che abita accanto a loro, li sentiva muovere. Infatti i Ballesio rimanevano alzati a far bollire un grasso pezzo di manzo e a confezionare un dolce di semolino. Alle undici si coricavano. A mezzogiorno di ieri venivano ritrovati morti asfissiati.

I carabinieri della sezione di San Donato, accorsi sul posto, svolgevano una minuziosa inchiesta e ricostruivano il fatto.

Prima di andare a dormire i coniugi lustravano il fornello; nel passare lo strofinaccio aprivano a metà un rubinetto (aventuratamente essi si dimenticavano di girare la chiavetta del contatore).

Verso le 6 — si presume — la Suppia si destava e avvertiva il terribile odore. Era intontita. Tuttavia, in camicia com'era, senza nemmeno gettarsi qualcosa sulle spalle, scendeva dal letto e si recava in cucina per spegnere il gas. Ma proprio ad un metro o due dal fornello le forze le venivano meno. Si stramazzava, bocconi, restando esanime. Il marito s'era destato a sua volta. Aveva sentito il tonfo, aveva capito che la camera era piena di gas: era scivolato dal letto, ma era riuscito ad arrivare appena sulla soglia della cucina. Qui era caduto, con le braccia protese verso la moglie.

Prima di mezzogiorno i vicini avvertivano odore di gas sul pianerottolo. Individuavano la fonte, bussavano all'uscio, ma non ottenevano risposta. I carabinieri della stazione di San Donato, chiamati sul posto, forzavano la porta e scorgevano il pietoso, macabro spettacolo. Al medico municipale accorso non restava altro che constatare l'avvenuta morte dei miseri coniugi per asfissia.

Negozi e tram oggi e domani

A mezzogiorno i tram partiranno dai capolinea per l'ultima corsa della giornata. Durante la sospensione del servizio funzioneranno alcune linee di pullmann; seguiranno i percorsi delle seguenti linee tranviarie: 1, 3 (e 14), 4, 5, 8 (e 15), 6, 7, 8, 9, 11, 13, 15, 18, 21 (e 23). Tariffa: 50 lire per corsa. Al termine degli spettacoli teatrali, verranno assicurate le comunicazioni con le zone principali della città.

Tutti i negozi (compresi quelli da parrucchiere) oggi saranno chiusi. Uniche eccezioni: le latterie aperte sino alle 11 e i fiorai, che lavoreranno normalmente.

Domani, S. Stefano, tutti i negozi dell'alimentazione, fiorai e parrucchieri resteranno aperti l'intera giornata. Chiuderanno invece a mezzogiorno quelli dell'abbigliamento, dei tessili e di merci varie.

Messa per l'Artista. — Oggi alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso durante la funzione natalizia eseguirà musiche sacre il tenore Gaspare Pace.

La sottoscrizione a «La Stampa»

La sottoscrizione dei lettori de «La Stampa» a favore degli alluvionati ha quasi raggiunto i 79 milioni. Tra le offerte di ieri, vigilia di Natale, segnaliamo quella degli ufficiali, sottufficiali e militari della 2ª Compagnia allievi carabinieri di Torino e quella del personale della Banca Piemonte.

Banca Piemonte (personale dipendente lire 22.900 (sig. Lena Luigi L. 2000) L. 24.900.

Ufficiali, sottufficiali, militari della 2ª Compagnia allievi carabinieri di Torino, L. 19.550;

Aldo e Franco, 10.000; Delegazione del Piemonte a mezzo cav. Giuseppe Gramaglia, 5000; Mutua Associazione Paolo Basso fra sordomuti, 5000; N. N., 3000; N. N., 1000.

Marianna Giai Pron, 1000; Termoplast, 1000; Ballot Aosta, 1000; Guglielmi, 500; N. N., 100.

TOTALE	L.	72.050
Da Aosta	»	3.000
Elenco prec.	»	78.845.967
TOTALE gen.	L.	78.921.017

Si getta dal terzo piano e rimane uccisa sul colpo

Una orribile fine ha fatto, domenica mattina, la portinaia dello stabile n. 5 in piazza IV Marzo. Alle 10 circa ella si gettava dal terzo piano della casa, rimanendo uccisa sul colpo per fratture al cranio. La poveretta — Franca Damesino ved. Bortolone d'anni 54 — aveva già tentato sabato di togliersi la vita mediante asfissia col gas: era stata salvata da una vicina. Sembra che la Damesino soffrisse da tempo di forte depressione psichica. Ultimamente ella aveva avuto un alterco con alcuni inquilini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura massima +3,4; minima −3; media +1,4; umidità 93%; pressione 741,7; cielo coperto, vento calmo. **PREVISIONI:** annuvolamenti in mattinata con schiarite sul tardi. Venti deboli vari, visibilità scura in mattinata per nebbia. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Barbaso Celestina ved. Serra, a. 79, str. Settimo 28; Giordano Francesco fu Antonio, a. 79, v. Cavour 16; Roberto Battista fu Lorenzo, a. 67, c. Un. Sovietica 587; Cavaliero Elisabetta m. Laurenti, a. 60, v. Barge 13; Ros Tecla Elsio fu Pietro, a. 71, c. Novara 48; Stellacci Angela ved. Mitolo, a. 72, v. Monterosa 50; Bellaudi Giov. Battista fu Giuseppe, a. 70, v. Spotorno 26; Cavalli Mario di Angelo, a. 27, v. Galvani 6; Schiari Maria m. Nerini, a. 79, c. Emilia 36; Muzzani Maria ved. Levi, a. 80, v. Mazzini 42; Bellocati Alessandro di Giov. Battista, a. 1, v. Aquila 58; Tesio Arturo fu Biagio, a. 68, v. Governolo 6; Bianco Maria m. Meirano, a. 77, v. Guastalla 11; Repetto Ferdinanda fu Giuseppe, a. 70, v. Boccaccio 40; Gianotti Italo fu Candido, a. 26, Molinette; Serra Luigia ved. Ternoolo, a. 66, Molinette; Basso Anna ved. Clerico, a. 78, Medicina Legale; Alpe Giuseppe fu Giovanni, a. 66, Molinette; Fiorio Maria m. Perino, a. 54, Cottolengo; Nardo Teodolinda m. Mariotti, a. 87, Ist. Rip. Vecchiaia; Baronio Mario fu Emilio, a. 56, Med. Legale; Chiamberlando Giovanni, a. 62, Cottolengo; Conti Giuseppe fu Giovanni, a. 64, v. Rosalia 6; De Rossi Teresa in Olivero, a. 76, v. Guastalla 20; Grasso Cesira fu Filippo, a. 80, c. Francia 154; Garino Maria ved. Conti, a. 81, v. Princ. Tommaso 31; Giacosa Emilio fu Serafino, a. 51, v. Frejus 53; Bergoglio Lucia ved. Tasso, a. 57, v. G. Verdi 24; Costa Torre Maria in Terzetto, a. 63, v. Cesare Balbo 22; Pillarelli Giuseppe fu Giovanni, a. 76, v. della Rocca 44; Olmo Giuseppina in Olivero, a. 82, v. Saluzzo 30; Camasio Domenico fu Antonio, a. 78, v. Cogne 2; Russo Antonio fu Antonio, a. 76, S. Giovanni; Paitone Giovanni fu Carlo Alberto, a. 74, S. Giovanni; Moiso Federico di Giov. Battista, a. 17, S. Giovanni; Lovera Angela ved. Casorzo, a. 70, S. Giovanni; Capresso Luciano, mesi 2; Rossi Ettore di Massimino, a. 87, Molinette;

ECHI DI CRONACA

ALLA «SCUOLA E LAVORO» via *Garibaldi* 28 tel. 42-505 inizio 7 gennaio corsi celeri (durata 45 giorni) steno, dattilo, comptometer.

VI SCALDERETE MEGLIO, consumerete di meno con sensibile economia ordinando direttamente i combustibili che Vi occorrono all'Antica Casa di Importazione Carboni *Primon & Fellini*, che dal 1885 fornisce le migliori tipiche qualità di carbone da riscaldamento, specialmente la «vera antracite primaria» per fuoco continuo, il «super coke» di più elevata caloria e di facile accensione e «legna forte» delle migliori provenienze. I carboni primari oltre dare maggior calore sono sempre i più economici. Un quintale di prova Vi convincerà. Garanzia di rapida consegna a domicilio in sacchi da Kg. 50. *Primon & Fellini*, corso *Vinzaglio* n. 25, telef. 41.970 e 41.930 e via Baime n. 19, telef. 70.627.

ACCORRETE! A metà prezzo e a rate la ditta *Cali*, come tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di paletot, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tute da lavoro di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il panettone. Visitateci. *Cali*, di Sibona *Enrico*, via *Basilica* 5, Torino, telefono 40-950.

PIZZI tulli per vestiti, camicet te. Chiesa, Tendaggi, copriletti, Teleria. Cotoni per ricamo. «*Alla Ponte dei Pisti*», via *Orfane* 8.

MOBILI FINE & IN RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 35.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *G.R.A.P.* via *Garibaldi* 9 (cortile).

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, v. *Mongineuro* 26 (1° piano), telefono 380-042, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano*, via *Cadore* 31, telef. 59-28-50. Riceve anche a sera.

AMMOBILIAMENTI Trevas, via *Monte di Pietà* 23. Tel. 44-456. Matrimoniali massiccc barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000, Luigi XVI 150.000. Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

IL MOBILIFICIO DEI MILLE porge gli auguri ai suoi numerosi Clienti e ricorda che in occasione delle feste concede lo sconto del 15% con le massime facilitazioni. *Via dei Mille 10.*

CAPODANNO A NIZZA con la *Pier Busetti* (*Via Roma 16*) - Telefono 521.518 e 51.777). Ultimi posti disponibili.

DIPLOMATA MIETTI chiaroveggente medianica. *Consultazioni* corso *R. Margh.* 34 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele* 76. Matri... tinelli, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 6 - Tel. 521-157.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: 15,30 21 «Forse che sud, forse che nord». Benai-Sportelli. **Carignano:** ore 16 Comp. Ricci: «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw. **Gobetti:** 15,30 21, Comp. Artuffo-Bondi «T'las mai fait para!» vaudeville di Mariani, musica di Amadei. **Il Teatro** (v. Sacchi), 15,30 e 21: «Giromin a veul mariesse», 3 atti di Belmondo. Comp. Cassieggio. **Metropolitana** Gianduja ore 15,30 «Gatto con gli stivali». Novità.

Circolo degli Artisti Bogino 9: Esposiz. Società Incoraggiamento alle Belle Arti ore 16-19. **Mostra del Presepio** via Roma. Ingr. dalle 10 alle 22. L. 100-50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 16,30-21 Orch. Mario De Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero. **Augustea:** 16,30 21 Orsatti, Aurora. **Castellino Danze:** 16,30 21 Orch. Rosacioi, canta Mirella Carmen. **Cin Cin:** 16,30 21 Orch. Cervelli. **Club Magenta 11:** 16 21 Ansalone. **De Benedetti Danze:** 21 gala. **Faccio Cafè chantant** G. Medici 112. **Gaudio:** 16 21 M° Bertone. **Gay Accad. Danze:** «Bianco Natale» Rivista scenografica Orsi. Angelini, all'organo il M° Masutti. **Hollywood:** 16,30 21 Lotti-Baffa. **La Perla:** 16,30 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo. **La Serenella 16-21:** Seracini - Cavanna - Vasquez. **Lutrario:** 15,30; 21-1 M° Ginepro. **Maffei:** 17 the; 21-3 Merry Boys. **Marino's** (ex-Saletta Valent.): 21 The Five Boys, c. Pino Sandera. **Melody** Bogino 17: danze 16 21. **Millelaci** Cigna 47: danze 16 21. **Mussa** Bar Danze v. Gobetti 11: tè 18-19; 21-1 Compl. Lambo. **Principe Danze:** 16,30 e 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia. **Reale Rist.** S. Mauro: 21 danze. **Rinaldi** Scuola ballo: c. Vitt. 34. **Rotonda Moda:** 21 Orch. Miguel. **Smeraldo Club,** Goito 3: 16,30-19; 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortese. **Trocadero** v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 16,30 e 21 Succ. Orch. Oppi. **Winter Eden,** p. Statuto ang. A. Nota, tel. 44-766: Danze 16,30 e 21.

Maison des Artistes: 17-19, 21-2.

Pattinaggio Pellerina: t. 772.125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Ai vostri ordini signora, techn., Bob Hope, Lucille Ball. **Astor:** «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col. **Corso:** «Guardie e ladri» con Totò, A. Fabrizi, A. Ninchi. **Doria:** «Divertiamoci stanotte», technicolor. Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet. **Gianduja** (p.za Carlina), «La carovana maledetta», techn., e marionette «I fantocci Cagnoli». **Lux:** «Anna», Silvana Mangano. **Metro-Cristallo:** Errol Flynn, Dean Stockwell, technic. «Kim». Mattinata ore 10,30 a L. 175. **Napoli:** «O. K. Nerone», W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini. **Torino:** «Ogni anno una ragazza», tech., Cummings, Caulfield. Ap. 14. **Vittoria:** «Il colonnello Hollister», technic., Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «I Barkleys di Broadway», tech. F. Astaire, G. Rogers. **Alpi:** La città si difende. Baldini. **Ariston:** «Rodolfo Valentino», techn., Eleanor Parker, A. Dexter. **Augustus:** «Era lui sì! sì!» W. Chiari, I. Barzizza, C. Campanini. **Capitol:** «I Barkleys di Broadway», tech. F. Astaire, G. Rogers. **Faro:** «I Barkleys di Broadway», tech. Fred Astaire, Ginger Rogers. **Hollywood:** «Viva Robin Hood», techn. John Derek, Diana Lynn. **Ideal:** Gianni Pinotto legione straniera. Riv. Tarantino 15-18-21. **Massimo:** «Meglio un mercoldì da leone», Harold Lloyd e incontro «Robinson-Turpin». **Nazionale:** «Vendetta del corsaro» Jean Pierre Aumont, M. Vitale. **Principe:** «Viva Robin Hood» in techn. John Derek, Diana Lynn. **Statuto:** «Colt 45» techn. Scott.

Asti: Cavaliere dell'onore. **Cor:** Padre della sposa. Ap. 14. **Mignon:** Porca miseria. Croccolo. **Milano:** «La volpe» e la «Maschera dei Borgia». Aperi. ore 10. **Olimpia:** Signori carrozza. Fabrizi. **Po:** «Cobra» techn. Maria Montez. **P. Nuova:** «In montagna sarò tua» techn. Betty Grable. **Regina:** «Le furie» Stanwyck. Var. **Romano:** Barriera a settentrione. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Sposa ribelle», Van Johnson, June Allyson. Ap. 14.30. **S. Secondo:** Torna a casa Lassie.

Esperia: La prima moglie Rebecca Joan Fontaine, Laurence Olivier. **Imperiale** Ponte senza paura. Var. **Italiano:** «Inafferrabile primula rossa» technicolor. David Niven. **Mirafiori:** «Totò sceicco». Totò. **Vinzaglio:** «Mia moglie capitano» Paulette Goddard. F. Mc Murray, segue Topolino. W. Disney. Col.

Eliseo: Pelle di bronzo. technic. Maureen O'Hara. Mc Donald Carey. **Frejus:** Salamandra d'oro. Comp. Rivista «I Di Napoli». **Nuovo:** «Enrico Caruso» E. Randi.

S. Paolo: «Sparviero del Nilo» e Comp. Riv. Bacot 16,15-18-21,15.

Belgio: «Minuzzolo» technicolor. **Ceralia:** «Francis mulo parlante». **Eridano:** «Montagna rossa» techn. **Gropa** Sig.e non guardate marinai. **Radium:** Guerriglieri delle Filippine. Tyrone Power, M. Presle. **V. Veneto:** «Licenza premio» Nino Taranto, Carlo Croccolo.

Astra: Figlia di Nettuno, techn. **Bernini** Milano miliardaria. Scotti. **Cibrario:** Libera uscita. Croccolo. **Excelsior:** «Viaggi di Gulliver». **Manzoni:** Re Africa e Paperino. **Odeon:** Racconti zio Tom, techn. **Star:** «Don Juan la spada di Siviglia» e «Festival». Ridolini.

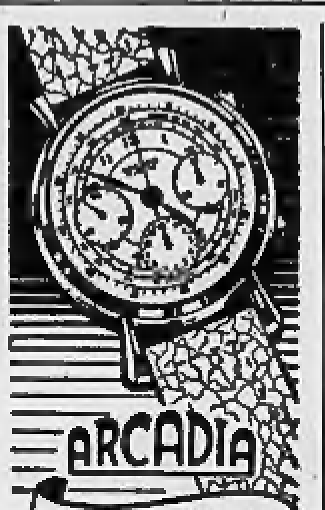
Adua: «Ciclone» techn. Varietà. **Aurora:** Grande agguato. Technic. **Brescia:** Tempesta oceano indiano. **Fortino:** «Bill il sanguinario» tec. Riv. D'Alberti-Valli. 15,15-18-21,15. **Nord:** «Tre settimane d'amore», techn. Rivista Del Vago-Pini. **Palermo:** Grande peccatore. Peck. **R. Parco:** Addio signora Miniver Greer Garson e Walter Pidgeon. **Sociale:** Anna Karenina. G. Garbo.

Cabiria: Verso costa Tripoli, tec. **Colosseo:** Viaggi Gulliver, techn. **Italia:** «Terra di giganti» e C.ia Rivista Pippo Volpe 15,15-18-21,15. **Moderno:** Vecchia California, tec. Ray Milland e Gianni Pin, recluta. **Piemonte:** Porca miseria. Croccolo. **S. Carlo** (Nichelino): «Carnevale Costarica» technicolor. **Spezia:** Filibustieri Antille, tec.

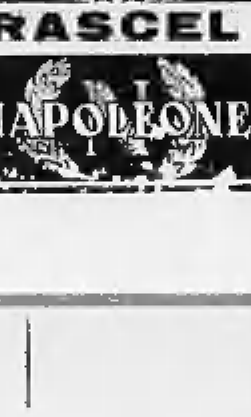
Alba: «La signora del fiume» in technicolor. Yvonne De Carlo. **Apollo:** «Anna Karenina» Garbo. Topolino-Paperino marin. Disney. **Diana:** «Il capitano nero». Berti. **Dora:** Bionda incendiaria, techn. **Edera:** «Nave senza nome». **Lucento:** Peccato Lady Considine tech. Ingrid Bergman, J. Cotten. **Lutrario** Colpo scena Cactus Creek. **Roma:** Licenza premio. Croccolo.













Una signora sensibile

Entrò continuando a parlare all'infermiera rimasta fuori dell'uscio, e non smise di parlare quando l'uscio si richiuse alle sue spalle.

— E' strano: a quest'ora c'è sempre — disse guardando alternativamente le persone che aspettavano nella saletta in penombra, come a chieder loro un consenso alla sua sorpresa.

Stava per sedersi su una grande poltrona, ma capì ch'era troppo bassa per accogliere la sua pinguedine senza obbligarla a una ginnastica faticosa, e andò ad adagiarsi comodamente su un divanetto senza molle, accanto a un uomo magro e barbuto che con un lapis in mano ponzava su un cruciverba.

— Lei aspetta da un pezzo? — gli domandò aprendosi sul collo la pelliccia vistosa.

— Da un quarto d'ora — rispose l'uomo senza alzare il capo. — Ma quel signore è venuto prima di me. — E indicò un giovane biondastro seduto in un angolo, che pareva dormisse con la testa insaccata entro il bavero alzato del cappotto.

— Il primo sono io — disse, con l'aria di accampare un diritto, un signore calvo dall'espressione ringhiosa che se ne stava come raggomitolato su una poltrona addossata alla parete di fronte. — E' da un'ora che aspetto.

— Un'ora? — quasi gridò la signora. — Io non ci resisterei. Nelle sale d'aspetto dei medici non mi ci posso vedere. Grazie a Dio, di medici io non ho mai avuto bisogno.

— Nemmeno io ne ho avuto bisogno sinora — borbottò come offeso il signore calvo. — E se fossi sicuro che non si tratta di un'appendicite...

— Appendicite? — interloquì tutto allegro l'uomo barbuto. — E cos'è l'appendicite? Niente! Una operazioncella, e tutto è finito.

— Per l'amor di Dio! — scattò l'altro. — Non mi parli di operazione! Tutto, fuor che un'operazione.

— Certo — commentò la signora, tra comprensiva e divertita — che se uno è un po' fifoso...

Il signore calvo fece una smorfia di disgusto:

— Ecco, i soliti ragionamenti delle donne. Scusi, sa: è perchè me lo dice anche mia moglie. Ma io le tappo la bocca, a mia moglie, col mio viaggio in Argentina. Sissignora: subito dopo la guerra andai in Argentina in aeroplano. E avevo sessant'anni, e un aeroplano da vicino non l'avevo mai visto. Ma c'era una necessità urgente, c'era da combinare subito un affare grosso, e non ci pensai due volte.

— E ha paura di un taglietto così? — insistè il barbuto. — Ma è niente, le dico. Faccia come me. Io presi una valigetta, dissi a mia moglie che andavo a fare un giretto per la mia ditta, e invece me ne andai nella clinica: «Professore, eccomi qua: la facciamo?». Un'operazione da ridere, le dico, perchè fanno l'anestesia locale, e uno vede come lo tagliano e può anche parlare e scherzare.

— Ah, certo — esclamò con entusiasmo la signora — la chirurgia ora fa miracoli. Una mia cugina l'aprirono tutta: stomaco, fegato, reni... non so che diavolo avesse. Quattro ore sotto i ferri: un'operazione bellissima, disse il professore. Peccato che poi... si come succede: una piccola infezione, e amen. Certo il pericolo dell'infezione c'è sempre, perchè ci sono tanti di quei microbi... L'appendicite è niente, ha ragione il signore: è come tagliare un'unghia, dicono. Ma se qualche microbo...

— Eh, vede? vede? — scattò trionfante il signore calvo rivolgendosi all'ottimista.

— Ma che microbi! — questi insorse ridendo di cuore. — Coi sistemi moderni di disinfezione... Dia retta a me: si faccia operare subito, e così non ci pensa più. E' una fortuna al giorno d'oggi avere un malanno di cui ci si può sbarazzare con una operazione. Ma sì: di fronte a certe malattie che uno se le deve trascinare per tutta la vita... La nevrosi cardiaca, per esempio...

— E il fegato? — lo interruppe con fierezza la signora. — Mio marito, poverino, s'è ridotto come uno spaventapasseri. E' per lui che sono qui, mica per me. E il guaio è che non fa i calcoli, e l'operazione non serve. Disfunzione, dice il professore. Stare a regime, e basta. Ma come si fa, santo Dio? Un uomo che si mangiava i suoi due etti di salame, il suo mezzo pollo farcito con la pancetta, e ci beveva sopra un buon mezzo litro di barbera... Quando vedo come guarda, poverino, quello che mangiamo noi, mi fa proprio pena. Io non posso veder soffrire, sono fatta così. E un pezzettino di questo, un pezzettino di quello, finisce sempre che glielo faccio mangiare. In fondo, mi dico, è lui che tira ancora la carretta, poverino, coi suoi sessant'anni suonati.

— Sessant'anni? — osservò risentito il signore calvo. — Non è mica vecchio, se ha sessant'anni.

— E chi dice che è vecchio? Certo non è più quello di prima, anche per via di quel benedetto fegato. E' diventato pignolo e irascibile, che guai certe volte a contrariarlo. Coi figli, poi, non se la intende più, e se non ci fossi io... Per lui è quasi un'indecenza che una ragazza di vent'anni vada ogni settimana dal parrucchiere, che impari i balli nuovi...

— Samba, rumba, raspa, boogi-boogi... — enumerò giulivo il signore barbuto, che aveva ripreso a ponzare sul suo cruciverba. — Li conosco tutti! E' incredibile quante cose s'imparano con questo giochetto. — E sventolò la rivistucola che aveva in mano.

— Eh, — fece la signora con aria approvativa — quante volte gliel'ho detto, a mio marito, di svagarsi ogni tanto con le parole incrociate. Ma quello, alla sua età, e con tutto il da fare che ha, si consuma ancora gli occhi sui suoi libracci di economia politica. E quando proprio non ne può più, sa come si riposa? «Su — dice — facciamo un po' di conti. Fammi vedere come hai speso tutti quei soldi». Dice sempre così, «tutti quei soldi», come se si trattasse di milioni. Ma io non me la prendo. Gli dico, buona buona: «Sì, caro, ecco qui, tanto per questo, tanto per quest'altro...». Ma guai a nominargli sarta, parrucchiere, cinema... Devo fare certi giri... Piccole bugie per non dargli dispiaceri, si capisce. Certe volte mi diverto a metterlo davanti al fatto compiuto in un modo... Che ridere! Per carnevale gli dissi: «Sai, ho ordinato l'abitino da sera che tu avevi promesso alla Clelia». Lui mi guardò sbalordito: «Io le ho promesso un'abito?». «Ma come, non ti ricordi? Dio mio, stai proprio perdendo la memoria!». Fece una faccia, poverino... che se sua figlia non si fosse messa a coccolarlo... Perchè la ragazza gli vuol bene, si capisce.

Il signore barbuto ridacchiò senza alzare il capo dal cruciverba. L'altro invece guardava la signora tutto ingrugnato.

— Li conosco quei coccolamenti — borbottò. — Paparino di qua, paparino di là... Ma se ti viene un malanno non pensano al dolore che provi, ma al disturbo che ne hanno loro. E anche al pericolo che corrono. Perchè se ce ne andiamo all'altro mondo noi, cara signora, noi che tiriamo la carretta, come dice lei, noi che siamo pignoli, tirchi...

— Tirchio no, non l'ho detto — protestò la signora. — Mio marito ha le sue fisime, ma tirchio in coscienza non si può dire. Certe volte i soldi li butterebbe dalla finestra, e se non ci fossi io... La settimana scorsa, per esempio, quando gli dissi che mi avevano telefonato certe signore del Comitato per le vittime dell'alluvione del Veneto...

— Un bel disastro, quello! — la interruppe il signore calvo alzando e scuotendo le braccia. — Chissà quanto mi costerà. Avevo da quelle parti un grosso deposito di merce, e ancora non so di preciso com'è andato a finire. Ci sarei dovuto andare io subito, ma con questo maledetto dolore... E mi toccava anche sentire mia moglie: «Vedi? Se ti fossi fatto operare dopo il primo attacco...». Ma potevo prevedere, io, un disastro simile?

— Ah, non me ne parli — disse la signora con aria afflitta. — Non ci posso nemmeno pensare. Tutta quell'acqua... io che sono così sensibile all'umidità. Chissà quanti raffreddori, quanti reumatismi. E ce ne vuole, eh, per liberarsi dai reumatismi. Meno male che qui non siamo esposti a simili pericoli. Questa nostra cara città è veramente... E che slancio, quando si tratta di soccorrere. Ha visto quanti milioni hanno raccolto in pochi giorni? La nostra regione, si sa, è tra le più ricche. Ma perchè? Dico io. Perchè qui si lavora sul serio. Il denaro non ci piove mica dal cielo. Ce li sudiamo, noi, i quattrini. Si capisce che in certe circostanze, quando capitano certe disgrazie, uno a questo non ci deve pensare: se no, che cristiani saremmo? E mio marito, bisogna dirlo, non si è mai tirato indietro. Quando gli dissi che mi avevano telefonato quelle signore del Comitato, tirò fuori subito il libretto degli assegni: «Cinquecentomila basteranno?». «Sì, credo». Ma era un'esagerazione! Non siamo, poi, miliardari. Questo, però, non glielo dissi. Mi feci fare l'assegno, poi domandai alle mie amiche quanto avevano intenzione di dare, e capii che con duecentomila avrei fatto una figurona.

La risatina con cui la signora sottolineò le sue ultime parole fu come prolungata da un altro riso, che lì per lì parve un'eco stridula. Rideva il giovane che se n'era stato immobile col mento sopra il petto. Lo sguardo compiaciuto che gli rivolse la signora diede al suo riso un impeto irrefrenabile, lo fece diventare addirittura fragoroso. La donna ne fu punta, ma non riuscì a parlare perchè quella risata persistente incominciava a impaurirla. Anche i due uomini guardavano il giovane stupiti e col disagio indefinibile che si ha di fronte ai pazzi.

Ad un tratto il convulso del riso si tramutò nel giovane in affanno, e l'affanno in tosse: una tosse raschiante e cavernosa che gli illividiva il volto e quasi gli spegneva le pupille dilatate.

I tre ebbero un respiro di sollievo vedendo apparire l'infermiera, la quale veniva ad annunziare che il medico era arrivato. Il signore calvo si fece avanti, ma l'infermiera lo fermò con un gesto, prese per il braccio il giovane tuttora scosso dalla tosse, e lo condusse fino all'uscio. Poi si volse a dire all'uomo calvo:

— Il professore la prega di scusarlo: vuole vedere subito quell'ammalato. — E poichè la signora faceva strani gesti per chiederle se si trattava di un pazzo, la ragazza la rassicurò: — No, signora. Si gettò in acqua, vicino a Rovigo, per salvare due bambini, e ora naturalmente...

— E così perdo tutto il pomeriggio — brontolò il signore calvo appena l'uscio fu richiuso. Chiedeva con lo sguardo un segno di consenso al signore barbuto; ma questi, come colto da un'improvvisa ispirazione, si mise a compitare sul suo cruciverba.

— Certo — commentò la signora dopo qualche minuto di silenzio — gettarsi in acqua con questo freddo non è uno scherzo. Magari, poverino, diventerà tisico. — E scuoteva il capo impietosita. Ma d'un tratto incominciò ad agitarsi: — Con quella tosse... ora qui... chissà quanti microbi. — Prese dalla borsetta il fazzolettino profumato e se ne coprì la bocca e le narici.

Giuseppe Lanza

LE STRENNE DIFFICILI



— Lo ha già, anche questo lo ha già.

(Disegno di Novello)

ATMOSFERA DI FRATERNITA' IN GERMANIA

Un'ondata di tepore fa rifiorire le rose

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 dicembre.

Invece di festeggiare il «Natale bianco», con la neve e il gelo, i cittadini della Germania settentrionale hanno celebrato, per la prima volta a memoria d'uomo (e a ricordo di meteorologi), il «Natale con le rose» perchè un'ondata di aria calda, se non proprio estiva sicuramente primaverile, si è abbattuta su tutta la Germania settentrionale facendo rifiorire ad Amburgo e a Lubecca rose, crisantemi, violette e molti altri fiori che si sono destati dal letargo invernale. E' il Natale più caldo che le stazioni meteorologiche tedesche abbiano mai registrato da quando hanno cominciato le loro osservazioni; e per trovare un po' di neve bisognerebbe spingersi sulle vette delle montagne bavaresi, ove albergatori e sciatori non sembrano essere molto entusiasti dal «Natale con le rose».

A Bonn ogni attività politica è cessata già da sabato scorso; e oggi, mentre già a mezzogiorno i negozi abbassavano le saracinesche che si rialzeranno giovedì mattina e mentre le strade si andavano rapidamente spopolando, lasciando i vigili soli sulle loro pedane circondate dalle bottiglie e dai pacchi dei dolciumi donati ai poliziotti da tutti gli autisti che avevano, e pensano di poter avere nel futuro, la coscienza sporca, oggi — dicevamo — c'è da sperare soltanto il messaggio natalizio dei tre alti commissari alleati al presidente Heuss. E' un messaggio ottimistico, che prevede per il 1952 l'anno più importante di questo dopoguerra per il popolo tedesco, che riacquisterà la sua sovranità, potrà mandare i suoi ambasciatori a Londra, Parigi e Washington, vedrà cadere i controlli sulle sue industrie e avrà il piacere di vedere ritornare a casa loro i tre stessi alti commissari che hanno firmato il messaggio.

Nello stesso anno però (è questo un punto su cui François Poncet, Mac Cloy e Kirkpatrick hanno preferito sorvolare) i tedeschi dovranno stanziare duemila miliardi di lire per la loro partecipazione all'esercito europeo; e c'è da domandarsi se durante le feste natalizie del 1952 si sarà lo stesso assalto ai negozi che è stato registrato in questi giorni o, in altre parole, se i tedeschi avranno da spendere fra un anno tanti quattrini quanti ne hanno potuti sborsare per il Natale del '51.

Ma al momento in cui vi telefoniamo, che è quello in cui si stanno accendendo le candeline sugli alberi di Natale, difficilmente c'è un tedesco che si guasti la gioia della «Stille Nacht» con il pensiero delle tasse da pagare nel 1952 per la rinascita della Wehrmacht.

Alle feste nelle famiglie tedesche partecipano quest'anno per la prima volta anche molte migliaia di soldati americani, inglesi, francesi, canadesi, norvegesi, danesi, e cioè tutti i membri dell'armata di occupazione che sono stati invitati dai cittadini di Monaco e di Stoccarda, di Amburgo e di Berlino a trascorrere il Natale con loro.

Ricordando che ancora quattro anni or sono erano in vigore le norme sul divieto di «fraternizzazione», per cui un soldato americano rischiava gli arresti di rigore se sorpreso a chiacchierare con una ragazza o a donare caramelle a un bimbo, e che sulle porte di alcuni circoli e ristoranti alleati vi erano dei cartelli con la scritta «Vietato l'ingresso ai cani e ai civili tedeschi», bisogna dire che le cose sono ben cambiate.

Fra qualche mese già danesi e norvegesi ritireranno tutte le loro truppe d'occupazione e i soldati francesi, americani, canadesi ed inglesi che resteranno in Germania non saranno più considerati come membri dell'armata d'occupazione, ma come membri dell'esercito atlantico e perderanno molti dei privilegi che hanno reso abbastanza piacevole il loro soggiorno in Germania.

e. a.

L'IMPROVVISO DISASTRO DELL'I-LUCKY

Il terribile schianto del quadrimotore nella squallida brughiera di Gallarate

Il drammatico racconto del nostro Vittorio Gorresio: "S'era appena mangiato il panettone e brindato con lo spumante, quando si sentì uno strappo violento e una voce: Rompete a calci i finestrini!,, - Fiammate incalzanti nelle cabine di prua e di poppa - A colpi d'ascia contro le porte - La fuga tra i canneti nella notte nebbiosa - La flemma di uno sposino americano - Nessun ferito grave

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 dicembre.

«Questo è forse tra i molti viaggi aerei che ho fatto attraverso l'Atlantico il migliore da ogni punto di vista», diceva stamane il comandante Marchiori, ieri, verso le 8, mentre sorvolavamo Parigi. I venti ci erano stati favorevoli dalla partenza di New York; il grande quadrimotore I. Lucky aveva volato veloce fino a Shannon; riguadagnava quasi tutto il ritardo; la sua stabilità era stata così perfetta che avevamo dormito in assoluta pace come nel nostro letto, che speravamo di raggiungere la sera dopo.

La sera dopo, invece, abbiamo trascorso qualche ora nella brughiera di Gallarate, prima essendo fuggiti di corsa dalla carcassa dell'I. Lucky in fiamme e poi avendo vagato per ricercarci gli uni con gli altri. Faceva freddo, la nebbia ci copriva, le sterpaglie ci impedivano una agevole avanzata, qualcuno era ferito, a qualcuno mancavano le scarpe. Il comandante Marchiori aveva la faccia coperta di sangue e gli occhi pieni di lacrime; ma non per il dolore che gli procuravano le ferite. Forse potevano essere anche lacrime di rabbia.

Il brindisi in cielo

Il disastro era avvenuto quando meno sarebbe stato giustificato. Dalla Malpensa ci avevano comunicato che la visibilità era superiore di 400 metri a quella minima richiesta per gli atterraggi strumentali. L'incertezza che da Shannon a Parigi e da Parigi alle Alpi ci aveva accompagnato circa la possibilità di fare scalo a Milano si era così dissipata quasi come la nebbia. La hostess aveva portato ai passeggeri l'ultimo omaggio della compagnia: panettone e spumante. Avevamo brindato anticipando in cielo il nostro Natale. Avrebbe dovuto essere anche una saggia precauzione se le cose fossero poi andate diversamente; ma in questo caso nessuno lo avrebbe mai saputo. Ritirati i bicchieri dello spumante, la hostess aveva dato l'ordine di chiudersi nelle cinture dei sedili, si erano accese le scritte luminose che prescrivono di non fumare durante l'atterraggio e, infatti, il comandante Marchiori aveva comunicato alla Malpensa: «Entriamo in fase di atterraggio».

Planavamo da qualche minuto, l'apparecchio aveva leggermente cabrato e infine si era rimesso in linea di volo ad una quota di pochi metri: secondo i dati che avevamo ricevuto avremmo dovuto essere a tre secondi dall'inizio della pista della Malpensa. Trascorsi i tre secondi, ci schiacciavamo invece a 7 chilometri dall'aeroporto in località Lonate Pozzuolo. E' una brughiera di terra soffice, intrisa d'acqua e resa gelida dalla brina, squallida e desolata; non vi si vede che brevi arbusti di canne da palude per larghissimo tratto; ma, per fortuna, molto distanti gli uni dagli altri. Ci sono anche alberi enormi, ontani secolari.

Contro uno di questi, alle 20,44 di ieri, cozzò l'ala di destra dell'I. Lucky. Fu tagliata di netto e la si vide accendersi dietro di noi, che nel frattempo proseguivamo nella corsa. Fu questione di attimi, e anche l'ala sinistra cedette di schianto frantumandosi al suolo ed incendiandosi. L'I. Lucky era ridotto al solo corpo della fusoliera: i motori erano andati a conficcarsi nel terreno, a una distanza che si poteva oramai valutare a centinaia di metri. Il carrello toccò terra con violenza; arrivò da freno alla nostra corsa poichè arava profondamente il suolo.

Per dire tutta la verità, in quel momento ancora non mi ero reso conto di nulla. Leggendo un libro, le rare occhiate che avevo dato oltre i vetri annebbiati del finestrino mi avevano fatto credere che i fuochi che vedevo accendersi nella brughiera fossero fuochi di segnalazione della pista. Del resto li vedevo paralleli e allineati con sufficiente regolarità. Ma il contatto del carrello contro il suolo avvenne in modo così brusco che anche il libro mi cadde dalle mani, la cinghia del sedile mi diede un forte strappo allo stomaco; le mani, i piedi, le ginocchia e il capo per un momento mi sembrò che andassero a disperdersi in troppe direzioni. Nello stesso momento picchiavo infatti mani e dietro, a sinistra ed a destra.

Un grido pauroso

Un grido allora si udì nella cabina di poppa: «Rompete a calci i finestrini!». Qualcuno si provò senza ottenere alcun effetto, altri gridavano: «Calma, calma». Lo steward disse: «Aiutate, aiutate». Verso la cabina di poppa stava avanzando il fuoco. Dalla cabina di pilotaggio aveva serpeggiato già nella saletta nautica. Qualche lingua sprizzava nella cabina di prora. Questa di prora si era conservata, dopo l'urto, in condizioni migliori di struttura. Riusciva infatti abbastanza facile aprire le porte di sicurezza, cosa che invece nella cabina di poppa, più sconquassata, non pareva possibile. Apparivano contorte e impraticabili: ma a prora il fuoco si era fatto incalzante: aperto uno sportello di sicurezza, ne entrò, tremenda e inesorabile, una fiamma.

Cominciava a bruciare la stoffa dei sedili e le coperte, le borse: un passeggero dovette spegnere scintille sui capelli della moglie. Un altro gridò «Calma», e si affrettò a richiudere la porta alla fiammata. L'ufficiale di rotta, ascia in mano, si avventò contro un'altra porta; molti volonterosi lo aiutavano a spallate, a gomitate, a pugni, a calci. La porta finalmente diede il varco ai passeggeri della cabina di prora. Si tuffavano nel vano come se ad attenderli vi fosse il mare. A poppa finalmente uno sportello cedette, ne uscimmo, i pochi ultimi, in ordine perfetto. Perdemmo qualche attimo perchè una signora, giunta sul limitare, ebbe una esitazione: non era il fuoco dell'incendio o il nero della brughiera desolata a ispirarle timore, ma l'idea che, scendendo al proprio turno di passaggio, avrebbe perduto le due pellicce che possedeva. Ritornò indietro al vecchio posto e ne raccolse una. Di astrakan per la cronaca. Poi, quando fece per lanciarsi a terra, perdette le scarpe.

Fuori dell'apparecchio fuggivamo lontani. Il taglio delle ali e per conseguenza la dispersione della benzina era stata la condizione della nostra salvezza, ma in quel momento non tutti fra di noi se ne rendevano conto. Io, per esempio, no. E correvo, a dispetto del terreno accidentato e di un ginocchio dolorante per effetto dei colpi inferti contro uno sportello della cabina di poppa. Quando ciascuno cominciò a pensare di essere ormai abbastanza lontano, sorse in noi tutti il desiderio di ritrovarci.

«Lè minga pusibil»

Nella brughiera, tra le fiamme degli spezzoni delle ali divampanti di fuoco, si levavano grida di richiamo: «Uh, uh, uh!». Frattanto dai canneti uscivano vari contadini trasecolati. Trasecolavano ai vederci nè volevano credere che noi fossimo usciti da quel rogo: Lè minga pusibil, continuava a dirmi un contadino palpeggiandomi il volto; e allora anch'io, e forse tutti gli altri come me, cominciammo a toccarci orecchie, fronti, nuche, spalle. Solo i piloti ritiravano le mani coperte di sangue.

In maniche di camicia, scalzo da un piede, uno sposo americano in viaggio di nozze sosteneva dolcemente la giovine moglie, e mi chiese col migliore dei sorrisi: «Non avrebbe per caso salvato almeno una sigaretta? Non per me, per mia moglie. A lei piace molto fumare». Sigarette ne avevo un intero pacchetto, l'unica cosa che mi fosse rimasta; ma non per questo avrei potuto considerarmi tra i meno fortunati. I contadini benedicevano diversi santi e la Madonna: «Se questo non è un miracolo vuol dire che i miracoli non ci sono». Forse mai nella storia aeronautica si è dato il caso di un apparecchio che andasse completamente distrutto senza che di un così alto numero di occupanti nessuno avesse a riportare ferite gravi.

Dopo tre ore, ricoverati finalmente all'aeroporto della Malpensa, ci venne fatto di considerare che un così buon Natale realizzato in un modo tanto inconsueto, non solamente non lo avevamo mai avuto, ma neppure non avremmo mai pensato di poterlo trascorrere. E lo pensavano anche i feriti, anche i ricoverati nel piccolo ospedale di Gallarate, anche gli scalzi, i seminudi, gli incerottati e gli azzoppati che si stavano avviando verso alberghi, letti, bagni, panettoni e spumanti.

Vittorio Gorresio

Sarà pubblicato un elenco di tutti i contribuenti

Roma, 24 dicembre.

Subito dopo aver vagliato i dati della seconda denunzia dei redditi — denunzia che, com'è noto, dovrà essere presentata entro il 31 marzo 1952 — il Ministro delle Finanze provvederà alla pubblicazione di un elenco generale nominativo dei contribuenti italiani. Il Governo riconosce l'opportunità di siffatta pubblicazione, sollecitata dal resto da varie correnti politiche, a cominciare dai socialdemocratici.

L'Amministrazione finanziaria starebbe inoltre perfezionando tutti quei mezzi tecnici che le permetteranno di rendere sempre più difficili gli artifici di bilancio di certe società e le relative evasioni fiscali.

Forte scossa sismica nella zona di Sarajevo

Belgrado, 24 dicembre.

Una forte scossa sismica durata un minuto è stata avvertita ieri sera a Sarajevo, nella Bosnia. Parecchie case sono rimaste danneggiate, ma non si deplorano vittime.

La sciagura dovuta ad una manovra errata?

Milano, 24 dicembre.

L'inchiesta ordinata dalle autorità per appurare le cause e le eventuali responsabilità della sciagura aerea di ieri all'aeroporto di Lonate Pozzolo, e in seguito alla quale, come s'è dato notizia, è andato interamente distrutto il quadrimotore della L.A.I. in servizio regolare sulla linea New York-Milano, s'è conclusa stasera.

I risultati hanno escluso che il fortunoso atterraggio del velivolo (che per un vero miracolo non è costato la vita ai trentotto passeggeri che recava a bordo ed ai dieci membri dell'equipaggio) avvenuto a otto chilometri dalla pista dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa, e cioè ai margini del campo di fortuna di Lonate Pozzolo, in una folta brughiera, debba attribuirsi alla nebbia, giacchè all'aeroporto della Malpensa la visibilità a quell'ora (le 20,45) era ottima.

Secondo i dati ufficiali tale visibilità era buonissima anche da oltre tremila metri di quota, malgrado tutta la zona circostante l'aeroporto fosse sommersa da una spessa cortina caliginosa. Gli impianti dell'aeroporto erano in piena efficienza, così pure i fari di segnalazione e la torre direzionale era in stretto e perfetto contatto radio con l'equipaggio.

Dalle prime indagini sembra che la sciagura debba piuttosto attribuirsi a un errato calcolo di manovra che ha portato fuori pista l'apparecchio, cioè a sei chilometri prima dell'inizio della pista stessa (lunga due chilometri). E' difficile perciò dire quale strumento non abbia funzionato.

Un tesoro nascosto in un cinema egiziano

Il Cairo, 24 dicembre.

Un vero tesoro è stato scoperto ieri nei gabinetti del cinema «Rivoli» al Cairo. In quegli stessi gabinetti era stata trovata il giorno prima una bomba, e ben si comprende il terrore del «cliente di passaggio» che per primo vide un pacco di forma sospetta deposto a terra. Ma coloro che assistettero all'apertura dell'involto passarono presto dal timore ad un'ammirata meraviglia quando dal pacco venne fuori un cofanetto contenente collane e *pendentifs* d'oro ornati di pietre preziose e brillanti, nove miniature anche esse incrostate di pietre preziose, ed una stilografica di marca americana. Il cofanetto portava un sigillo rotto delle dogane di Porto Said e conteneva una lettera manoscritta in cui i nomi del mittente e del destinatario erano incomprensibili, e dalla quale si rilevava soltanto che era stata scritta da un avvocato.

Antonio e Cleopatra di Shakespeare, al Carignano

La stoffa dell'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare è quella stessa dei grandi arazzi del Rinascimento, fastosa densa e morbida; è la stoffa dei sogni. E la sua luce è quella, iridescente e spaziosa, di certi antichi maestri veneziani, pittori, affrescatori, che stemperavano il colore d'Oriente nella trasparenza, nell'argenteo bagliore del nostro cielo. E' un miracolo, una magia questa resurrezione shakespiriana, questo poema del gigantesco mondo romano, dell'Egitto favoloso, delle città e dei popoli scomparsi, degli eroi. Lunghe fiamme al crepuscolo, erranti e strane nuvole, e il fiume Nilo, divino; conviti, festini, battaglie; il marmo la porpora l'oro, e le alte terrazze sull'infinito: v'è l'aria vasta, il moto ampio, melodioso, avvitante di Veronese e del Tiepolo, ma il tono, il fondo è misterioso e caldo come nell'arte, sacra, del Tintoretto. Meraviglioso linguaggio, tutto virgulti di parole, crepitante, sonoro, che si avvolge nelle immagini folle di Cleopatra amorosa, che si dispiega e rompe nella sua follia leggera, linguaggio plebeo, violento, e poi andante e largo come una musica. No, Shakespeare non ha forse mai fatto nulla di meglio, diciamo di più ricco e armonioso, di più sorprendente. E' la vita, ed è qualcosa di più della vita; è voluttuoso ed è tragico, è lieve e crudele. E' una fantasia e non è una fantasia; è un destino che si avvera, funebre, e tremendo, tra i gridi del piacere, laggiù nei secoli che furono.

E i personaggi? Stupendi, balzanti, sospinti all'avventura, alla sorte felice o avversa con un impeto, con un furore di tratti e urti che sarebbe atroce, non fosse quell'arcano, quell'indistinto sorriso che pure li accompagna e modera e corregge tra tanta lussuria e tanto orrore; l'indefinito, e indefinibile, ma sicuro, sempre presente sorriso di una saggezza che è salita davvero dai millenni, la saggezza del poeta al di là delle cose, del dio nascosto che crea, medita e dissolve. Quello che più stupisce è che tanto volo si spicchi da una specie di verismo minuto e ironico. Veristico è l'eroe vinto, il dissoluto Antonio. Quel suo terrore, via via che la catastrofe avanza, tanto più invadente e indomabile quanto più egli sente che la potenza e la gloria gli sfuggono, quel terrore, quella vergogna ch'egli affoga nelle parole grosse, nel vino, nella lascivia: è psicologia vorremmo dire naturalista, spregiudicata e corrodente. E Cleopatra? Che cos'è veramente Cleopatra? Quale creatura è mai, questa meraviglia delle meraviglie, si sono domandati i critici, gli interpreti, gli esegeti. Cleopatra è una donna, non è che una donna, un certo tipo di donna affascinante e perversa, fangosa e celeste, così turpe, e pur così incantevole che i sacerdoti benedicono le sue libidini. Si dice che il poeta l'abbia rifatta da una sua esperienza personale, che sia una trasposizione della «nera dama» dei Sonetti. Può essere e può non essere. Certo è una donna come tante, una donna qualunque, che seduce e distrugge, che attrae e uccide: è una di quelle che bruciano il sangue agli uomini.

Ma guardatela. In ogni gesto, in ogni parola, com'è naturale semplice, com'è «vera». Gelosa, capricciosa, fantasticante, cupida, dolente, ingannatrice, guardatela; non v'è moderno che abbia tratteggiata una donna con altrettanta immediatezza e nudità. E pure questa donna torbida e infame (e così lieve), nella poesia di Shakespeare diventa un sogno. Il poeta, come quegli antichi sacerdoti d'Egitto, l'ha benedetta a sua volta; le ha fatto un dono che solo i poeti e gli dei possono fare, le ha ridato l'anima. Quell'anima che ella si era giocata nell'alcova, sotto le carezze estenuanti e vane, Shakespeare l'ha ridata a «Cleopatras lussuriosa», un'anima terribilmente, deliziosamente amorosa, e musicale. Quando muore, anche la morte diviene musicale e amorosa con la regina d'Egitto; una morte orchestrata come una sinfonia, e che qualcuno ha detto simile alla morte di Isotta. Le stesse parole, o quasi, parole di dolcezza estrema, una soavità, una leggiadria, un che di alata. Anche morendo, anche nello staccarsi dal suo corpo fragile, Cleopatra ha un sospiro vago di voluttà. E' l'atmosfera del poema; è la vibrazione che lo fa unico. Vi è nel teatro di Shakespeare, così fuso tutto e omogeneo, vi è dunque un'opera che ha una sua musica, a sè, una sua fantasia particolare, diciamo una sua sontuosa solitudine, funerea e lucente. Ognuno che ami il poeta ben sa e riconosce questo fascino antico: Antonio e Cleopatra...

Tutto questo si dovrà dunque portare in scena? Tradurre in spettacolo? Potrebbe sembrare di una difficoltà insuperabile: afferra una nuvola, se puoi. Ma la consistenza, la forza, la struttura di Shakespeare non è quella di un miraggio; è così corposo, Shakespeare, così solido, che sì, lo si può tradurre, sia in un'altra lingua, sia sulla scena, senza che la sostanziale, la grande emozione e il prestigio eroico della sua fantasia siano troppo sminuiti. Sempre e comunque, si sprigiona dalle sue invenzioni, dalle sue creature, un fluido irresistibile e travolgente. E' come la natura stessa, come lo slancio della vita, che erompe e dilaga oltre ogni artificio. E così ier sera lo spettacolo offertoci da Renzo Ricci e dalla sua compagnia ha pur avuto una sua imponenza. Spettacolo fastoso, ben tagliato e sonoro. E il pubblico sentì che sul palcoscenico si agitava l'ombra di un grande, e fu preso e commosso. Vorremmo dire che la recitazione di Eva Magni fu un po' enfatica e pomposa, troppo sostenuta senza le incantevoli variazioni che fanno di Cleopatra una donna così viva e istintiva. Vorremmo anche dire che la dizione di Ricci pur possente, si fa spesso precipitosa, e meno chiara e chiarificatrice. Ma i due attori hanno affrontato con impegno una grande impresa, e di ciò sia data a loro lode. Con i compagni (tra i quali ricordiamo l'Oppi e il Gazzolo), hanno tenuto desta e tesa l'attenzione del pubblico che li ha festeggiati ed applauditi ripetutamente e calorosamente.

f. b.

Un grande albero al centro di Rovigo

Chiunque passa potrà appendere il suo dono - Settecento pacchi di Ida Einaudi - Si svendono bambole alluvionate

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 24 dicembre.

Stasera sulle bancarelle della vigilia sotto i portici di Rovigo si svendevano bambole «alluvionate»: vestite di stracci, il [illegible] rifatto, i capelli irti e scoloriti. Anche cavallini a dondolo «alluvionati», tratti fuori dalle case con il ventre colmo d'acqua, la sella in poltiglia e gli occhi dilatati. Per molti giorni il giocattolaio ha allineato i suoi destrieri accanto alla stufa: ha ridipinto finimenti e criniere e oggi la scuderia era pronta per la disgraziata gerla del Natale polesano. Un Natale intristito dal freddo e dalla nebbiosa solitudine che cinge ancora la città: dei 100 mila ettari di terreno sommersi dalla alluvione, solo 20 mila sono tornati all'asciutto. Su 39 comuni sommersi, solo per una ventina il centro è ridiventato praticabile. L'acqua decresce col contagocce: un centimetro, due centimetri al giorno. Anche tre, quattro, dicono gli ottimisti. In qualche bacino della regione orientale della provincia, si sono formate dune sabbiose che ostacolano il deflusso. Molte case si sbriciolano appena liberate dalla morsa delle acque. A Rosolina, Donada e Loreo, Babbo Natale arriverà domani col vaporetto da Chioggia seguendo la rotta segnata tra gli alberi della campagna sommersa. Ma nei pacchi dono che il prefetto di Rovigo manda laggiù non c'è il sorriso d'una bambola, nemmeno d'una povera pupattola «alluvionata». E' un Babbo Natale che bada al sodo, alle primordiali necessità dei capifamiglia costretti ad attendere in soffitta, come naufraghi, che il Po abbia pietà ed abbandoni le loro case: coperte, liquori forti, maglie e legna secca.

Da Roma sono attesi novanta corredi per giovani spose che hanno perduto il loro, e settecento pacchi regalo, preparati da donna Ida Einaudi e dalle sue collaboratrici. I negozi di Rovigo erano affollatissimi oggi, ma sarà ben difficile che stanotte Babbo Natale riesca ad andare oltre Bosaro: la campagna è una nebbiosa distesa d'acqua, le case sono mute, gli alberi sembrano di vetro, pallidi ed induriti dalla brina. Gli zampognari non passano di qui. Che ci andrebbe a fare Babbo Natale laggiù, oltre il piccolo argine di Bosaro, dove s'arrestarono — per un miracoloso disegno del cielo — le acque che già parevano scatenate verso Rovigo?

Cartoline senza francobollo

I bambini? Non c'è festa di bambini in quella plaga ridotta a palude. I bimbi hanno scritto i loro auguri su carta stampata dal municipio: «Zona alluvionata», senza francobollo. E le cartoline sono partite per lontane città e paesi, fino a Montecassino, fino in Sicilia, dovunque s'è sparpagliato il profugo gregge delle famiglie polesane. Centocinquantamila sono gli sfollati; pochissimi i rientrati, perchè il prefetto vuole essere ben certo delle condizioni di abitabilità delle case prima di concedere il nulla-osta. Il servizio d'ordine pubblico non dà luogo a lagnanze; gli «sciacalli» non hanno turbato questa squallida vigilia. Cessati i pericoli più vicini, si chiedono ora ansiosamente i nomi di quelle undici nazioni che si erano offerte — così annunciò il ministro Spataro — di ricostruire un paese per ognuna del Polesine sommerso. La promessa fu fatta mentre le acque ancora irrompevano: oggi si tratterebbe di mantenerla.

Il sottosegretario Brusasca, che da pochi giorni si è insediato come plenipotenziario del Governo presso la prefettura di Rovigo, ha scritto a Spataro un telegramma urgente: «Tanti auguri, e fammi sapere quali erano le pietose nazioni che volevano aiutarci a rimettere pietra su pietra in questa grigia distesa d'acqua». La solidarietà degli italiani per il Polesine si è tradotta in opere urgenti ed indispensabili di soccorso: le somme che arrivano rimangono poche ore nelle casse della prefettura.

Ogni sera c'è un piccolo comitato per la «spesa viveri»: il prefetto è diventato grossista ed i suoi funzionari dirigono ogni mattina il traffico delle merci verso i 39 comuni colpiti dalla sciagura: carne, latte, pane. Con le offerte più recenti sono stati acquistati generi di vestiario per i pacchi dono — seimila — che verranno distribuiti da domani fino all'Epifania in tutta la provincia. Domani a mezzogiorno, pranzo di Natale in due alberghi di Rovigo per 800 bambini di famiglie sinistrate. Per gli sfollati che si trovano fuori provincia lo Stato provvede ad un sussidio straordinario di 2500 lire per persona. Un dono natalizio per gli abitanti di Adria: l'acquedotto, che proprio domani torna a funzionare. Un treno carico di legna da ardere è arrivato ieri alla stazione di Rovigo ed il carico ha continuato oggi in barca, per raggiungere i più lontani casolari.

Il piazza del municipio, davanti al monumento del Padre della Patria, è nato un grande abete gremito di piccole lampadine: per la Befana il Sindaco ha convocato i bambini della città attorno a questo albero. Re Magi saranno i cittadini non colpiti dall'alluvione ed anche i passanti. Chiunque sosti per cinque minuti soltanto sulla piazza di Rovigo, potrà appendere il suo dono ai rami dell'abete. A proposito del Sindaco di Rovigo, finora nulla si sa della sua missione a Genova. Egli è partito cinque giorni fa con il senatore Bolognesi e con il prof. De Polzen, presidente dell'Amministrazione provinciale, diretto a Genova a ricevere allo sbarco gli aiuti dell'Unione Sovietica arrivati ieri.

Corredi da sposa

Se ne sono partiti, molto festeggiati, i genieri francesi, britannici ed americani che avevano aiutato per tante settimane le genti del Polesine nella tragedia. Applausi s'è portato a casa anche il vice-borgomastro di Monaco di Baviera, che, giovedì scorso, venne in aereo dalla sua città con due abeti della Selva Nera e carico di pacchi per i più giovani alluvionati: pacchi rossi per i ragazzi, con la distinta dell'età, e verdi per le donne.

No, che in parte sono già stati consegnati a famiglie in maggioranza appartenenti al ceto medio, costrette all'indigenza dopo aver vissuto nell'agiatezza, per rovesci di fortuna.

Gigi Ghirotti

Stacca con un morso l'orecchio all'avversario

Genova, 24 dicembre.

Una rissa furibonda è scoppiata questa notte tra certi Armando Beretta e Romolo Pisciarelli, due giovanotti che abitano entrambi in baracche costruite sotto gli archivolti di corso Italia, e cioè sulla spiaggia. Ad un certo momento tale era l'ira furibonda del Beretta che con un balzo saltò addosso al Pisciarelli e abbracciatolo stretto gli morsicò un orecchio fino a strapparglielo quasi completamente. Il Pisciarelli, passato il primo istante di smarrimento, vedendosi grondare sangue dall'orecchio strappato, corse alla sua baracca, ad armarsi di coltello e si precipitò di nuovo alla ricerca del Beretta. Costui però, conoscendo l'animo del suo rivale, prima che sopraggiungesse era accorso sulla spiaggia e staccata una barca aveva fatto per prendere il largo, senonchè, scivolato, cadeva in mare e allora si allontanò a nuoto. Fino a questo momento non si è più avuto notizia del fuggitivo. Il Pisciarelli ha dovuto ricorrere alla guardia medica di S. Martino, dove è stato ricoverato e piantonato per porto abusivo di coltello.

Mezzo milione in beneficenza d'un ignoto biellese

Biella, 24 dicembre.

La vigilia di Natale è stata caratterizzata a Biella dal generoso gesto di un benefattore che vuol mantenere l'incognito, il quale ha fatto pervenire alla redazione del locale foglio indipendente «Eco di Biella» la somma di mezzo milione da erogarsi in occasione delle feste natalizie. I colleghi dell'«Eco di Biella» hanno immediatamente disposto per la trasformazione della rilevante somma in 50 assegni da lire 10 mila ciascuno.

Due persone investite e uccise da un'auto

Alessandria, 24 dicembre.

In rione Cabanette di Alessandria, è avvenuta stasera una duplice mortale sciagura. L'agricoltore Giuseppe Rangone, di 68 anni di Frascaro e la casalinga Luigia Goretta in Andrieti, di 54 anni, di Cabanette, si accingevano a traversare lo stradale quando dal fitto nebbione sbucava improvvisamente una macchina della polizia mobile. Il guidatore frenava bruscamente tentando di evitare la disgrazia, ma a causa del terreno gelato, l'automezzo slittava e investiva i due pedoni. La Goretta è morta sul colpo, il Rangone è deceduto poco dopo all'ospedale di Alessandria.

Un ufficio postale svaligiato dai ladri

Genova, 24 dicembre.

Un audacissimo furto è stato compiuto questa notte nella vicina Bolzaneto. I ladri hanno preso di mira quell'ufficio postale, convinti di fare un grosso bottino. Per penetrare nei locali si sono serviti di chiavi false e poi di quelle particolari dell'ufficio postale, che la titolare Maria Risso aveva smarrito tempo addietro. Una volta penetrati nell'interno i malviventi hanno scassinato una cassaforte, impossessandosi di qualche milione di denaro in contanti, la cui scomparsa è stata constatata stamane dalla Risso allorchè si è recata ad aprire gli uffici.

Ridotto in fin di vita cadendo dal fienile

Biella, 24 dicembre.

Un grave infortunio è occorso al contadino 30enne Fortunato Vigolo di Salussola. Mentre si apprestava a scendere da un fienile dove si era recato per rifornire di foraggio alcuni bovini, per cause imprecisate è caduto dall'altezza di circa sei metri. Nel pauroso volo, il malcapitato ha riportato la frattura del bacino e della colonna vertebrale, per cui è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Biella.

Incidenti stradali a Casale provocati dalla nebbia

Casale, 24 dicembre.

La nebbia fittissima anche oggi a Casale ha provocato un cozzo formidabile tra l'autocarro AL 22006 di una ditta casalese e l'autovettura AT 9110 proveniente da Moncalvo, proprio all'incrocio della circonvallazione della città. Fortunatamente i due autisti — rispettivamente Angelo Evangelisti, di Casale e Giuseppe Martinetti di Moncalvo — sono rimasti incolumi; gravi danni invece hanno riportato le macchine.

Ieri sera una giovane donna, sui 25 anni, è rimasta uccisa dal rimorchio di un autocarro della ditta casalese Giordano, a circa un chilometro da Casale. Nonostante le indagini esperite dalle autorità, a 24 ore di distanza dall'incidente non ancora è stato possibile addivenire alla identificazione del cadavere. Dalla ricercatezza del vestire si presume che la donna appartenesse a famiglia benestante; però finora nessuno ha denunciato la sua scomparsa e il mistero sulla sconosciuta permane tuttora.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	—5,8	9,8	Perugia	—3,1	9,4
Trento	—4,6	6,4	Ancona	3	8
Torino	—3	3,4	Pescara	—1	10
Milano	—2,7	1	Aquila	—3	3,5
Venezia	—2,2	3,4	Roma	2,2	15,3
Trieste	2,2	7,2	Napoli	7	16,6
Bologna	—5,4	0,4	Bari	3	14,2
Pisa	1,5	10,6	Sassari	10,7	15,8
Firenze	2,6	4,4	Cagliari	11,8	15,7

CRONACHE DELLO SPORT

Il regalo della Juventus al suo pubblico mentre continua la riscossa del Torino

La si può definire una domenica importante, questa quattordicesima del campionato: per quello che ha fatto e quello che non ha fatto.

Di quello che non ha fatto, la colpa è tutta della nebbia. La quale ha scatenato, per la occasione un'offensiva in piena regola, scegliendo la zona settentrionale del paese per la sua azione principale. I risultati di questa offensiva sono: la sospensione di quattro partite della Divisione A, di tre della B, e di dieci della C. Diciotto incontri, fra cui molti di vera importanza, che dovranno venire ricuperati di questi giorni e comunque prima dell'inizio del girone di ritorno, il 3 febbraio del prossimo anno.

Le quattro partite della categoria maggiore rinviate, sono Internazionale-Fiorentina, Novara-Legnano, Padova-Udinese e Triestina-Spal. Senza il loro risultato, la classifica, evidentemente, non dice la verità sulla situazione di certuno, fra i contendenti, per cui occorrerà questa volta astenersi da considerazioni di carattere generale.

Ma, dove il sole ha trionfato sulla nebbia e le gare hanno potuto svolgersi, la giornata si è presa la sua rivincita dicendo cose che sono di grande importanza a tutti i fini. Bisogna abbinarne due, di questi fatti importanti: la sconfitta subita dal Milan, la vittoria riportata dalla Juventus. La squadra campione è incappata a Bergamo in un nuovo infortunio, facendosi battere per uno a zero dall'Atalanta. Lo scarto è piccolo, ma le conseguenze sono grandi, chè avendo contemporaneamente la Juventus debellato il Palermo, terzo classificato, per il risonante punteggio di quattro a zero, i bianconeri balzano da soli al primo posto, ed i rossoneri vengono staccati di due lunghezze.

Si era detto, commentando i risultati della settimana precedente, che, molto, in campionato sarebbe dipeso dal fatto se il Milan avrebbe confermato di trovarsi in seria difficoltà di funzionamento, o seppure avrebbe dimostrato di poter superare lo stato di disagio in cui si trova. Una risposta già l'ha data Bergamo. Per cui hanno acquistato peso gli elementi che gravano negativamente sullo stato di servizio della squadra. Il Milan più non vince da quattro domeniche — ha perso sei degli otto ultimi punti di classifica — ha segnato quattro reti meno del competitore diretto — non ha che undici fra i concorrenti che abbiano subìto un maggior numero di reti — non conta che uno solo dei suoi attaccanti fra i dieci marcatori più prolifici del campionato, e fra essi nessuno dei suoi specialisti, gli svedesi. Parlano abbastanza chiaro, questi elementi; dicono d'uno stato di disagio che tocca la difesa, riguarda l'attacco, ed abbraccia l'intero funzionamento della compagine. Non è questa l'occasione in cui si possa scendere ad un esame circostanziato delle ragioni di questo stato di cose, ragioni che saltano all'occhio nel decadimento di forma dei due terzini, Silvestri e Bonomi, nella diminuzione di efficienza di Nordahl lo sfondatore, e nell'assenza o nella menomazione fisica del coordinatore e distributore del giuoco, che è Gren. Ma la squadra non è in salute, questo è certo, e più attentamente che mai verrà quindi seguita la sua marcia nel prossimo avvenire.

La Juventus, che già la domenica precedente, a Milano, aveva avuto l'occasione di imporsi, ha ottenuto quello che si può considerare il suo miglior successo della stagione finora. Infliggere quattro reti ad una difesa come quella del Palermo, che nel corso di tutte le tredici gare precedenti non ne aveva incassate che dieci, è impresa veramente degna di rilievo. Squadra fredda e compassata financo un po' apatica, la Juventus sa far giuoco, quando incontra le circostanze favorevoli; dal puro punto di vista tecnico — non da quello agonistico certamente — sa fare il miglior giuoco d'Italia. Precisamente come la stagione scorsa, in cui ha perso il titolo che deteneva. Domenica va a Napoli; altro collaudo di grande significato. E, contemporaneamente, il Milan riceve a San Siro il Legnano, ultimo della classifica. Il campionato si diverte a disseminare difficoltà e ad offrire possibilità di ricupero.

Lasciando parecchie situazioni incompromesse — a mezzo del riposo praticamente imposto ad altri fra i competitori — a partire dalla possibilità che viene presentata alla Internazionale di riprendere contatto col Milan, andando fino all'occasione che si offre al Legnano di uscire finalmente dalla sua splendida isolazione in fondo alla classifica, la giornata ha detto ancora altro di notevole. Ha cacciato giù il povero Como, ultimo alfiere dell'italianità assoluta in campionato, ed ha dato un'altra spinta verso l'alto a due compagini meritevoli, il Bologna ed il Torino. Il primo non perdeva da quattro giornate, il secondo da cinque. Logico che abbiano fatto metà per uno, dei punti in palio. Giusto anche secondo l'andamento del giuoco, ma giusto soprattutto per il Torino, che non ha bisogno di frenate brusche, ora che ha ripreso a funzionare ed a rendere. Un miglior regalo, per le feste natalizie, le due squadre torinesi non potevano fare ai loro sostenitori.

Vittorio Pozzo

Paschetto, Korwin e Marchisio al Gruppo Sportivo Fiat

Vittorio Paschetto — il miglior mezzofondista piemontese dell'annata (1'59" sugli 800 metri e 4'1"8/10 sui 1500) — si è trasferito, a quanto apprendiamo da fonte ufficiosa, dalla Libertas di Torino al G. S. Fiat.

Alla Società diretta dal sott. Sambuelli e allenata da Ricci e Milanese sarebbero in procinto di passare anche Korwin (salto triplo), Aghem (lancio del disco, Marina (m. 100; 200; 400), Saracco (salto triplo), Carlo Marchisio (salto in alto), Segre (m. 100 e 200), Ferrarotti (m. 100) e probabilmente il fondista Marengo della Libertas.

Il G. S. Fiat — che si è già assicurato l'apporto del velocista Leccese, radunerebbe così, fra vecchi e nuovi associati, un complesso veramente notevole agli effetti del campionato di società. Il programma del sodalizio comprende tutta la gamma dell'attività federale, anche femminile, con particolare cura per il settore propagandistico tra i dipendenti Fiat; il campo sportivo verrà messo di nuovo in piena efficienza. E' allo studio la possibilità di organizzare due incontri interaziendali, uno dei quali a carattere internazionale.

Nel settore Lancia le voci sono discordanti: l'attività della sezione femminile verrebbe limitata all'ambiente più giovane, con scopi di propaganda atletica, senza concedere tuttavia il trasferimento a quelle atlete più in vista che, come la giavellottista Rossi, ne hanno fatto richiesta: ogni decisione in proposito sembra rimandata tuttavia a dopo le feste.

Il programma dell'annata ciclistica

Creata la categoria dei professionisti scelti

Milano, 24 dicembre.

La commissione tecnico-sportiva dell'Unione velocipedistica italiana, riunitasi a Milano, ha varato il programma dell'attività agonistica per il 1952.

Il campionato assoluto su strada verrà disputato in cinque prove con formula di punteggio eguale per le prime quattro e leggermente maggiorato nell'ultima. Le prove di campionato saranno: il Giro della Toscana il 30 marzo, Giro dell'Emilia il 1.o maggio, Circuito degli Appennini il 3 agosto, il Giro della provincia di Reggio Calabria il 14 settembre, e la Coppa Bernocchi il 12 ottobre.

E' stata poi istituita una nuova categoria di corridori, denominata professionisti scelti, della quale fanno parte: Bartali, Bevilacqua, Coppi, Magni, Minardi, Petrucci e Soldani. A criterio della commissione tecnica potranno essere aggiunti altri corridori.

I professionisti scelti sono iscritti d'ufficio alle prove di campionato e non potranno partecipare a gare su pista o circuito in Italia o all'estero nei tre giorni precedenti le prove di campionato. Nel caso disertassero una di queste prove non potranno partecipare ad alcuna gara per sette giorni.

In una prova unica, si svolgerà il 14 settembre in Piemonte, il campionato su strada per dilettanti, mentre gli allievi disputeranno il titolo nazionale in una località della Campania il 7 settembre.

Per le specialità della pista i campionati italiani si svolgeranno al Velodromo delle Cascine, escluse le prove dietro motori il 19 e 20 agosto, e le specialità olimpiache a Barletta il 22 giugno.

Il campionato di ciclo-campestre si disputerà il 17 febbraio a Cesena.

Il «Tour» in Italia

Il percorso della tappa Alpe d'Huez-Sestriere

Parigi, 24 dicembre.

La tappa alpina del Sestriere è definitivamente decisa, e parimenti, deciso è anche il percorso che la corsa seguirà. Scrive l'«Equipe»: All'indomani della giornata di riposo nella stazione estiva di Alpe d'Huez (1850 m.) i concorrenti scenderanno a Bourg d'Oisans (719 m.) dove sarà data la partenza. Poi essi punteranno su Roche Taillée, si impegneranno quindi nella vallata di Allemont, attraverso il Passo del Moupas, e scenderanno in «Croce di Ferro» (2077 m.) prima difficoltà della giornata. Si dirigeranno quindi nella valle della Moriana e poi attaccheranno il Galibier, il colle del Galibier, da S. Michele di Moriana (712 m.) fino alla vetta (2650 m.) sarà la principale difficoltà della giornata, insieme al Colle del Telegrafo (m. 1570). La carovana passerà dinanzi al monumento a Desgrange ove renderà un saluto al creatore del Tour e quindi scenderà verso Briancon (1312 m.), passando la frontiera franco-italiana al colle del Monginevro (terzo colle della giornata, 1854 m.). Scenderà quindi verso Cesana dove, dopo l'ultimo e quarto colle, toccherà il traguardo di arrivo.

Novara e Inter chiedono di giocare al 9 gennaio

Milano, 24 dicembre.

Il Novara ha chiesto alla Lega Nazionale di recuperare mercoledì 9 gennaio l'incontro col Legnano, sospeso ieri per la nebbia; anche l'Internazionale ha chiesto di giocare nella stessa data contro la Fiorentina: in ogni modo la Lega, nella riunione di giovedì prossimo, fisserà ufficialmente le date dei recuperi che per le partite di serie A e di serie B saranno quelle del 2 e 9 gennaio. Soltanto l'incontro Fanfulla-Catania verrà giocato il 17 gennaio.

Il programma di lavoro per Juventus e Torino

I giocatori del Torino e della Juventus sono stati lasciati in libertà per trascorrere in famiglia le feste natalizie; entrambe le squadre si ritroveranno domani alle 16 per la ripresa degli allenamenti.

Le condizioni dei torinesi sono ottime con nessun infortunato; domani Sperone dovrebbe disporre anche dei portieri di riserva Buttarelli e Dalla Fontana, da tempo lontani dai campi di gioco per infortunio.

Il programma della Juventus di questa settimana comprende una seduta di preparazione atletica per domani pomeriggio, una partita d'allenamento giovedì contro il Cirié, un nuovo raduno venerdì mattina per alcuni esercizi atletici, e partenza nella stessa sera per Napoli in vagone letto speciale.

La gara amichevole di dopodomani dovrebbe servire per collaudare definitivamente le condizioni di forma di Manente.

Da Alassio hanno fatto ritorno in serata Parola e Boniforti. Parola sta meglio.

Pugili di quattro nazioni domani sul ring di Milano

Domani, giorno di S. Stefano, avrà luogo al Palazzo dello Sport di Milano una riunione pugilistica il cui programma trova rari precedenti in questo dopoguerra. Basta scorrere i nomi dei protagonisti dei quattro incontri principali in cartellone: Poli-Dawson, Fontana-Ritter, Loi-Orosco, P. Melis-Mola. Uomini di razze diverse, atleti dal differente stile: dal negro-americano, al transalpino, all'iberico, all'italiano «naturato» in Francia; tali gli avversari dei nostri atleti di punta.

Poli-Dawson è un incontro che oppone alla boxe lineare ed al pugno risolutivo del campione d'Italia, la scherma brillante, sciolta, movimentata del negro longilineo; a Fontana, aspirante al titolo di Poli, è opposto quel Ritter — atleta massiccio e violento — che diede la prima amara delusione europea a Mitri, di ritorno dall'America; è il combattimento dell'«espada» contro il toro.

Loi, reduce dal trionfo londinese su Barnham, avrà di fronte uno stilista, non quotatissimo, ma capace anche di tenerlo a bada.

Paolo Melis, infine, piazzatosi in un rango di valore europeo per le vittorie in terra di Francia su Lavoine e Toupé, disputerà contro il beniamino locale Carlo Mola la semifinale al titolo italiano dei medio-leggeri detenuto da Valentini. Il famoso organizzatore parigino Benaim, che presiederà all'incontro, prevede una vittoria del sardo, qualunque possa essere il comportamento di Mola.

Il programma consente dunque di vedere impegnati nella stessa riunione i prossimi diretti rivali, Poli e Fontana, contro avversari assai differenti ed egualmente difficili. Ciò potrà consentire una specie di confronto indiretto, benchè di scarsa attendibilità.

In apertura i medio-leggeri Salvoldi e Madella si batteranno in 6 riprese; dovrebbe risultare anche questo, un incontro senza risparmio di energie.

G. M.

Robinson metterà gratuitamente in palio il suo titolo di campione mondiale dei pesi medi il 24 gennaio a San Francisco contro Olson (Haway); «Sugar» donerà infatti la sua borsa ad un istituto di beneficenza.

La Pro Vercelli giocherà domani una partita amichevole a Grenoble con la locale squadra di calcio.

Nel concorso dei pronostici calciatori questa settimana vengono premiati i vincitori con 8 punti; le altre partite sono state sospese per la nebbia. Gli «otto» sono 4770. La vincita è di L. 51.600.

Il concorso dei pronostici premia con lire 363.336 i 29 scommettitori che hanno totalizzato 8 punti: due corse comprese nella schedina (la 1a e la 2a) non hanno avuto luogo per la nebbia.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Messa - 11,50: Musiche - 12,25: Ritmi - 13,20: Musiche - 14,10: Orchestra - 14,40: Duo - 15: E' Natale (canzoni popolari italiane) - 15,30: Canzoni - 16: Musica leggera - 16,30: Orchestra napoletana - 17: Motivi da operette - 17,50: Musiche per il Natale - 18,20: Orchestra - 19: Musica brillante - 19,20: Curiosità scientifiche - 19,26: Musiche - 20,33: «Otello» di G. Verdi.

Rete Rossa — Ore 13,30: Danze da [illegible] - 14: Musiche - 14,30: Complesso [illegible] - 15,50: E' Natale - 16,30: Cronache del cinema - 17: «Una cometa si ferma», radio-strenna natalizia di Vittorio Calvino - 17,30: Orchestra - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra - 19,30: Melodie - 19,56: Musiche - 20,53: Otto strumenti - 21,30: Suona la zampogna - 22: Arcobaleno sul pentagramma - 22,30: Libri di Natale - 22,45: Musica - 23,20: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: Natale segreto (documentario) - 21,50: Benjamin Britten «A Ceremony of Carols» per voci bianche - 22,15: «Canti nella città di David»: canti e usanze del Natale.

La notte del Miracolo

Quella sera, accanto al fuoco, mentre ci riposavamo di una bella, ma faticosa, giornata di caccia, io mi congratulavo, fra l'altro, col vecchio amico Stefano delle sue gambe. — Così è — fece lui sorridendo — ma se sono ancora qui coi miei annetti sulle spalle e vado sempre a caccia malgrado l'età, lo devo proprio a quel miracolo di Natale.

— Miracolo di Natale?! — feci io. — Ma che storia è? — Stefano riattizzò adagio il fuoco e poi: — Cosa vuoi — rispose — è una storia che si potrebbe dire in due parole ma, quando io la narro ai miei nipotini, vi attacco tanta di quella frangia! Non posso farne a meno. Se mi viene di tirare in ballo quella benedetta cascina non la finisco più.

— Conta, conta, dunque, non aver paura — feci io incuriosito. — Metti che io sia un tuo nipotino! Si rise, si celiò e poi...

In quella cascina — cominciò Stefano — sono nato e ho passato gli anni della mia prima fanciullezza. Ma l'ho poi sempre portata in cuore e, anche quando giravo per il mondo in mezzo a grandi cose, io non mi stancavo mai di vedere e di accarezzare colla fantasia quelle piccole mura che chiudevano per me tutto un tesoro di memorie e di affetti. La cascina — già lo sai — era malinconicamente accasciata fra le risaie e le marcite della Bassa lodigiana. Aveva, da una parte, un guado, dove s'abbeveravano le bestie, e, dall'altra, una straducola che le girava intorno. Quella straducola, soprattutto, era il mio amore. Non sapevo dove cominciasse nè dove andasse a finire, ma io, non so come, vi sognavo magiche lontananze e andavo con essa in capo al mondo. Mi pareva che avesse una vita sua. Era povera e non aveva nulla delle strade comunali e provinciali uguali, diritte e ben selciate: era, anzi, un po' afaldata e rugosa: i buoi vi affondavano le loro unghiate e i cavalli le loro zampe ferrate. Faticava tutto il giorno, portando pesanti carri d'erba o di paglia e, solo sull'imbrunire, pareva sostare e riposarsi un po' in quella dolce quiete diffusa. Chissà, forse si inginocchiava anch'essa ai rintocchi della lontana Avemarie.

Ma, a parte quel mio amore di straducola, che altro aveva la cascina per avermi quasi stregato? Ci ho pensato su più volte e mi pare che la spiegazione sia una sola. Io la vedevo da ragazzo come un tutto a sè, isolata e indipendente dal resto del mondo. Non faceva lei ogni cosa? Provvedeva da sè sola al suo nutrimento, al pane quotidiano, alla minestra, al cacio, alla verdura, alla frutta, senza bisogno di prendere la sporta e di girare da una bottega all'altra del villaggio. Anche la gente — sarà stata buona o cattiva — a me faceva l'effetto di una sola famiglia, colle sue tranquille giornate, fatte di piccole cose e di piccole anime, colle sue intimità domestiche e le sue sagre contadinesche. La sera la Mariangiola, dopo avere detto il rosario, favoleggiava, nella stalla, della *Bella Maghellona* o Battista divertiva tanto noi ragazzi facendo ballare *Pampalughino*. Quando poi veniva il Natale... Ci siamo. Dunque il 24 dicembre 1875 (ricordo l'anno preciso) eravamo alla vigilia di Natale e tutta la cascina si preparava a festeggiarlo secondo la tradizione. Le contadine spennacchiavano il tacchino e Mariangiola — la nostra cuoca — era tutta intenta a far agnellotti. Ma i più trepidanti eravamo noi ragazzi sui cinque o sei anni. Ci avevano detto che il bambino Gesù scende ogni notte di Natale dal cielo su un'asinella con due grandi corbe a destra e a sinistra, piene di giuocattoli e di dolci destinati ai ragazzi che sono stati buoni durante l'anno. Gesù si fermava ad ogni finestra e vi lasciava sul davanzale i doni destinati a questo e a quello. Immaginarsi il viaggio che doveva fare quella povera asinella! Chissà che fame! Io, quell'anno, ebbi un'idea e la comunicai al buon Battista. Questi era un vecchio contadino che, data l'età, non usciva quasi più dalla cascina ed era diventato il nostro faccendone. Era lui che imbottigliava il vino e disponeva poi le bottiglie nella sabbia e che faceva tante altre cosette. In particolare si prendeva cura del focolare di cucina dove, di quella stagione, ardeva sempre una bella fiammata.

Sulle prime Battista sorrise della mia idea. Ma poi non disse di no. Mi voleva bene. Mi chiamava, con poco rispetto, il suo *fasolon* (fagiolone). «Allora andiamo!», feci io. Battista prese la scala a piuoli e io dietro. Volevo che egli montasse sul fienile e vi facesse un bel mazzetto di fieno che avremmo poi messo, senza dir niente ad alcuno, sul davanzale della finestra. Così la povera asinella, mentre il bambino Gesù avrebbe disposto i regali che mi destinava, avrebbe trovato un po' da mangiare. «E avrà anche sete!», osservò Battista. Giusto. La sera, dopo che la Mariangiola ebbe chiuso dall'interno le impannate, Battista, senza che alcuno se ne accorgesse, riprese la scala a piuoli, andò in giardino, su cui dava la finestra della camera da letto in cui dormivo io col mio papà e la mia mamma, l'appoggiò al muro, salì al primo piano (la cascina non andava più in alto), depose sul davanzale il mazzetto di fieno e un vaso pieno di acqua, perchè l'asinella avesse di che rifocillarsi. Io avevo seguito tutte queste operazioni col cuore palpitante e pensavo, incidentalmente, che Gesù, in vista del mio buon cuore, mi avrebbe forse regalato, oltre alla carrozzella che aspettavo da tempo, più dolci di quanti mi avesse sulle prime destinato.

La messa di Natale si sarebbe celebrata, come sempre, nella cascina, in un piccolo oratorio, situato fra due fienili. Il parroco non sarebbe venuto perchè lui la messa di Natale doveva dirla nella chiesa del villaggio, ma aveva promesso che avrebbe mandato il suo coadiutore, don Celestino. Era arrivato anche un nipote di mio padre, laureato da poco in medicina e addetto all'ospedale di Piacenza. Dopo la messa ci sarebbe stata una buona cena, cui avrebbero partecipato anche il campaio, il fattore e il cavallante e a cui pure don Celestino, destinato a coltivare la vigna del Signore, avrebbe certo fatto onore. Io insistevo perchè mi lasciassero star su e portassero anche me alla messa di mezzanotte. Ma non ci fu verso. Come tutti i bravi ragazzi dovevo, anzi, andare a cuccia più presto del solito e dormire fino all'alba, altrimenti il bambino Gesù non si sarebbe fermato alla mia finestra. Mi misero a nanna e tutti poi scesero in cucina accanto al fuoco aspettando l'ora di andare all'oratorio. Ebbene, lo crederesti? Io, malgrado i miei buoni propositi, non ho potuto chiudere occhio, tanta era l'emozione. Sul tardi udii che uscivano i miei, per recarsi col lanternino lungo il portico, all'oratorio. Io stavo sempre coll'orecchio teso, pensando che avrei ben sentito il bambino Gesù quando sarebbe arrivato alla mia finestra. Silenzio: un silenzio che non finiva mai! Solo allo scoccare della mezzanotte le campane del villaggio cominciarono a suonare e poi quelle dei villaggi più lontani. Io, preso da un tremito, mi tirai il lenzuolo sulla testa. Quelle campane, nel buio della notte, dicevano per me cose di una misteriosa dolcezza, che mi scendevano al cuore. Poi tacquero ed io tirai il fiato; ma in quella udii un fruscio fuori della finestra, qualche cosa che era smosso. Dio mio che ansia e che paura! Certo era il bambino Gesù con la sua asinella che si masticava il fieno. Non osai muovermi ma, dopo un po', la curiosità fu più forte. Spalancai gli occhi: buio pesto.

Dall'oratorio mi giungevano le litanie dei contadini. Nessuno certo era ancora rientrato. Mi alzai a sedere sul letto: buio pesto; andai tastoni fin presso la finestra; esitai un momento; presi una sedia; vi montai su e poi aprii adagio adagio le impannate e i vetri. Non si vedeva nulla sul davanzale, eccetto la scala a piuoli lasciata lì da Battista che, rientrando, vi avrebbe deposto lui la carrozzella e i dolci. Ma io fui preso dallo sgomento. Il Bambino certo era già venuto, l'asinella doveva aver mangiato il fieno perchè non c'era più e i doni dovevano esser caduti a terra. Montai sul davanzale; feci per scendere, ma perdetti l'equilibrio: la scala si piegò da una parte ed io precipitai con essa al suolo.

Quando mi riebbi mi trovai con la camicia insanguinata vicino al fuoco, in grembo della mamma che piangeva. Tutti piangevano, e il nipote del babbo, il medico, mi tastava la testa, mi piegava e ripiegava le braccia e le gambe. Dopo un po' lo udii dire: Consolatevi! Niente di male, salvo questa lacerazione al gomito. Poca roba. Ma chissà cosa gli poteva capitare; se l'è cavata proprio per miracolo! Tutti tirarono il fiato. Miracolo di Natale! — disse la Mariangiola facendosi il segno della croce...

A questo punto della sua storia Stefano d'un tratto ammutolì. «Ma tu credi nei miracoli?», feci io per riattaccare il discorso. Lui si strinse nelle spalle, ma non disse parola. Pareva assente, sperduto. Chissà forse nelle magiche lontananze di quella straducola che era il suo amore.

Mario Borsa

Per gli agricoltori del Polesine

Duecento milioni dell'E.R.P. per l'acquisto di sementi

Roma, 24 dicembre.

La Missione E.R.P. ha deciso di stanziare 200 milioni di lire per l'acquisto di sementi da destinare agli agricoltori delle terre della Val Padana che sono riemerse dopo l'inondazione dei giorni scorsi. Con tale somma potranno essere messi a disposizione degli agricoltori del Polesine cinquemila quintali di sementi di granoturco ibrido, 3000 quintali di sementi di avena e sorgo e 2000 quintali di sementi di erba medica ed erbaio, nonchè 10 mila scatole di sementi orticole, come fagioli, cavolfiori, cipolle, spinaci, peperoni, ecc. In tal modo sarà possibile seminare circa 30 mila ettari a culture primaverili ed estive, che sono le più adatte per le zone liberate dalle acque.

La procedura per la distribuzione di queste sementi sarà eccezionalmente rapida e priva di formalità burocratiche. Saranno infatti messi a disposizione degli ispettorati agricoli delle zone allagate buoni corrispondenti alle suddette quantità di sementi. Gli ispettorati distribuiranno questi buoni ai coltivatori che ritireranno i quantitativi loro assegnati direttamente dai magazzini.

I casi di tifo ad Ovada

Alessandria, 24 dicembre.

I casi di tifo ad Ovada, originati com'è noto dall'acqua inquinata di un pozzo, che la popolazione aveva usato, essendo rimasto inservibile l'acquedotto a causa dell'alluvione, sono saliti a 16. Nessuno dei colpiti versa in gravi condizioni. Si apprende inoltre da Acqui che sono segnalati colà quindici casi di morbillo e due di difterite.

La sciagura nell'Illinois

Un solo superstite dei centoventi minatori

Scene strazianti - L'ultimo messaggio alla moglie su un pacco di sigarette: "Ti amo disperatamente; me ne vado con Dio"

West Frankfort, 24 dicembre.

Un minatore è scampato alla morte nell'esplosione avvenuta venerdì notte nella miniera di carbone di West Frankfort, dove sono periti 118 lavoratori. Il superstite si chiama Cecil Sanders, di 44 anni, e ha detto: «Giù in galleria non c'è più nessuno vivo».

Sanders è stato rinvenuto miracolosamente vivo in una galleria ostruita a circa 150 metri di profondità. Agli uomini che lo circondavano prestandogli le prime cure, ha dichiarato con un filo di voce, che nel tratto di galleria nel quale ha trascorso lunghe ore tra la vita e la morte si trovavano le salme di cinque compagni di lavoro.

In un primo momento si era detto che v'erano altri superstiti, ma successivamente la voce è stata smentita.

La moglie di Sanders allorchè ha visto il marito all'ospedale ha esclamato: «Mio Dio, avevo tanto pregato». La signora Sanders ha poi ripetuto a gran voce che si trattava di un miracolo. Le squadre di soccorso hanno riferito che il Sanders è stato trovato in un passaggio per l'aerazione e le prime parole da lui dette furono: «Acqua, acqua». Il tunnel del ritrovamento è parallelo al passaggio dove poco prima erano state estratte 22 salme. Non si conosce ancora come il Sanders sia potuto sfuggire alla morte.

Il rinvenimento del superstite ha dato nuova lena alle squadre di soccorso, le quali lavorano senza posa nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita.

Sul corpo esanime del minatore R. R. Williams, di 40 anni, è stato trovato un pacchetto di sigarette su cui il disgraziato aveva scritto poco prima di morire queste parole dirette alla moglie: «Ti amo disperatamente. Me ne vado con Dio». Un altro corpo è stato trovato con la testa protesa in un buco nella disperata ricerca di un po' d'aria.

Tra i soccorritori vi sono padri, fratelli e figli di coloro che hanno subito un così tragico destino. All'ingresso della miniera una immensa folla attende da ore, in silenzio, che le squadre di soccorso risalgano alla luce con le misere spoglie. Dopo un po' un singhiozzo più forte degli altri, a qualche volta un grido, fa capire che un minatore è stato identificato.

Quattro bambini periscono in un incendio

New York, 24 dicembre.

Quattro bambini sono miseramente periti tra le fiamme della loro casetta a Crystal Lake, nello stato di Illinois, incendiata dallo scoppio di una stufa a petrolio.

I romani al mercato non hanno trovato il capitone

La sagra notturna del pesce con le sue grida, i canti e l'allegria è quasi morta - Son venuti ministri, deputati, e sindaco, ma nessun rivenditore ha fritto in strada calamaretti e sogliole

(Nostro servizio speciale)

Roma, 24 dicembre.

La notte scorsa il Sindaco di Roma, Rebecchini, ha vissuto una singolare avventura; si è trovato per un'ora buona in mezzo al mercato del pesce, alla centrale gastronomica di San Paolo, ha ricevuto spintoni dalla folla, manate sulle spalle, strette di mani odorose di cefali, di merluzzi, di anguillone, di murene, di cernie, di sogliole, di triglie, di trote, di naselli, di sardelle e acciughe. E' stato fotografato, Rebecchini, con pesci enormi dondolanti vicino alla sua faccia sorridente, pesci tenuti per le branchie rosse da muscolosi facchini dei mercati generali. Tutto ciò per il «cottio», quella vecchia tradizione romana che impone, la notte dell'antivigilia di Natale, un largo pellegrinaggio di popolo, dall'artigiano al patrizio, sul luogo dove appunto si svolge il «cottio».

Una folla delusa

Una volta questa notturna sagra del pesce si svolgeva a San Teodoro, una strada solitaria e tortuosa dietro la Bocca della Verità, sul lato occidentale del Foro Romano, alle soglie del Ghetto. Lì si svolgeva di regola il mercato del pesce: poche case popolari da una parte della stradicciola, un grigio muro di cinta del vecchio cimitero degli ebrei dall'altra. Le urla dei venditori, gli schiamazzi, l'afrore del pesce rimanevano circoscritti tra popolani, gente del mestiere, ruderi e gatti.

Solo una volta all'anno a San Teodoro, nella notte dell'antivigilia, conveniva una folla strabocchevole per assistere allo scarico ed all'esposizione del pesce, tra cui prevaleva il capitone, piatto tradizionale dei romani la sera di Natale. Dame dell'aristocrazia, cavalieri, gente delle arti e dei mestieri, popolino festoso dominavano la scena da mezzanotte alle tre. Le anguille vive dei laghi di Bracciano, di Bolsena, di Orbetello, delle Valli di Comacchio, accecate dai lumi ad acetilene, drizzavano la testa dalle «padelle», dalle ceste, dalle botti, sgusciavano sulle scarpette di raso delle signore, suscitando clamori, spirito, allegria.

La vendita del pesce era fatta col sistema dell'asta: alle migliori anguille o trote o sogliole corrispondeva una più alta offerta. Signori in tuba, vittoriosi sugli astanti, afferravano i cestini ricolmi e li offrivano alle dame e queste portavano gli anguilloni sul cocchio che le aspettava dalle parti di Santa Maria in Cosmedin. Poi incominciava il «cottio», la cottura del pesce all'aperto; mangiate di calamaretti, di scampi, di tranci di merluzzo, di tocchi di «capoccione» o pesce di San Pietro. Il popolo si buttava sulle teglie, divorava tutto; i nobili afferravano i gamberetti con due dita e li sgranocchiavano compiaciuti. Intorno le osterie tenevano gli sporti aperti col permesso della Questura e fino alle quattro del mattino si beveva a garganella vino dei Castelli sulla grascia del capitone.

Questo quando il «cottio» era a San Teodoro. Ora che da anni il mercato del pesce è stato relegato ai mercati generali, in vista della lontana Basilica di San Paolo, la tradizione del «cottio» è rimasta solo un ricordo. Tuttavia — e può sembrare strano — i romani non lo sanno. Ogni anno, sotto il Natale, incominciano le cronache dei giornali a parlare del «cottio». Dicono di questa festa, rievocano i colori, ma non dicono che essa è morta.

Così nelle famiglie romane, i vecchi istruiscono i figlioli sui fasti del «cottio» e capita che nei quartieri alti e bassi della città si combini di passare la notte ai mercati generali per veder guizzare i capitoni, per ricevere cestini di pesce prelibato per pochi soldi, per mangiarlo anche, fritto e croccante, nelle padelle arroventate dal fuoco. I giornali romani, intanto, attizzano le speranze: vi saranno — dicono — corse speciali di tram (ed è vero); vi sarà — aggiungono — il sindaco (ed è vero). Quest'anno — insistono — il «cottio» sarà proprio bello (e non è vero).

Perciò è capitato anche questa volta che tre o quattromila persone, in auto, in tram, in motoretta, a piedi; sposi e fidanzati, nonni e nipoti, studenti e donne di servizio si siano recati stanotte ai mercati generali a vedere il «cottio» ed acquistare il pesce. Hanno visto invece, nella notte fredda, un vasto capannone illuminato, percorso dai facchini urlanti, aggiogati a carretti pesanti, carichi di ceste di pesce scaricato allora allora dai camion e quei facchini posavano le ceste nelle aree dei molti grossisti presenti e questi allineavano il pesce, lo irroravano di acqua e ghiaccio. Tante ceste in fila, tante qualità di pesce per oltre mille quintali. E pochi capitoni, quest'anno, a causa delle inondazioni del delta del Po.

La folla premeva ai cancelli. Gridava, voleva il pesce, voleva i cestini, voleva il «cottio». Ma non v'eran che due banchi, sul piazzale antistante il fabbricato, sormontati da un ombrellone da sole di ferragosto e, dietro quei banchi, due grosse padelle che friggevano merluzzo e calamaretti. Troppo poco per gli amanti del «cottio», per i sostenitori della tradizione.

I facchini gridavano sempre di più, arrotavano coi carretti i piedi della gente che voleva entrare ad ogni costo per vedere il pesce allineato. «Quanti quintali?» si gridava. «Mille e cento» rispondevano le guardie facendo cordone all'ingresso del mercato. «E il capitone?» «Per il capitone andiamo male, quest'anno». La folla rumoreggiava. Poi tornava a insistere: «Lasciateci entrare!». I facchini, i grossi pesciaioli dall'interno gridavano: «E voi lassatece lavorà».

Tutti a mani vuote

Finalmente il tocco (l'ora sacra al «cottio», secondo la tradizione) è venuto; il sindaco con molti assessori, è venuto il ministro Campilli, sono venuti alcuni deputati e senatori. Tutto il pesce allineato era pronto per la rivista. La folla stanca di attendere all'aperto (ma dentro il capannone con tutto quel ghiaccio pareva d'essere in un nevaio) ha premuto, ha travolto i buoni vigili urbani, ha invaso il mercato. Così è incominciata una ressa furiosa, tra un urlo incessante, tonfi, getti d'acqua, pezzi di ghiaccio che crocchiavano sotto le scarpe, capitoni che sgusciavano sornioni dalle cassette e dai mastelli, lampi al magnesio, esclamazioni, commenti. Quello che può accadere, insomma, in qualunque mercato del pesce, in qualunque grande capitale, nella notte dell'antivigilia di Natale, «cottio» a parte.

Fino alle tre è durata l'effervescenza. A quell'ora, i grossisti hanno incominciato a contrattare coi rivenditori della città, in un'aura più tranquilla, odorante soltanto di pesce. I visitatori, le belle signore in pellicce di visone e di astrakan, avevano avuto un'ultima delusione: niente vendita al minuto di capitoni, di murene, di sogliole, di trotelle, di naselli, di «capoccione», ecc. «E annateveno al mercato domattina», dicevano gli inservienti dei grossisti, tutti uomini muscoloni, sguazzando tra l'acqua e i pesci coi loro stivali di gomma. Questa è la storia del «cottio» romano di stanotte: una costumanza morta, che ci si ostina a tenere in piedi.

Delio Mariotti

A Dolceacqua si vendemmia quando comincia l'inverno

Gatti posti a guardia dell'uva dorata contro le insidie degli uccelli

(Dal nostro inviato speciale)

Dolceacqua, 24 dicembre.

In questo piccolo paese (1500 abitanti) si vendemmia due volte: una come tutti quanti in autunno, l'altra, come ben pochi, in inverno, da Natale all'Epifania e anche più in là. Adesso mentre nevica, a non molta distanza io guardo Francesco Rosso (66 anni) che sceglie e recide nei suoi filari quei grappoli già sufficientemente carichi di sole per poter emigrare degnamente come gioia di fine d'anno nelle mense di Torino, Milano, Genova, Zurigo, Ginevra e anche Londra. Lo accompagnano tre gatti e due cani, le guardie fedeli del suo tesoro agricolo. I cani abbaiando come pubblicità dei loro denti, tengono a bada i ladri di strada. I gatti sorvegliano i pirati dell'aria, cioè gli uccelli e ne costituiscono il terrore.

Muniti come sono di ali, gli uccelli dovrebbero ridersene di queste piccole bestie feroci che vanno a piedi, ma non è così perchè le sorregge un'astuzia per l'appunto felina; a passi felpati, quasi fantasmi in pantofole, i gatti si accostano ai ladruncoli che stanno beccando gli acini e può succedere che, distratti dal loro appetito e dal peccato di gola, non si avvedano della minaccia e sono morti. Succede più facilmente che, fuggendo a precipizio si infilino per un attimo fra i pampini come in una rete, e siano presi: ma un caso più comune è quello della morte all'arrivo perchè il gatto studia le abitudini degli aggressori, li lascia tranquilli per un po' di tempo, quindi li aspetta acquattato e li coglie a volo a pochi centimetri dall'atterraggio. Comunque siano le cose, da quando utilizza i gatti come servizio di polizia antiaerea, Francesco Rosso risparmia intorno ai sei quintali di uva all'anno, e poichè questo sistema è brevettato, abbiamo voluto segnalarlo.

Francesco Rosso non è un agricoltore nato. Egli era un personaggio d'importanza nei grandi alberghi internazionali e nei petroli rumeni. Ma finì per trovare più piacevole e almeno più pacifica l'agricoltura. Anche Silvio, suo figlio, che è oculista, sta pensando che la agricoltura, specialmente in questo caso eccezionale, sia preferibile all'ambulatorio e all'ospedale. E certo la terra, se trattata con amore è generosa di frutti. L'importante è capirla. Quest'uva che matura in inverno è un dono particolare di pochi ettari; nativa di Sainte Jeannet (un villaggio a circa 30 chilometri da Nizza), non attecchisce che in questa parte della valle Nervia che si chiama Dolceacqua. (Non sorridete al contrasto tra l'acqua e l'uva come sorgente di vino perchè il nome del paese risale a un'antica dea che si chiamava Dulsago, probabilmente di origine celtica e di sicuro una delle tante forme colla quale si adorava la terra considerata madre delle messi e della vite). Ma una volta attecchita la Sainte Jeannette ha pretese di lusso, direi quasi che bisogna accarezzarla come un bambino che si sa importante. Essa detesta il fico, tollera appena il melo e il pero, si imbroncia per la vicinanza delle rose pur lasciandole vivere; il letto che accoglie le sue radici deve essere studiato chimicamente per l'esame di ciò che fa difetto o che c'è in più, quindi togliere questo e supplire all'altro con concimi; bisogna rimuovere il terreno due volte l'anno.

E non è tutto: occorre un fiuto meteorologico. Quest'uva è tanto più gradita all'occhio e al palato quanto più tardi si coglie; ma, e se sopraggiunge un freddo intenso? Essa resiste coraggiosamente fino a tre gradi sotto zero; ma a quattro gradi già scoppia. E' vero che sullo sfondo alpino Cima Marta si erge come una specie di segnacolo ammonitore contro nebbia e neve, ma qualche volta potrebbe essere distratta e lasciare passare l'inverno in silenzio. Bisogna sentire con i propri mezzi l'aria che tira e se occorre rischiare. Questo anno i più hanno dato via il prodotto in ottobre ricavandone soltanto 80 lire al chilo. Adesso ne vale 300-220.

Il nostro breve discorso oltre al tentativo di lanciare il gatto come guardia campestre, ha uno scopo più serio: quello di lodare un prodotto nostrano e lodandolo suggerirgli di presentarsi costantemente nella veste migliore in ispecial modo all'estero, dove non sempre arriva in abito di gala. E' già comparsa sul mercato svizzero un'uva spagnola press'a poco simile e che s'offre a prezzo minore. Essa non va direttamente dalla vite alla mensa senza trucchi di conservazione intermedia, ma sembra uscita appena dal vigneto. Molti nostri grappoli tagliati ieri a Dolceacqua arrivano a Londra domani magari ammuffiti dopo avere viaggiato in compagnia di verdura mista.

E. E.

E' deceduto il torinese costretto a buttarsi nel Tanaro

Alessandria, 24 dicembre.

E' deceduto all'ospedale di Alessandria il ferroviere Mario Raccone, di 53 anni, residente a Torino, in seguito al noto tragico incidente di venerdì scorso. Come si ricorderà, un camioncino 1100 proveniente da Borgo Cittadella, per la rottura dello sterzo finiva contro il parapetto in ferro del ponte sul Tanaro, sfondando la ringhiera e rimanendo così sospeso in bilico. In quel mentre transitava il Raccone, che era sceso ad Alessandria per visitare i famigliari. In tale frangente lo sventurato, per evitare d'essere schiacciato, si gettava nel Tanaro, di dove veniva poi raccolto da pescatori e vigili del fuoco seminassiderato. Ricoverato all'ospedale è morto stamane senza aver ripreso coscienza.

Rinvenuto nel Terdoppio con una grave ferita alla testa

Novara, 24 dicembre.

Verso le 8 di stamane, un ragazzo si avvedeva che nelle acque del canale Terdoppio, che scorre alla periferia della città, giaceva immobile un uomo che vestiva la divisa neroverde delle guardie notturne. Dato l'allarme, un giovane operaio, Mario Gallinotti, di 21 anni, che si trovava a transitare da quelle parti, portava a riva il vigile notturno, che veniva successivamente identificato per Luigi Vercelli, di 38 anni, da Novara, il quale presentava una grossa ferita al capo e non dava segni di vita. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il Vercelli, semiassiderato, veniva riscontrata la frattura della base cranica ed i sanitari lo giudicavano in imminente pericolo di vita.

Subito veniva affacciata l'ipotesi di una grave aggressione, e già indagini in questo senso erano state intraprese, quando stasera, dopo le amorevoli cure prestategli il Vercelli riprendeva conoscenza e raccontava di essere caduto accidentalmente nel Terdoppio durante il suo turno di servizio durante la notte, a causa della fitta nebbia. Le condizioni del vigile notturno, per quanto gravi, vanno migliorando.

Corriera investita da un'auto

Due feriti di cui uno grave

Cesena, 24 dicembre.

Il fitto nebbione che da qualche giorno paralizza ogni attività nella Valle Padana ha provocato stamane una grave sciagura sulla strada provinciale Cesena-Cesenatico. Una autocorriera della società SITA di Torino, all'altezza di Pontepietra, era costretta a fermarsi per un guasto. Il fattorino della corriera, tale Giuseppe Marras, di anni 26, si portava in mezzo alla strada a faceva segnali ad una giardinetta sopraggiungente di fermarsi. La macchina era targata Forlì 17711 ed era condotta da tale Mario Calboli, di 38 anni, da Cesena, il quale solo all'ultimo momento riuscì a scorgere il Marras. Una brusca frenata sull'asfalto bagnato non evitava il disastro. La macchina, sbandando paurosamente, investiva prima il fattorino, poi certo Gilberto Miserotti, di anni 15, che in quel momento transitava in bicicletta e, dopo avere violentemente cozzato contro l'autocorriera, finiva in un fosso ribaltando. Altre due macchine che seguivano erano costrette a frenare per l'improvviso ostacolo; ma, dato il terreno viscido, uscivano di strada. I feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono stati trasportati all'ospedale di Cesena e ivi ricoverati.

Razzia di piante esotiche ai giardini di Alessandria

Alessandria, 24 dicembre.

Nei giardini pubblici di Alessandria, che il Comune fa di tutto per abbellire, ignoti, la notte scorsa, hanno tagliato e asportato un cedro del Libano e altre dodici piante esotiche di notevole valore per fare l'albero di Natale.

Il danno cagionato al Municipio è assai notevole.







ULTIME NOTIZIE

MESSAGGIO DI TRUMAN AL POPOLO AMERICANO

"Le Nazioni libere unite per creare una pace giusta,,

Washington, 24 dicembre.

Nel suo messaggio natalizio al popolo americano, il presidente Truman, dopo aver ricordato che dieci anni fa gli Stati Uniti erano impegnati in una guerra da cui dipendeva la loro sopravvivenza, ha dichiarato: «Il mondo è ancora in pericolo oggi, ma una grande speranza e un nuovo spirito sono nati e si sono sviluppati. La lotta che noi conduciamo oggi ha un nuovo significato di speranza. Nonostante le difficoltà, le Nazioni libere del mondo si sono riunite saldamente per un grande scopo: non soltanto difendersi, non soltanto vincere una guerra sanguinosa, qualora questa dovesse scoppiare, ma creare una pace vera, una pace che sia una realtà positiva e non una vuota speranza, una pace giusta e duratura».

«I nostri cuori — egli ha proseguito — sono rattristati, in questa vigilia di Natale, dalle sofferenze e dal sacrificio dei nostri valorosi soldati in Corea, ma quando guardiamo a quei campi di battaglia, noi vediamo un conflitto che non è uguale ad alcun altro nella storia. Le Nazioni libere stanno provando con i fatti che l'uomo è libero e deve rimanere libero, che l'aggressione deve finire, che le Nazioni debbono obbedire alla legge».

Il Dipartimento di Stato ha annullato le vacanze natalizie concesse ai suoi alti funzionari per convocare una conferenza durante la quale decidere se gli Stati Uniti devono pagare l'ammenda inflitta ai quattro aviatori costretti ad atterrare in Ungheria. La somma ammonta in totale a 120 mila dollari.

Gli impiegati della sezione Europa Orientale al Dipartimento di Stato sono stati richiamati in ufficio dalle vacanze natalizie e si ritiene che una conferenza fra le maggiori personalità del Dipartimento avrà inizio non appena sarà ricevuta la relazione ufficiale dalla Legazione americana a Budapest.

In attesa di un rapporto ufficiale ci si chiede in America se sia o meno il caso di pagare l'ammenda. La notizia del processo e del suo esito è stata accolta con sollievo, almeno dalle famiglie dei piloti le quali, ricordando altri processi a carico di americani nei Paesi dell'Europa orientale, temevano un verdetto più grave.

Tuttavia, una volta passato il timore, ci si chiede se il pagamento delle ammende non possa incoraggiare i Paesi «di oltre cortina» a comportarsi nello stesso modo nei confronti di altri cittadini americani da essi detenuti. Frattanto un giornale, l'Oregonian propone l'apertura di una sottoscrizione a carattere nazionale per la raccolta della somma necessaria al pagamento delle ammende. Il giornale afferma che se fosse il Governo degli Stati Uniti a pagare la propaganda comunista presenterebbe senza dubbio questo gesto come una confessione di colpevolezza.

L'aereo che ha recato ad Independence nel Missouri il Presidente Truman e la di lui figlia Margaret è atterrato oggi all'aeroporto di Fairfax (presso Kansas City) quattro ore dopo avere decollato da Washington.

La signora Truman si trova da molti giorni ad Independence dove sta ultimando i preparativi in vista delle feste natalizie. Il Presidente appariva di cattivo umore ed ha dichiarato ai giornalisti che anche nelle giornate festive avrà molto lavoro da svolgere.

La politica di Churchill discussa dalla stampa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 dicembre.

I grammofoni del Regno Unito hanno oggi intonato la immancabile canzone (cantata da Bing Crosby) «White Christmas», ma in realtà il clima è estremamente temperato e — secondo la tradizione — anzichè bianca di neve la giornata di Natale si annunzia grigia di una leggera nebbia e lucida di pioggia. Che in queste terre nordiche il Natale sia abitualmente «bianco» viene smentito dalle statistiche dell'ufficio meteorologico il quale informa che nella prima metà di questo secolo la neve si è fatta vedere in Inghilterra nel giorno di Natale soltanto quattro o cinque volte mentre per più di 40 volte si è avuto la pioggia.

Il Natale politico di quest'anno è pieno di incognite. Non è possibile esprimere un giudizio definitivo sul nuovo Governo conservatore; in complesso il Paese sembra disposto a sottoscrivere a quel che dice stamane in un articolo di fondo il *Manchester Guardian*: «Churchill ha diritto a una certa indulgenza da parte di chi vuole giudicare questo suo inizio di Governo». Nel suo discorso di sabato alla radio il Primo Ministro ha accompagnato i suoi auguri di «speranze, speranze, grandi speranze» con un monito assai severo che può essere riassunto in uno slogan allegro, ma pieno di cupi presagi per il '52 che egli ha foggiato per l'occasione: «Nessuno intende invitare a pranzo come cucciolo il leone britannico». In altre parole gli inglesi dovranno tirare la non molto simbolica cinghia per cercare di pareggiare la difficile bilancia estera senza contare in un eccessivo aiuto finanziario americano.

Il problema della produzione e dell'aumento delle vendite all'estero resta all'interno il punto più dolente e sensibile. Il problema del prestigio britannico nel mondo resta il tema generale della politica estera di Churchill. A questo proposito pare che il primo ministro britannico stia perseguendo in questi giorni un progetto estremamente ambizioso. Egli ha incaricato uno dei suoi più brillanti consiglieri del tempo di guerra, il generale Jacob (che negli ultimi anni dirama il servizio estero della B.B.C.) di studiare un sistema per la riorganizzazione del NATO. Il piano fondamentale sarebbe di elevare gli attuali sostituti (che attualmente sono degli ambasciatori) al grado di ministri di Gabinetto, e ottenere così un organismo internazionale governativo per la coordinazione di tutti i problemi politici economici produttivi e militari della comunità atlantica.

Per quel pochissimo che si va sente dire in questi giorni (in cui Londra è in tutt'altre faccende affaccendata) il piano dovrebbe poter offrire una soluzione economica a molti problemi organizzativi del Patto Atlantico, al problema della partecipazione britannica all'Europa, al problema dell'integrazione europea. Ma di questo non sarà possibile sapere altri dettagli se non dopo le feste.

F. s.

Per gli alluvionati del Polesine

Sono giunti a Genova gli aiuti della Russia

Genova, 24 dicembre.

E' giunto in porto il piroscafo russo *Timiriazev* che ha recato gli annunciati aiuti delle organizzazioni sovietiche per gli alluvionati del Polesine. Si tratta di quattromila tonnellate di farina, mille tonnellate di grano da semina, duecentocinquanta tonnellate di zucchero, latte condensato e venti trattori agricoli. Tali soccorsi costituiscono una manifestazione della solidarietà espressa da tanti paesi in queste settimane.

Con la nave sono giunti anche i rappresentanti dei sindacati, delle cooperative e delle organizzazioni femminili che hanno effettuato la consegna simbolica del carico alle corrispondenti organizzazioni italiane, rappresentate dall'on. Di Vittorio per la CGIL, dall'on.le Maria Maddalena Rossi per l'UDI, e dall'on. Cerreti.

Nel pomeriggio la delegazione sovietica ha partecipato a una manifestazione nel corso della quale le organizzazioni italiane hanno offerto doni.

I lavoratori portuali scaricano la nave gratuitamente: le Imprese e il Consorzio del porto hanno rinunciato alla riscossione di tasse e diritti.

I VENTI MORTI A TEHERAN

Ancora incerte le cause del disastro

Teheran, 24 dicembre.

Venti persone sono morte carbonizzate in una sciagura aviatoria occorsa sabato notte, nei pressi dell'aeroporto di Teheran.

L'apparecchio, quello stesso che aveva riportato Mossadeq dal Cairo a Teheran, di ritorno dagli Stati Uniti, proveniva da Bagdad. Su Teheran esso aveva incontrato condizioni atmosferiche avverse e, dopo aver sorvolato per più di un'ora la città, annunciava di puntare nuovamente su Bagdad. Poco dopo, la stazione radio di Teheran perdeva i contatti con l'apparecchio.

Solo stamani, l'aereo è stato ritrovato, ridotto in frantumi sul fianco di una collina, a circa cinque chilometri dall'aeroporto.

A bordo dell'aereo si trovava una missione americana. I passeggeri erano quindici ed i membri dell'equipaggio cinque. Tutti sono deceduti. Fra le vittime sono: Henry G. Bennett, alto funzionario americano, due membri della missione americana, di nome Crille e Mitchell, due altri americani non ancora identificati, cinque inglesi, sette iraniani e quattro egiziani. Non si conoscono ancora le cause precise della sciagura.

Stando ai primi risultati delle indagini, l'apparecchio, che era in servizio sulla linea Il Cairo-Teheran, ha perduto la rotta in seguito all'interruzione dei contatti radio ed è andato a fracassarsi contro la collina. Il Presidente del Consiglio, Mossadeq, ha espresso all'ambasciatore degli Stati Uniti le proprie condoglianze personali per la morte di Bennet e degli altri cittadini americani.

Il dott. Henry Bennet, di 65 anni, era stato nominato direttore del Servizio di assistenza alle zone meno sviluppate nel mondo. Era partito nello scorso novembre da Washington per un giro attorno al mondo. Aveva partecipato alle riunioni della «Food and Agricultural Organisation» a Roma, poi aveva visitato la Francia, l'Egitto e qualche altro paese arabo. Nel 1949, il Bennet aveva condotto un'inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura in Germania. Fino allo scorso aprile era stato consigliere del Governo etiopico per la creazione di un centro d'addestramento per gli agricoltori di Addis Abeba. I coniugi Bennet avevano tre figlie e due figli.

La Compagnia egiziana di aerolinee «Misr Airlines» ha riferito che l'apparecchio era un nuovo «CF 4» quadrimotore di costruzione francese ed era stato consegnato per il servizio il mese scorso.

Movimento di diplomatici

Roma, 24 dicembre.

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento diplomatico: il ministro plenipotenziario Mario Di Stefano, ambasciatore a Ottawa, trasferito a Mosca, con credenziali di ambasciatore; il ministro plenipotenziario Corrado Baldoni, console generale a Tangeri, trasferito a Ottawa con credenziali di ambasciatore; il ministro plenipotenziario Mario Conti da Copenaghen a Tripoli; il ministro plenipotenziario Carlo Andrea Soardi di Santantonino dal ministero a Copenaghen; il consigliere di legazione Francesco Macchi di Cellere, dal ministero a Tangeri, con patenti di console generale.

Dodici «otto» ai pronostici di un giocatore ligure

Genova, 24 dicembre.

Questa settimana in Liguria sono stati totalizzati 352 «otto». Da rilevare che un anonimo che si è firmato con la sigla «R» ha totalizzato dodici «otto», giocando soltanto tre schede sestuple.

IL PREMIO NOTTE DI NATALE

La «stella della bontà» alla mamma di San Vittore

Fra i premiati l'eroico bambino di Casalborgone che salvò la vita d'un coetaneo investito dalla corrente elettrica

Milano, 24 dicembre.

Anche stanotte si è rinnovata la gentile tradizione della bontà: la commissione del «Premio Notte di Natale» composta da noti scrittori e giornalisti, fra i quali Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Carlo Levi, Leonida Repaci, Michele Saponaro, Roberto Tremelloni, in seguito all'esame di oltre 400 segnalazioni, ha proceduto all'assegnazione delle 650 mila lire che ogni anno offre l'industriale Angelo Motta e delle altre 150 mila offerte da privati.

L'«angelo dei carcerati»

La toccante iniziativa, che si ripete nella notte della Natività, ha ormai diciotto anni: esile virgulto spuntato improvvisamente una sera del lontano 1933 dal cuore di un gruppo di artisti che alla voce del cuore credono ancora come alla sola eternamente feconda di magnanimi esempi, è oggi una frondosa pianta. Per il '51 questa pianta si è arricchita di un nobile fiore, con l'istituzione della «Stella della Bontà» che non è una onorificenza, ma una semplice medaglia d'argento, un simbolo accompagnato però da un tangibile aiuto in denaro.

Tenuto conto che sopra la magnifica prova di solidarietà offerta dagli italiani per lenire i dolori e le miserie recate dall'immane cataclisma delle alluvioni nel Polesine, stanno gli atti di eroismo, di abnegazione, di fraternità nel sacrificio, e gli slanci di generosità spesso compiuti in circostanze singolarissime — per questo non meno meritori — la commissione giudicatrice ha deliberato di fissare per la prossima Pasqua l'esame degli innumerevoli casi segnalati, ed ha per ora stabilito di premiare, con la somma di 200 mila lire, suor Enrichetta Alfieri, la «mamma di San Vittore» alla memoria. Reclusa volontaria per oltre 30 anni, angelica consolatrice di sventurati, suor Enrichetta Alfieri era ormai nota a tutti come l'angelo dei carcerati, riuscendo sempre a vincere le diffidenze e a conquistare la fiducia perfino dei più duri e degli spiriti più inariditi. Tanta fu sempre la sua provvida sollecitudine nel mitigare i patimenti e le umiliazioni dei detenuti politici, nel tenere accesa fra essi la fiamma degli affetti familiari nell'incitamento a non interrompere i contatti con i compagni di fede, nel rischio della cospirazione, anzi recapitando personalmente messaggi, che a sua volta fu incarcerata. E anche lei un giorno dovette quindi conoscere i rigori della cella, perchè fu segregata. La sbirraglia fascista e tedesca la minacciò di deportazione, confinandola alla fine con altre religiose colpevoli della sua stessa colpa.

Minata nel delicato organismo dalle conseguenze di inenarrabili stenti e privazioni, ma sempre illuminata dalla propria fede, terminata la guerra non chiese che di poter ritornare al carcere cellulare di San Vittore, per continuare la sua opera. In una vera luce di grazia si è spenta il mese scorso al suo posto di lavoro. Nel trigesimo del suo trapasso, che per una singolare coincidenza non priva di significato, cade proprio stasera, notte di Natale, la commissione giudicatrice del «Premio della Bontà» ne ha rievocata la splendida figura e il limpido apostolato, assegnandole il premio «Stella della Bontà» oltre al più cospicuo importo del Premio, destinato all'istituzione che continuerà il suo apostolato.

Fra i premiati dalle varie regioni, un esempio preclaro è indubbiamente quello che i giudici hanno voluto riconoscere nel bambino di sette anni Tullio Chiapino, da Casalborgone, in provincia di Torino: mettendo a repentaglio la propria tenera vita ha salvato quella di un coetaneo. Nel cortile di casa il compagno di giochi si era aggrappato a un filo della corrente elettrica e investito dalla tremenda scarica, si dibatteva per svincolarsi dalla bruciante morsa. Mentre pochi presenti assistevano terrorizzati, ma impotenti a recare aiuto al piccolo innocente che lanciava urla strazianti, il Chiapino ispirato da un baleno di incredibile audacia osò: salito su un muricciolo, con un salto da scolaretto balzò sul compagno che penzolava, si avvinghiò alle sue gambe e con il suo stesso peso e con uno strappo potente, riuscì a trascinarlo con sè a terra, salvo anche se ammaccato e tramortito. L'eroico fanciullo divide le 50 mila lire del Premio con altri quattro bambini. Ventimila lire sono toccate anche alla vecchia domestica Maria Antonia Laurenti, di 87 anni, da Piedimulera (Novara) che da oltre sessant'anni continua devotamente a servire la famiglia presso la quale era stata assunta giovanissima, e che ora, in condizioni disagiate e con i componenti tutti ammalati, o inabili al lavoro, la vede ancora fedelmente sollecita in aiuti, anche di denaro.

Esempi d'altruismo

Altra piemontese è la novantenne Carolina Villani, abitante in via Pertossi 7, ad Arona. Cresciuta nel culto degli ideali del Risorgimento, amò con fervore mai intiepidito la patria e dedicò lunghi anni della sua vita umile ed oscura, alla cura ed al conforto dei feriti di guerra, splendido esempio di umana carità. Non potè avere una famiglia propria, ma fu madre generosa per i nipoti orfani. In lei la commissione giudicatrice non ha voluto premiare un atto, ma una vita intera dedicata a numerosi atti di bontà.

Altri sono gli esempi e tutti non meno significativi e non meno tipici della razza generosa a cui appartengono: quelli di Michele Domenico e Nicola D'Amato, padre e figlio e fratello, giovanissimi pescatori, immolatisi per salvare un loro compagno che stava annegando nel torrente Fortore, nei pressi di Lesina (Foggia). Alla memoria dei tre sfortunati eroi, il comune del loro paese aveva decretato la medaglia d'oro. Altre 100 mila lire sono andate a due minatori di San Giovanni Rotondo, per avere tratto a salvamento da una miniera di bauxite che in seguito a un nubifragio era stata allagata, un centinaio di compagni di lavoro.

Premi minori sono toccati a maestri elementari, operai, domestici del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana, delle Calabrie, della Sicilia, della Sardegna. E due «Stelle» sono state assegnate alla milanese Augusta Canetta e alla novarese Emma Bottini, abitante a Novara in via Legnani 6.

l. c.

Pubblicati da un giornale del Cairo

I risultati dell'incontro tra Eden e Salah El Din Pascià

Colloqui "segreti,, russo-egiziani?

Il Cairo, 24 dicembre.

Il giornale *Al Mokattam* pubblica le conclusioni alle quali sarebbero pervenuti il segretario al Foreign Office Anthony Eden e il ministro egiziano degli Esteri, Mohamed Salah Ed Dine Pascià sul conflitto anglo-egiziano. Secondo il giornale, queste conclusioni, attualmente oggetto di esame da parte dei due governi, sarebbero le seguenti:

1) Il governo britannico ammette il principio di una evacuazione della zona del Canale di Suez da parte delle forze britanniche e la loro sostituzione con forze egiziane a condizione che il governo egiziano accetti l'assistenza di un certo numero di consiglieri militari, esperti e tecnici per addestrare le forze egiziane oltre al mantenimento della base militare nel suo stato attuale in tempo di pace e in tempo di guerra.

2) Il governo britannico ritiene che la durata dell'evacuazione dovrebbe essere fissata ad almeno dieci anni, e cioè il tempo necessario per la creazione di una nuova base militare britannica che, secondo il suggerimento del governo egiziano, sarebbe stabilita nella zona di Gaza.

3) Il governo britannico pone come condizione che il governo egiziano accetti il principio di una difesa comune esposto nelle proposte anglo-franco - americano - turche. Se il governo egiziano intende modificare queste proposte, il governo britannico accetterebbe di intavolare negoziati.

4) Il governo britannico riconosce il diritto dei sudanesi a disporre della loro sorte con un libero plebiscito organizzato e controllato dalle Nazioni Unite. Questa accettazione è pertanto subordinata al riconoscimento da parte dell'Egitto di una difesa comune del Medio Oriente.

Il giornale aggiunge che il governo egiziano mantiene la sua opposizione alle proposte quadripartite circa la difesa comune ma che sarebbe disposto ad esaminare favorevolmente i suggerimenti fatti dal Pakistan, Stati Uniti e Francia limitanti la partecipazione egiziana al piano di difesa comune del Medio Oriente agli obblighi che l'Egitto dovrebbe normalmente assumere secondo il patto di sicurezza collettivo interarabo. L'esercito egiziano non dovrebbe essere chiamato a combattere fuori dei territori degli Stati arabi.

Il giornale *Al Gomhour al Misri* afferma oggi che l'Egitto ha iniziato con la Russia ample trattative segrete. Conversazioni avrebbero già avuto luogo tra Salah El Din e Vishinski, ministro degli Esteri dell'URSS.

«Si apprende in via riservatissima — aggiunge il giornale — che da parte Russa si è mostrata completa franchezza e si sono espressi dei dubbi sulla politica egiziana, considerandola legata ancora al carro imperialista. Si è d'altra parte fatto osservare che la Russia non può essere così ingenua da fornire all'Egitto delle armi che potrebbero in un secondo momento essere usate contro di lei».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Si prega in Corea per un pronto armistizio

I comunisti respingono la richiesta di uno scambio dei feriti e dei malati - L'arrivo del card. Spellman

Dal fronte, 24 dicembre.

Giornata come le altre per tutti. Per la commissione di tregua, che ha continuato i lavori spingendosi con una carovana di jeeps e autobus traballanti sulla strada rotta e accidentata a dodici miglia a nord di Munsan. Si sperava in una tregua per Natale, ma nulla di nuovo è emerso a tutt'oggi. E alla mezzanotte nel campo avanzato, sotto la tenda scossa dal vento, sono risuonate le preghiere natalizie per un sollecito arresto delle ostilità, e per un pronto armistizio.

Niente di nuovo su tutto il fronte delle trattative, ma si è concordato almeno lo scambio della posta fra prigionieri e famiglie. I comunisti hanno respinto ancora una volta l'appello alleato per un immediato scambio dei feriti e dei malati a Panmunjon prima della firma dell'armistizio. Ed hanno anche respinto l'inchiesta personale di Ridgway: che la Croce Rossa Internazionale venisse autorizzata a visitare i campi di prigionia nel Nord.

Il giornalista Alan Winnington, corrispondente del Daily Worker, ha detto che i generali comunisti hanno definito «non necessaria» una visita del genere, dato il trattamento umanitario fornito ai prigionieri alleati. In seguito comunque la radio rossa ha diffuso una nota ufficiale dei due comandanti a Ridgway, nella quale si diceva che la Croce Rossa avrebbe potuto visitare i campi dopo la firma dell'armistizio.

La questione del punto tre — controllo dell'armistizio — è talmente arenata, che ieri i delegati si sono guardati in faccia — in completo silenzio — per otto minuti.

Sul fronte di combattimento i comunisti hanno iniziato concentramenti armati. L'aviazione segnala traffico intenso su tutte le rotabili, con l'avvistamento di almeno duemila trecento veicoli nemici, cento ventiquattro dei quali sono stati distrutti. L'aviazione ha effettuato settecentosessantatre missioni consecutive ed avvistati dei «Mig-15» che però non hanno accettato combattimenti. Il tiro contraereo nemico ha abbattuto un «Sabre» lunedì e un «Mustang» domenica.

In un sermone natalizio per le truppe alleate, al fronte, il Cardinale Spellman ha detto: «Mi azzardo a sperare che in patria, ispirati dalla eroica dedizione dei nostri ragazzi, tutti possano comprendere meglio il vero significato del Natale, e che si uniscano più strettamente per mantenere la pace di Dio e le libertà che egli ci ha concesso».

Il Cardinale, dopo aver celebrato la messa di mezzanotte, si è recato a bordo di un piccolo aereo presso sei diversi comandi di unità americane, trattenendosi molto spesso con i soldati, informandosi delle loro condizioni e promettendo loro di scrivere ai loro familiari, dei quali si è fatto dare l'indirizzo.

p. k.

Aggredito da un pregiudicato un brigadiere gli spara contro

Napoli, 24 dicembre.

Poco prima delle 18, in piazza Castello ad Acerra, il vice brigadiere dei carabinieri Vito Bonanno e l'appuntato Giovanni Maiello, mentre erano in servizio di perlustrazione in quella piazza, venivano, improvvisamente, affrontati dal pregiudicato Giovanni Barbetta, di 28 anni, il quale postosi a breve distanza dai due, impugnando una pistola intimava al sottufficiale di seguirlo e all'appuntato di allontanarsi. Il vice brigadiere estraeva però, con mossa fulminea, la rivoltella, esplodeva tre colpi contro il pregiudicato ferendolo al basso ventre. Il Barbetta, trasportato in ospedale, vi rimaneva ricoverato in pericolo di vita. Motivo del livore, il fermo operato dal vice brigadiere del 24enne Mario Barbetta, fratello del ferito, il quale aveva partecipato insieme ad altri all'aggressione del 24enne Giuseppe Schiavone, che era rimasto gravemente ferito da alcuni colpi di coltello.

Ricompensa alla memoria di una benemerita suora

Genova, 24 dicembre.

All'Ospedale di S. Martino, nella sala delle biblioteche riunite, con una semplice cerimonia, alla quale hanno preso parte il Rettore Magnifico dell'Università prof. Cerreti, il presidente degli Ospedali Civili comm. Gennaro e gli insegnanti della facoltà di Medicina, oltre la Madre generale delle suore Brignoline, è stato consegnato il diploma di medaglia di bronzo al merito della Sanità Pubblica alla memoria di Suor Paola Picasso, deceduta nel giugno dello scorso anno.

Con brevi parole il comm. Gennaro ha commemorato la suora, seguito in ciò dal prof. Cerreti che ha tracciato la nobile figura della scomparsa, la quale dal 1906 ha sempre trascorso la sua vita al capezzale di malati e moribondi, prima a Pammatone, poi al reparto tubercolotici di San Martino, e infine con funzioni direttive nelle sale operatorie del nostro massimo ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Numerosi feriti in incidenti stradali

L'intenso movimento che si è svolto ieri pomeriggio nelle strade cittadine, non ha dato vittime ma soltanto clamorosi scontri di macchine con conseguenti scambi di generalità. In via XX Settembre, all'angolo di via Alfieri, una lussuosa vettura americana ha avuto i laterali destri sconquassati in uno scontro con l'autocarro di una ditta torinese di trasporti stracarica di casse e di pacchi natalizi.

L'autotreno targato TO 60604 invece è stato danneggiato notevolmente dall'incendio del carburatore durante l'avviamento, mentre si trovava nel cortile di via Nizza 40. I Vigili del fuoco in breve hanno spento le fiamme, ma il veicolo è rimasto inservibile.

Alla periferia invece sono avvenuti alcuni incidenti, dei quali uno solo abbastanza grave. Mentre attraversava corso Francia all'altezza di via Salbertrand, la signora Maddalena Gallarati vedova Aiasto è stata investita da una automobile ed ha riportato ferite multiple al capo ed alle braccia. Al Maria Vittoria è stata medicata e trattenuta in osservazione.

Il ciclista Gaetano Carbone di 61 anni, abitante in via Venaria 60 si è scontrato nei pressi di casa sua con un motociclista ed ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Il commerciante Primo Zanchi fu Angelo, uscendo dal portone della sua abitazione in via Givoletto 8 è stato urtato e gettato a terra da una automobile che entrava. Anche lo Zanchi ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Giuseppe Morello di 32 anni, abitante in via Bologna 63, mentre viaggiava in ciclomotore veniva investito in piazza Statuto da una vettura tramviaria della linea 4. Anche Mario Lattazza di 22 anni veniva urtato da un tram della 3a linea. Entrambi sono stati medicati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in 10 giorni.

Aumentato il pane di dieci lire al chilo?

A partire dal 28 dicembre il prezzo del pane confezionato con farina di tipo zero aumenterà da 112 a 122 lire al kg. Anche i grissini, dal 2 gennaio in poi, passeranno da 250 a 300 lire al chilo. Rimarranno invece invariati per ora i prezzi del pane al latte, al malto o «condito» (150 lire); del pane all'olio (150 lire) e dei grissini all'olio (350 lire).

Tali aumenti sono stati approvati ieri dal comitato provinciale prezzi. Appresa la notizia, la Camera del Lavoro ha invitato l'autorità a revocare il provvedimento particolarmente grave per le categorie meno abbienti e in particolare per pensionati e disoccupati.

Il ritorno a casa dopo 20 giorni di fuga

Venti giorni or sono si erano presentati al commissariato Barriera di Milano due coniugi anziani (il marito un generale a riposo) i quali denunciavano la scomparsa della loro figliuola Vanda di 19 anni, una bellissima ragazza che s'era messo in testa di diventare una «stella» del cinema. All'improvviso essa aveva abbandonato la casa paterna con un modesto bagaglio e con una ancor più modesta somma, lasciando una lettera in cui, laconicamente, annunciava la sua decisione di «darsi all'arte», decisione irrevocabile e incontrastabile perchè «dettata dal destino». Purtroppo le indagini della polizia non portarono ad alcun risultato. Decine e decine di fonogrammi venivano spediti alle questure di tutte le città e ricerche si effettuavano specialmente a Roma e a Milano, ma senza esito. Ieri sera la signorina s'è presentata in questura ed ha chiesto di parlare con il funzionario di servizio. Ha detto di voler tornare subito a casa, non ne poteva più, le sue esperienze artistiche erano state disastrose: non le era successo nulla di brutto o di grave, ma aveva ricevuto umiliazioni a non finire e aveva patito la fame. Era disillusa e ben intenzionata a non muoversi più dai suoi. Ma i genitori l'avrebbero ancora accolta? Il funzionario l'accompagnava a casa in macchina. E la breve, melanconica avventura si concludeva in grandi abbracci e singhiozzi.

In un incidente automobilistico è tragicamente scomparso il

COMM.

Giuseppe Andrea Valagussa

Angosciati lo annunciano la moglie **Anita Colutta**, la madre, la sorella **Luisa**, la figlia **Marisa** col marito, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 10,30 da via Bologna 246. Si ringraziano coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

L' U. S. **Passo Sparta** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del comm. **GIUSEPPE VALAGUSSA** suo amato presidente.

Il **Sindacato Prov. Odontotecnici di Torino** partecipa con dolore l'immatura perdita del collega **GIUSEPPE VALAGUSSA** e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sabato 22 c. m. munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata, circondata dai suoi cari

Maria Mairano n. Bianco

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annunzio: il marito **Francesco**, i figli: **Giovanna** ved. **Greppi**, **Nino** con la moglie **Andreina Vai** e figli; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

Torino, via Guastalla 11.

Le famiglie **Vai** e **Bianco** prendono viva parte al dolore dei cari amici Mairano.

All'alba del 21 corr. in Genova, è mancata all'affetto ed all'amore dei suoi cari

Drusilla dei marchesi Gualterio

Patrizi Romani, Patrizi d'Orvieto Nobili di Viterbo e di Loreto

di anni 62

La cara salma riposa ora, per desiderio dell'estinta, in pace a Torino: la famiglia ed i parenti tutti, angosciati, danno comunicazione della dolorosa perdita con la presente, che serve di partecipazione e dispensa da visite e condoglianze.

Sanremo, 23 dicembre 1951.

Improvviso crudele morbo troncava la giovane esistenza di

Luigina Beretta n. Tebani

di anni 31

Costernati ne danno il tristissimo annuncio il marito ed il piccolo adorato **Giancarlo**, il papà, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Baldichieri d'Asti (Sissione) il 26 c. m. alle ore 10,30. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Baldichieri d'Asti, 22 dic. 1951.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Comm. Fiorenzo Fiore

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Fiorenza Chinetto**, la figlia **Teresa** col marito rag. **Leonardo Necetti**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bianzè mercoledì 26 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia, ieri cristianamente spirava

Caterina Carolla n. Bellis

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia **Pina** col marito **Emilio Vercellino** e la piccola **Rosanna** che tanto adorava e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 15.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere in età di anni 81

Maria Carino ved. Conti

Ne danno il triste annunzio la figlia **Amalia** col marito **Pietro Gasparino**; le sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9 da via Principe Tommaso 31. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Simoncello

Dipendente della Nebiolo

di anni 53

Lo piangono la moglie, i figli, cognati e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. ore 9, partendo da v. Cumiana 41.

La **Soc. Cramièra** prende viva parte al dolore della famiglia Messori per la perdita del sig.

Demetrio Messori

apprezzato rappresentante della Società da oltre vent'anni.

Torino, 24 dicembre 1951.

Natale 1951: ottavo angoscioso anniversario della tragica dipartita di

Achille Ceresole

di anni 22

Dottore in Giurisprudenza

Babbo e mamma, nel più desolato sconforto, lo ricordano a chi vuol essergli ancora spiritualmente vicino.

Nel secondo anniversario della perdita della compianta

Adele Hübner-Orione

le figlie, con immutato dolore, e i parenti la ricordano a tutti coloro che l'amarono. Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 29 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di Sant'Alfonso (via Cibrario ang. corso Tassoni).

25-12-1950 25-12-1951

Da un anno

Giuseppina Consarino ved. Luppi

vive nella luce di Dio e nel cuore della sua **Elena** che con immutato dolore la piange. Grata a chi la ricorda e per lei prega.

Or sono due anni che l'angelo caro di

Franco Riva

lasciò i suoi cari per la patria celeste. I genitori ed i fratelli con immutato dolore lo ricordano a parenti, amici e conoscenti.

Nel quinto anniversario della morte di

Elena Cavajà

fratelli e parenti la ricordano a quanti la conobbero.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compianto

Luigi Carignano

la famiglia lo ricorda ad amici e conoscenti.

Papà, fratelli, sorelle e parenti ringraziano il dott. Bruno, amici, conoscenti e quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro estinto

Giacomo Novarino

Ceresole d'Alba.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tassa ? %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta ..., SPI, Torino, (o altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 — per quindici giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p.p.

ACQUISTANSI se occasione 3 motori HP 2,5, 2 motori HP 3,5, Volta 220, giri 1500. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 61965
ACQUISTASI se occasione macchinari attrezzature officina meccanica e falegnameria. Scrivere cassetta 4188 SPI, Torino.
ACQUISTO contanti macchine utensili, moderne, occasione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 75577
ACQUISTO contanti tecnigrafo, tornio, limatrice, fresa, trapano, altrezzi. Telefonare 35-368. 61616
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34. Telef. 47-286. 20397
ATTENZIONE! Occasionissime vendiamo: 20 affettatrici, 30 bilance, macinacaffè elettrici, tritacarne, ecc. perfetto funzionamento. Custode, piazza Repubblica 18.
CALDAIE termosifone Strebel mq. 17; Ideal mq. 1,10; caldaie semifisse mq. 28-17-4-2; idroestrattore vende Melanotte, via Giulia 77, Torino, telefono 691-725.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacet, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-893. 10914
CERCASI motore occasione [illegible] 90-100 giri 950 [illegible] 220. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 23740
CONSERVAZIONE assolutamente perfetta, inodora, sterilizzazione derrate alimentari, elettricamente. Ozonindustria, Mille 23. Telefono 81-871.
[illegible] impianti termosanitari, industriali, condizionamento. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.
FONDERIA in alluminio attrezzata per fusione in conchiglia cerca lavoro, prezzi imbattibili. Telefonare 290-860.
GALVANICI [illegible] raddrizzatore 650 Volta, 6-8 Amper, vasche vari tipi e misure. Acquisto pulitrici 220 Volta. Baldaelli, via Frejus 33, telefono 31-960.
IMPIANTO completo cromatura acquisterebbesi. Telefonare 30-540. 61579
INGRANAGGI cilindrici, conici, [illegible] dall'esagonatura dentatura [illegible]. F. A. T. A. C., corso [illegible] 176. 61844
INIETTORI Rabotti per camion vendo occasione. Nepote, Di Nanni 17.
LAMIERINO magnetico e silicio vendesi. Corso Vercelli 68. 61348
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
MACCHINA caffè Augusta litri 15 seminuova occasionissima, vendo. Tel. 330-637.
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, [illegible] centri, Universali, limatrici, Gerneth, frese, trapani, presse, bilancieri, tutore occasione, facilitazioni pagamento. Mornat, via Nizza 133. 12531
MAGLI lamiere, piegatrici, rullatrici, bordatrici, cesoie, bilancieri mano, frizione presse. San Donato 92. 75578
MATTONI usati vendo. Via C. Colombo 40
METANO impianti installazioni su qualsiasi veicolo, riscaldamenti, termosifoni, ecc. Massari, Massini 26.
MISCELATORE Bergonzi motorizzato cedesi. Prenotazione. Consegna immediata. Ginero, piazza Adriano 3. 61792
MOTORE ad olio pesante semi-Diesel locomobile funzionante. Possibilità trasformazione in rullo compressore vendesi ottime condizioni. Scrivere casella postale 16, Forno Canavese. 51044
MOTOCOMPRESSORE 25 litri occasionissima vendesi. Telefonare 70-242.
OCCASIONE vendonsi miglior offerente 3500 tegole marsigliesi piane. Tel. 553-578
OFFICINA fuori Torino attrezzata torni, frese, presse, saldatrici accetta lavori. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.
OFFICINA per esecuzione lavori media meccanica precisione cercasi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.
OTTIME occasioni: mobilingli ideal, perforatrici, [illegible] blocchi, pedalina Liberty. Bonco, S. Maurizio 11, Torino.
REFRATTARI speciali per nafta vendonsi. Joannes, piazza Santa Rita, Torino.
SE occasione comprerei grande partita ritagli lamiera spessori 30-40-50/10. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.
STAMPI, attrezzature officina, accettasi lavori precisione, prezzi modici. Telefonare 603-185. 61182
TORNI paralleli nuovo monopuleggia, limatrici, fresatrici, [illegible] interni Giustina stozzatrici, dentatrici, trapani, smerigliatrici. San Donato 92. 75570
TORNI paralleli monopuleggia, conopuleggia revolver, limatrici, fresatrici universali, verticali trapani, seghetto, rettifica interni idraulica vendo. Silvio Pellico 4
TORNIO frontale platò mt. 1, Boehringer parallelo 1,80, ottimi vendo occasione. Joannes. Piazza S. Rita, Torino.
TRASFORMATORE 250 Kw primario Volta 9000 secondari 500-260 periodi 50 vendesi. Bo, corso Voghera 54.
VENDESI torni, fresatrice Universale, filettatrice Gamberi, trapano, motorizzati. Telefonare 290-076. 31043
VENDESI tornio parallelo Lodge e Shipley motorizzato cm. 1800 lire 450.000. Via Airasca 4 (cortile).
VENDO cassaforte marca svizzera 75x58x50 ottimo stato. Telefonare 59-200.
VENDONSI 2 torni paralleli [illegible] funzionanti, via G. Medici 97.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABILE sarta [illegible] domicilio, lavorazione accurata, prezzi modici. Telefonare 28-260. 91627
CERCO lavoro cucito a mano e macchina. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R. Corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 30 C. 22045
MAGLIERISTA con 10/80 accetta qualsiasi lavoro. Cardillo, Sant'Agostino 26.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
MOBILINI intarsiati Palissandro, Fondreus. Scrivania. Tavolini. Restauro mobili antichi. Bongiovanni, Inghilterra 11, portineria. 61711
OFFICINA piccola meccanica [illegible] lavoro, filosilierie e simili massima garanzia. Via Modena 66 (nel cortile), tel. 61-082.
TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 56, telefono 46-451. 19895

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO caffè angolare superiori, alloggio 4 camere 2.000.000, cinema vicinanze Torino 4.000.000, lavanderia americana 3.000.000, rivendita pane alloggio 2 camere 2.500.000, latteria affittata 300.000 annue, altre cediamo 2.400.000, esportazione vini 1.700.000, pescheria angolare lussuosa 3.300.000, alimentario 1.600.000, drogheria 1.300.000, merceria 900.000. Cerchiamo gerenti per panetteria Torino e Riviera, altri per esportazione vini e drogheria. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 23793
ABBIAMO commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, salumerie. URAT, Giolitti 10. 23794
ABBIAMO commestibili 1.200.000, cartoleria 1.000.000, latteria 1.000.000. Borla, Vanchiglia 10. 61549
ABBIAMO mercerie, alloggio, facilitazione pagamento cedesi 1.600.000. Borla, Vanchiglia 10. 61550
ABBIAMO locali uso laboratorio e negozio centro Nichelino. Cavallo, telef. 691-917.
[illegible] cedere diversi negozi qualunque genere rivolgetevi: URAT, Giolitti 10. 23704
ABILISSIMA pellicciaia massaggiatrice farebbe combinazione particolare tutto. Telefonare 80-547. 62186
ACQUISTEREI piccolo mulino «Niagara» completo, se vera occasione. Telefonare 24-313. 75770
AFFARONE cedesi commestibile zona popolare [illegible] 1.500.000. Sacco, Cavour 7. 23483
AFFARONE merceria 700.000 pasticceria 750.000, bar 1.800.000, latteria 2.000.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.800.000 tintostireria 650.000. Pizzi, Umberto 15.
AFFARONE rivendita pane, licenza trasferibile cedo 1.400.000. Telef. 62-187.
AFFARONE cedesi scatolificio e garanzia. Telefonare 852-837.
AFFARONE. Panetteria centrale con forno, alloggio, rimettesi direttamente. Telefonare 48-502. 61735
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede rivendita pane con alloggio 2.500.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede Caffè, Bar, Totocalcio, alloggio per ritiro commercio paraggi Stazione Dora. 2.900.000
AGENZIA Assicurazioni rileverebbe incarico provenienze Polesine, pagando rilievo, purchè buon portafoglio. Scrivere dettagliando. Sartore, Arnaldo da Brescia 17, Torino. 61640
AGNELLERIA, polli, conigli, pastizzo, alloggio, chiusa, causa salute vendesi. Telefonare 522-101. 30834
ALFIERI 20, «Lebat», cedesi salumeria forte lavoro, eventualmente concedesi gerenza, con alloggio. 23847
ALFIERI 20, «Lebat», cercasi gerente laboratorio pasticceria con alloggio. Altro pasticciere, affidandole anche vendita in negozio pane, pasticceria.
ALMA cede cartoleria avviata zona scuole, alloggio 2.000.000; negozio fiori, centrale 800.000; 3 negozi vuoti occasione. Barbaroux 28. 23844
ALMA cede commestibili, latterie, rivendite pane, pastifici, bottiglierie, mercerie, alloggio. Barbaroux 28. 23844
ALMA cede commestibili 900.000, latteria, alloggio 2.000.000, gerenze. Barbaroux 28. 23844
ALMA cede torrefazioni, bar, 2.000.000-8.000.000; tabaccherie, giornali, provincia 5.500.000. Barbaroux 28. 23844
A persona disponga 1.000.000, garantita propongo redditizia sistemazione, stipendio, interessenza. Telefonare 86-948.
AVVIATA drogheria zona S. Secondo cedesi urgentemente causa salute. Telefonare 682-025. 61551
AVVIATISSIMO negozietto [illegible], pantofole e scarpe, Porta Palazzo, causa malattia cedesi. Candiero, Accademia Albertina 21. 61187
AVVIATO studio dentistico Grande Genova cedesi affittasi anche con appartamento. Cassetta 828 E, SIP, Ge-Sampierdarena.
A 3.000.000 cedo bar super alcoolici, semicentrale. Piemontese, Nizza 17.
BAR superalcoolici avviato forte passaggio, alloggio due camere cucina cedesi 3.800.000. Balma, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIE trattorie [illegible] con alloggio periferiche da 2.000.000-4.000.000. Sacco, Cavour 7.
CAFFE' bottiglieria, dehors, alloggio, occasionissima cedo 1.750.000. Camerella, Mongineveo 26. 61974
CAUSA malattia cedesi oppure gerenza latteria, retro, ammobiliato. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 61588
CAUSA salute affitto negozio centrale avviatissimo profumeria, acconciature. Telefono 44-750. 61671
CAUSA malattia cedesi drogheria, primo impianto, zona centrale. Telef. 772-930.
CEDESI negozio centralissimo oppure affidasi in gerenza come sartoria. Telefonare 84-667. 61364
CEDESI in Torino, centrale, grandioso studio fotografico, attrezzato modernamente. Scriv. cassetta 22 G, Sipra, Torino
CEDESI autoriparazione conveniente annesso garage, occasione. Druetta, Don Bosco 53. 62096
CEDESI merceria manufatti senza rilievo merce annesso alloggio completamente arredato doppio telefono zona periferica Torino intensamente popolata. Richiesta 1.200.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino
CEDESI motivi famigliari, avviata torrefazione centrale, mediatori esclusi. Telefono 25-140. 75627
CEDESI piccola e attrezzata officina. Rivolgersi via R. Martorelli 81.
CEDIAMO torrefazione con macchina espresso, gelateria, posizione centrale, buon reddito, 5.500.000 trattabili. Telefonare 553-003, ore 17-19.
CEDIAMO rappresentanze importanti con albo utile documentabile eventuali alloggio uffici centrali. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 31196
CEDO negozio uso vendita zona Madama adattabile magazzino, 12.000 mensili, 250.000 rilievo, trattabili, anche rate. Telefono 60-241, ore 15-17. 61565
CEDO merceria abbigliamento con retro. Tratta proprietario telef. 682-994.
CEDO avviato arredamento mobili d'arte con laboratorio buona clientela. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
CEDO subito avviatissima pensione Bordighera, cambio cessione o contanti. Rivolgersi: Monticelli, via [illegible] 4, Torino, telefono 70-189. 61578
CEDO avviato negozio pellicceria barriera. Telefono 22-894, dalle 11 alle 19.
CENTRALISSIMO angolare bar, incasso 45.000, minime spese, cedesi occasione urgenza. Balma, Sacchi 34.
CENTRALISSIMO negozio specializzato penne stilografiche cancelleria cartoleria cedesi 1.400.000. Albertina 27, Fabbri.
CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona possibilmente con retro. Telef. 48-603.
CERCO gerenza edicola, cartoleria. Telefonare 66-518. 61728
COMPRO [illegible] dintorni Torino Pinerolo tabaccheria, drogheria, [illegible]. Dettagliare [illegible], alloggio, prezzo. Scriv. [illegible] Luigi, Stupinigi
CERCO anche affitto desidero farmi buona situazione per sviluppo azienda seria. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
COMPRO vendo utensileria meccanica. Telefonare 44-800. Tabacchi, Umberto 63, Torino. 75496
DEPOSITO [illegible] con attrezzatura cercasi, acquisto o affitto. Scrivere [illegible] 1131, SPI, Torino. 31981
DISPONENDO 3.000.000 esaminerei combinazione sociale seria altamente redditizia purchè dimostrabile dietro documenti e presentazione garanzie; dettagliare scrivendo [illegible] 3296, SPI, Torino.
DISPONENDO bella camera terreno, telefono, farei combinazione, maglificio, sartoria, pratica confezioni. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino.
DITTA impianti termosanitari condizionamento offre combinazione con costruttori. Scrivere cassetta 8878, SPI, Torino.
ESPORTAZIONE vini liquori, bene alimentata, con permessi superalcoolici, barolli, angolare centrale con piccolo alloggio. Buon lavoro. Cedesi oppure concederei gestione a elemento capace incrementare lavoro. Telefonare 81-174.
FARMACISTA praticissimo cerca direzione, affitto, disposto rilevare quota eventuale socio, farmacia Torino, vicinanze. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.
FRIGORIFERI ditta artigiana specializzata costruzione installazione ogni tipo industriale domestico accetta apporto capitali per forte sviluppo, trattando combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 61604
GARANZIA immobile cercasi mutuo 1 milione. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.
LATTERIA, gelateria, litri 280, alloggio, cedo occasione. Nepote, Di Nanni 17.
LATTERIE gelaterie, litri 150, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.
LEGATORIA cedesi macchinario attrezzatura, buon affare. Telefonare 76-108.
MACELLERIA Mercato [illegible] Milano forte lavoro, cassie affitto, cede motivi salute. Scriv. cassetta 81 C, SPI, Milano
MACELLERIA Milano primaria posizione avviatissima cede motivi famiglia. Scrivere cassetta 82 C, SPI, Milano.
MACELLERIA cede buon lavoro esclusi intermediari. Scrivere cassetta 150-E, Sipra, Torino. 23741
MERCERIA periferia Torino, alloggio, avviatissima [illegible] 1.000.000; Nepote, Di Nanni 17. 23818
MERCERIA con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 75612
NEGOZIO centrale [illegible] occasioni cerca sostituire socio uscente. Telef. 44-143.
NEGOZIO redditizio centralissimo con alloggio camera cucina primo piano cedesi migliore offerente, anche gerenza. Telefonare 59-872. 31276
NEPOTE cede caffè, bar, biliardo, alloggio 4.300.000. Di Nanni 17.
NEPOTE cede commestibili tutti permessi, alloggio, 40.000 giornaliere: 1.700.000, Di Nanni 17. 23818
NEPOTE cede elettrauto, vecchia ditta, centrale 1.700.000 oppure cerco socio. Di Nanni 17. 23818
NEPOTE cede lavanderia moderna, redditizia 2.500.000. Di Nanni 17.
NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, buon lavoro 3.300.000. Di Nanni 17.
NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, centrale, farina 250, negozio 7.500.000. Di Nanni 17 23818
NEPOTE cede panetteria, salumeria paese artigiano 1.600.000. Di Nanni 17.
NEPOTE cede panetteria 300 kg. farina, negozio, annessi commestibile, drogheria, paese artigiano 8.000.000. Di Nanni 17
NEPOTE cede rivendita pane kg. 120, alloggio 2.100.000; rivendita pane locale solo 1.600.000. Di Nanni 17.
OFFICINA cede affitto, Torino trapano mola Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 10263
PANETTERIE centrali periferiche buoni affari rimettiamo facilitando. URAT, Giolitti 10. 23794
PANIFICIO angolare lussuoso, pasticceria, kg. 350 farina, negozio, forno «Moralasio» cedo facilitazioni. Nepote, Di Nanni 17. 23818
PASTA fresca tutto arredamento, bilancia, bascula, tre padelle, marmi, forza, telefono, cercasi occasione 1.400.000; con affitto pagato fino giugno 1953. Balma, Sacchi 34.
PER Genova, Solvibile cauzione vincolata, assumerebbe gerenza qualsiasi articolo. Scrivere Pario, via Campomorone 29 A, Genova, Pontedecimo.
PICCOLO albergo centrale solo trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4117, SPI Torino. 62096
POLETTI, Giolitti 4, cromatura riccamente attrezzata, forte attività, causa trasferimento vendesi convenientemente.
PRATICISSIMA commercio accetterebbe gerenza negozio articolo fine di commercio, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 61918
PRATICISSIMA ramo automobilistico, competenza accetterebbe gestione autorimessa capacità minima 200 macchine. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
ROSTICCERIA avviata, centrale, urgenza cedere. Scriv. cassetta 1075, SPI, Torino.
SALA danze centrale [illegible] arredata causa [illegible] commercio [illegible] 1.500.000 anche mezza società locale adatto mostre ritrovo associazione bar permesso superalcoolici, facilitazione pagamento. Scriv. cassetta 1046, SPI, Torino.
SALUMERIA centro case popolari 4 camere, alloggio, frigo, cede 3.300.000. Nepote, Di Nanni 17. 23818
[illegible] vendesi o cedesi gestione ristorante-bar modernissimo caratteristico centrale. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 67216
TRASFERENDOMI cedo redditizia azienda artigiana elettrodomestici locali centrali valore inventario. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 31195
TRATTORIA albergo, case 9 camere, sopraelevabile, dehors, salone pranzi, blocco compreso muri 10.000.000. Nepote, Di Nanni 17. 23818
URGONMI 200.000 garanzie buon interesse. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.
VENDESI volontario ritiro accreditata efficiente fabbrica confetti vasta clientela. Scrivere casella H 18733, SPI, Napoli.
VENDESI posizione centralissima, arredatissimo, camera libera. Arese, v. [illegible] 12.
VENDESI 2 negozi corso Racconigi angolo corso Francia, eventualmente uno libero. Telefono 73-444. 32212
VENDESI commestibili, drogheria lire 700.000 trattabili. Tel. 351-000.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO vendita zona corso Svizzera, alloggetti nuovi, 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo. Ampia entrata; tutti comforts. Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20892
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Canistore, telefono 553-367. 15198
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta via Bottego, corso Mediterraneo.
A buon prezzo terreni S. Rita, Monfalcone, Gorizia. Telefono 60-451, pasti.
ACQUISTASI contanti alloggio libero 4-5 camere, piano 1: 2.000.000-2.500.000. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.
ACQUISTEREI per villetta terreno mq. 500-1000 precollinare, S. Paolo, Francia, Crocetta. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino 87165
ACQUISTEREI casetta, villetta, tre cinque camere, mezza montagna. Picconcello, La Loggia 2, Torino.
ACQUISTO affitto alloggio 3-4 camere servizi comodità moderne abitabile giugno. Possibilmente garage. Scrivere Coraglia, Revello 58. 61630
ACQUISTO da privato casetta con 1-2 giornate terreno vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti alloggio 6-7 camere più servizi, 1°-2° piano, zona Crocetta. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio libero signorile 4-5 camere servizi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.
ACQUISTO 2 camere cucina libere, eventualmente occupate zona Francia. Specificare prezzo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.
ACQUISTO cascinotta non irrigua. Dettagliare prezzo tessera postale 198845, Torino. 31220
ACQUISTO o affitto villetta 10-12 vani utili giardino, garage. Centrale. Esclusi intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino. 31210
ADIACENZE Porta Nuova vendesi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6. 23318
AFFARE! vendita, via Madama Cristina 87, muri negozietto con alloggetto tre camere; moderno seminterrato libero mq. 100, ingresso diretto via, zona piazza Barcellona. Alloggio occupato c. Marenzi 11, tre camere cucinino. Dott. Burzio, Garibaldi 8. 23343
AFFARE casa nove vani regione Sassi cedesi. Scriv. cassetta 7127, SPI, Torino.
AFFARONE! vendesi permutasi, con alloggio libero Torino cascina 42 giornate unico appezzamento libera subito; bellissimo fabbricato, luce acqua sorgiva, abbondanza 5 bovini. Langhe. Sacco, Cavour 7 23483
AFFITTASI magazzino alloggio cortile corso Casale vendo terreno fabbricabile. Telefonare 86-644. 23310
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio nuovo 2 camere cucina servizi, 2° piano, San Paolo 2.500.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende libero alloggio paraggi Vittorio 3 camere cucina servizi 5° piano ascensore 2.600.000.
AGENZIA Sacco Cavour 7, vende casa 36 camere 9 soffitte reddito 240.000 annue, 7.500.000. 23483
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa signorile 18 camere termo bagno. Barriera Francia 6.800.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio occupato signorile 6 camere servizi [illegible] 23483

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe e tenui speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per corbellare nelle necessità di lavoro. Ragionevolmente qualunque, senza prevenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa finire più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 17 giornate unico appezzamento collina Gassino 10 camere, stalla, fienile, porticati 3.500.000. 23483
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi sblocco, vendo. Rivolgersi signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.
ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000, liberi sblocco, vendo via Vittoria 35 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18.
ALLOGGETTI 2-3 camere cessi 170.000 avendinme, Romagnano 18, visite 15-18.
ALLOGGETTO entrata, cucina, camera e accessori. Visibile dalle ore 17,30 alle ore 21. L. 1.000.000. Gabetto, via Maria Vittoria 26. Torino.
ALLOGGETTO nuovo, signorile, panoramico, soleggiatissimo, 3 camere, cucinino, entrata grandiosa, bagno completo finitissimo, acqua calda ovunque, termosifone, soffitta, 2.400.000 trattabili, pronto tinteggiato. Corso Lecce 118.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.300.000; garages 350.000, scala marmo, attacchi bagno, vendonsi via Ponzini 7.
ALLOGGI entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, terreno centrale, liberi sblocco, via Trinità 4 (S. Paolo). Ore 15-16, portineria.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-488.
ALLOGGI 2-3 camere, termo, scala marmo, liberi sblocco, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-16. 20899
ALLOGGI scala marmo, termo centrale, entrata 1-2 camere, cucina, liberi sblocco. Corso Monte Grappa 78, ore 17-19. Geometra Bonsul. 23064
ALLOGGI lussuosissimi, centrali, nuova costruzione, 5 vani, doppi servizi, pronti subito; altri signorili, centrali, 2-4 camere, servizi, pronti maggio vendo. Telefonare 82-984. 23518
ALLOGGI lussuosissimi, posizione incantevole, tutti conforts moderni, 3 camere, servizi, 5-9 camere, doppi, tripli servizi vendo. Telefonare 82-984.
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi, ascensore; ottima posizione, zona Francia vendonsi. Corso Montecucco 10.
ALLOGGIO signorile entrata, 2 ampie camere, cucina, bagno completo, termo centrale, libero subito, 3.100.000, via Clemente 4. Portieria, ore 15-17.
ALLOGGIO libero, via Nizza, stazione, 5 camere servizi, vendesi 4.000.000. Telefonare 60-507. 31065
APPARTAMENTO centrale [illegible] 5 camere doppi servizi vendo, [illegible]. Portineria, via Provana 8.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

APPREZZATATE casetta nuova libera 4 camere bagno giardino occasionalissima 4.200.000. Telefonare 25-830.

ASINARI di Bernezzo 45, vendonsi alloggi molto spaziosi 2 camere più servizi e negozi. Rivolgersi cantiere, preferibilmente ore 15-17. 23255

ASTIGIANO vendesi cascinotto 3 giornate unico appezzamento 4 camere, 1000 viti, 100 pioppi. 1.200.000. Sacco, Cavour 7. 23438

AVOGADRO 24, vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto ufficio, 3 camere, disimpegni, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

BARETTI 27 bis, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere. Martedì, giovedì, sabato ore 14-16,30. 61742

BEINASCO fabbricati parte liberi terreno mq. 1000 cintato vendesi. Carate, via Rivalta, Orbassano. 30946

BELLISSIMA palazzina 12 vani, grande giardino, libera, vendesi Barriera Francia. Bersano, Pietro Micca 8.

CASA 32 camere con negozi e garage costruzione solida, alloggi spaziosi, finita completamente, pronta maggio, vendesi. Telefonare 72-625.

CASA centrale S. Salvario vani 44, termo centrale, 6 camere libere vende Società. Telefonare 53-601.

CASCINA 25 giornate 3 irrigue fabbricato ottimo, Sommariva 3.700.000. Sacco, Cavour 7. 23453

CASCINETTA 8 giornate, campi, vigne frutti, vendesi. Geom. Tal, Coconnato.

CASE moderne recentisse, camere 35-40-60, reddito 10 netto, costruttori vendono, pagamento dilazionato. Gilotta, Barbaroux 4. 23881

CASETTA 5 camere 4 libere 300 mq. terreno, capo linea filobus Corso Francia, vende L. 2.400.000, trattabili. Terno, Racconigi 20, telef. 70-870.

CENTRALISSIMI negozi liberi sblocco e liberi subito vendonsi definizione frazionamento. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22860

CENTRO Monferrato cascina libera subito rustico civile stalla cantina attrezzatissima 5 giornate unico appezzamento vendesi 2.300.000, 12 giornate 3.500.000. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino.

COMPRO direttamente alloggio nuovo ultimo piano grande terrazzo minimo sei stanze servizi zona signorile contanti 2.000.000 rateazione differenza. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino.

CEDESI alloggio signorile, libero sblocco, zona Crocetta, Francia Crimea. Dettagliare, non intermediari. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. 23634

CERCO casetta villeggiatura con giardino, minimo 4 camere, comodità termo, pullman. Mainardi, Riberi 2, tel. 86-365.

CIBRARIO, vendesi alloggio libero 4 camere servizi 2° piano 4.300.000. Sacco, Cavour 7. 23482

COLLINA Torino tutte comodità cittadine vendesi 6.000.000 palazzina 12 vani cantinata 1000 frutteto. Albertina 27, Fabbri. 62063

COMPREREI casa dando alloggio libero negozio, e pagherei differenza. Pistatto, corso Reg. Margherita 3. 31734

COMPRO alloggio occupato, 3 camere cucina. Scriv. cassetta 1694, SPI, Torino.

CONTANTI sino 30.000.000 compero casa da frazionare. Telefonare Suma 48-493.

CONTANTI acquistasi camera, cucina libera primavera. Indirizzare offerte. Scrivere cassetta 4652, SPI, Torino.

CORSO Galileo Ferraris, Rosselli 43, vende ultimo bellissimo alloggetto tutti conforts moderni. 23670

CORSO Massimo D'Azeglio liberi sblocco palazzo signorile magnifica posizione ultimi quattro alloggi 3-6 camere; visite 15-17, via Baretti 45. 23379

CORSO Regina Margherita (Giardino Reale) vendesi negozio libero subito. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

CORSO U. Sovietica 161, palazzo eccezionale costruzione, posizione, vendonsi alloggi signorili liberi sblocco. Visite 15-17.

COSTRUTTORI lotti 800-3000 mq. terreno via Sospello vendiamo rateazione; massimo accreditando alloggi pagamento. Telefonare 53-601, geometra Imarisio.

CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini, Casteo 26, visite 16-18. 23344

CROCETTA, Marco Polo 31, vende moderni alloggi, termo centrale, bagni. Visibili 16-18, liberi sblocco. 22689

CROCETTA vendo lussuoso modernissimo appartamentino tutti conforts. Corso Rosselli 13. 23315

CROCETTA vendo millesimi terreno fabbricabile in condominio. Geom. Mantovani, Sant'Agostino 5, telefono 45-836.

CROCETTA corso Rosselli 94 vendonsi alloggi 2-4 camere grandiose occupati laboratorio libero 40 mq. con alloggio cortileto. 82056

DIRETTAMENTE acquisto marzo 1952 alloggio civile 3 camere, doppi servizi, mq. 150, anche bloccato, semicentrale, precollinare, Crocetta. Telefono 84-942.

DISPONENDO 5.000.000 acquisterei casetta civile rustica con appezzamento zona collinare mezza montagna Piemonte oppure casetta con giardino Riviera ligure. Dettagliare scrivendo cassetta 3266, SPI, Torino. 61664

ECONOMICO alloggio corso Umberto, immediatamente abitabile, 3 camere, 2 mansarde, disimpegni, occasione, 2.060.000. Telefonare 772-827.

GRANDE negozio via Sacchi con sotterraneo luminoso adatto deposito, laboratorio, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

IMPIEGO capitale! vende casa centrale possedare 55 camere, reddito netto 740.000 annuale 10.500.000. Sacco, Cavour 7.

IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte case Fiat) forte reddito vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varaita 13, signora Cignetti (drogheria). Telefonare 66-655.

IN zona San Pietro Moncalieri compero mq. 1000 terreno. Telefonare 691-917.

« ITALCASE » S. Teresa 2, vende zona Bernini alloggi nuovi, altamente signorili, magnifica esposizione.

« ITALCASE » S. Teresa 2, definizione frazionamento vendesi Barriera Nizza, ultimo alloggio 5 camere e servizi, libero sblocco. Affarone. Prezzo eccezionale.

ITALCASE, S. Teresa 2, vende locale industriale, libero sblocco, mq. 1500 circa, cortile, tettoie, rebelleri, zona altamente commerciale. Prezzo convenientissimo.

ITALCASE, S. Teresa 2, vende casa 45 camere, zona semicentrale. Affarone 11.000.000. 23634

ITALCASE, S. Teresa 2, vende casa centrale 35 camere, scale marmo, ottima posizione, bloccat 19.500.000.

ITALCASE, S. Teresa 2. Acquista, fonde, fraziona case, ville, negozi, aziende, terreni, massimo ai migliori prezzi e condizioni. 23636

LOCALE luminosissimo mq. 200 grande cortile 500 metri nuovi mercati vendo. Telefonare 33-476.

MERCATI nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accuratissima, posizione commerciale, soleggiata, esteso pagamento. Tel. 45-251.

MONGINEVRO 55 alloggi liberi-occupati vendo, visite 15-17. Rivolgersi Bar.

OCCASIONE!!! Terreno corso Giovanni Lanza mq. 1210 adatto costruzione palazzina villa 3.600.000 vende: Geometra Borsci, telefono 86-655.

ORTA 14 (piazza Rivoli), 2 camere, cucina, servizi, scala marmo, esente tasse, liberi subito e liberi sblocco vendonsi. Prezzi ultra convenienti. Visite 15-16. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22960

PALAZZINA libera mezzere otto autorimessa, garage giardino cantinata termosifone vicinissima tranvie ottime condizioni, vendo trasferendomi. Scrivere cassetta 7173 SPI, Torino. 73697

PALAZZINETTE 6-8 camere vendo Bellardi angolo Pacchiotti 165, capolinea 6.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 9, vendo grandioso illuminato locale interrato con munitato ufficio acquistante.

POLETTI, Giotto 4, Principe Amedeo 44, vendonsi negozio panetteria con forno, macelleria, magazzino e alloggi 2-3 camere, liberi sblocco, prezzi ultra convenienti, da L. 90.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopraluogo ore 15-17.

POLETTI, Giotto 4. Via Principe Amedeo 44, muro panetteria con forno, magazzino, alloggio annesso, tutto libero sblocco, zona prettamente commerciale vendesi. 23961

PRIVATA vende vera occasione 2 alloggi centrali modiati, comprese licenza affittamenze, liberi subito. Telefonare 521-419.

PRIVATO compra da privato lotto terreno mq. 500-600 bella posizione pagando massimo. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe alloggetto centrale libero esclusi mediatori. Telef. 46-411.

PRONTI subito vendonsi Crocetta 2, 3, 4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Telefonare 22-929.

RIVIERA Fiori, espatriando svendo villa signorile, giardino. Scrivere cassetta 1141 SPI, Torino.

SACCHI 30, portici, vendonsi ultimi grandiosi negozi. 61749

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 106 Matteotti, Sanremo. 21946

SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 166 Matteotti, Sanremo. 21946

STRACCASIONE vendo terreno triangolare presso piazza Mattirolo; altro via Viterbo. Bersano, Pietro Micca 8.

SOCIETA' acquista casa centrale occupata non oltre 30.000.000, trapasso immediato, trattative riservatissime. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino.

TERRENO metri 600 vendo presso corso Novara, via Bologna; altro corso Toscana. Bersano, Pietro Micca 8. 23840

TRE ampie camere libere, centrali, 1.500.000. Gilotta, Mameli 2, tel. 23-441.

ULTIMI lotti terreno magnifica posizione collina torinese adatti costruzione villini comodamente disimpegnati, acqua, luce, telefono, eventuale progetto ed assistenza lavori. Telefonare 42-253.

UVAR, Palestro 16 vende caleando alloggi due tre camere più servizi nuova costruzione via Monterideo (corso Unione Sovietica). 22777

UVAR, Palestro 16, vende celermente alloggi liberi sblocco 2-3 camere, servizi, zona Porta Palazzo. 22777

VENDESI casa 45 camere alloggetti Lingotto 12.000.000 altra 15 camere 5 libere sopraelevabile 3 piani 6.500.000. Sacco, Cavour 7.

VENDESI casetta Sabini d'Ulzio libera 4 camere 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

VENDESI casa Settimo Torinese, vani utili 10, servizi: 2.400.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino.

VENDESI zona Francia piccolo lotto fabbricabile. Lorenzatto, Bernardino Telesio 7, interno 4. 87160

VENDESI casetta 4 vani accessori, giardino, vicinanze Unica. Telef. 20-829.

VENDO magazzino uso garage 25 mq. libero 700.000. Reposo, Di Nanni 17.

VENDO terreno semicentrale mq. 600 adatto costruzione garages. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 23345

VENDO villa completamente arredata, cambio acquisto con alloggio signorile 6 camere più servizi centralissimo, primo-secondo piano. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 61735

VIA Avigliana alloggi liberi sblocco tre camere-cucina grande vende la palazzina. Telefonare 53-601.

VIA Madama Cristina 121, 3°, su piano vendonsi due alloggi liberi sblocco due camere cucina 900.000.

VILLETTA nuova costruzione Moncalieri, Testona, 5 camere, entrata, bagno, giardino, vendo 3.350.000, Mainardi, Riberi 2, telefono 86-365. 23731

VIA Orta 35 (corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi, negozi, comodità moderne. Ore 15, 18,30.

VILLA panoramica 8 camere doppi servizi, completa, vendo libera 5.000.000, permuto, Mainardi, Riberi 2, tel. 86-365.

VILLE 12, 15, 28 camere, parco, giardino, Torino, eredi vendono veramente sottovalore. Gilotta, Barbaroux 4.

VILLETTA 5 camere terreno mq. 150 circa libera Madonna Campagna vendo 4.800.000. Geom. Bonsi, Telefono 86-065.

VILLETTA 4 camere, cucinino, servizi mq. 1000 terreno, Madonna Campagna vende 5.200.000. Scrivere cassetta 8566 SPI, Torino. 27223

ZONE diverse vendonsi alloggi nuove e vecchie costruzioni liberi subito. Malabaila, Nizza 17. 23737

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTANSI 2 locali pianterreno interno, telefono forza, luce, acqua, adatti deposito laboratorio affittanze, Barolo 34. Telefono 82-329. 87207

APPITTANSI 2 magnifici seminterrati asciutti, luminosi, eventualmente abbinabili od ancora divisibili, più autorimessa, corso Lecce 118. 62178

APPITTANSI graffacielo Solferino 3 locali arredati uso ufficio. Telefonare 521-359.

APPITTASI grande magazzeno semiinterrato via Manzoni ang. via Bourcheron mq. 350, impresa Vaglio, via Cavour 47, Telef. 86-321.

APPITTASI negozio con retro nuova costruzione zona Vanchiglia. UVAR, Palestro 16. 23217

APPITTASI primo piano, ampio locale uso ufficio magazzino. Industria silenziosa, Pomba 14. 82307

APPITTASI meraviglioso negozio centralissimo, angolare, in via commercialissima. Telefonare 48-921. 23415

APPITTASI negozio retro abitabile, terreno, nuova costruzione. Telefonare 291-181.

APPITTASI, 3 km. Chivasso, collina cascina 8 giornate coltive con scorte attrezzi libera subito. Telefonare 329-065.

APPITTASI casetta civile Pinerolese quattro ampie camere, cantina, giardino: 9000 mensili. Rivolgersi Pussetto, Faciana, Pinerolo. 61921

APPITTASI locali mq. 90 luce, forza, telefono, Borgo Rossini. Tel. 23-246.

APPITTASI locale uso magazzino, laboratorio, forza, luce, acqua, ufficio, affitto mite. Telefonare 21-473.

APPITTASI locale mq. 170 aperture via magazzino industria silenziosa, abbinando alloggio. Boccaccio 38 tel. 96-576

APPITTASI magazzino 200 mq. ufficio telefono libero subito. Telefonare 82-937

APPITTASI terreno 1000 mq. cintato zona S. Paolo. Telefono 30-200.

APPITTASI laboratorio e magazzino metri quadrati 60 con 900 mq. cortile. Indipendente. Roccavione 50.

CAMERA ufficio centrale affittasi serio professionista, telefono, utilissima. Telefonare 84-859. 61656

CASCINA 15 giornate collina torinese concedo affittanza, mezzadria. Telef. 52-730, Bertuzzi, Crissolo 16.

CERCANSI magazzini luminosi, semicentrali, 300-400 metri coperti, terrapieno, accesso autotrasporti, altezza, oltre 4 metri deposito carta. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 61566

CERCASI locale laboratorio silenzioso, serietà. Telefonare 94-136.

CERCASI locale [illegible] deceroso centralissimo riunioni attività benefica. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.

CERCASI tettoia o locale falegnameria mq. 120 circa qualsiasi località. Telefonare 33.864. 75678

LOCALE mq. 36 su strada centrale, libero, con possibilità 2 camere. Telefonare 31-543. 61939

MASSENA 14 affittasi basso fabbricato interno, di tre piani, mq. 430, forza, gas, luce, telefono, termo, servizi, ad uso uffici, magazzini, laboratori silenziosi. Vitale, telefono 53-858. 75604

NEGOZIO angolare nuova costruzione centrale affittasi. Telefonare 774-369.

ORBASSANO prato irriguo circa 1 giornata affittasi. Pietro Micca 9, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli [illegible] qualsiasi zona condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 23649

ABBIAMO richieste alloggi d'affittare rinunciamo mediazione. Consulente, telefono 47-502. 61826

ACCAPARREREI alloggio 3-4 camere, servizi, garage, preferibilmente Valsalice, Crocetta, libero febbraio, marzo prossimo. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

A coniugi soli offresi alloggio contro custodia orticoltore fedele stabilimento. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

APPITTANSI 3 alloggi due camere, cucina; altri bicamerali 5 camere, doppi servizi. Telefonare 82-884. 23616

APPITTANSI alloggetti camera, cucina, bagno. Scriv. cassetta 7149, SPI, Torino.

APPITTANSI alloggi signorili, 4-5 camere, bagno, termosifone, autorimessa, magazzino. Telefonare 41-575. 31633

APPITTANSI tre vasti locali uso ufficio piano rialzato posizione centrale confinante due corsi grandi finestre levante mezzogiorno. Telef. 23-330.

APPITTASI subito alloggio vuoto 15.000 mensili, centrale, Riva, Garibaldi 40.

APPITTASI zona piazza Vittorio due camere 10.000 mensili annualità anticipata. Referenze. Scrivere cassetta 131-R, Sipra, Torino. 23811

APPITTASI via Saluzzo 47, appartamento signorile 5 camere, bagno completo, primo piano, ascensore, telefono, riscaldamento centrale rimesso completamente nuovo ritenendo ottimo mobilio. Telefonare 46-207. 87131

APPITTASI uso ufficio o studio professionale libero subito alloggio 4 camere e servizi; esigesi serietà. Rivolgersi portinaio, via Montecuccoli 7.

APPITTASI zona Crimea alloggio 5 camere, cucina, termobagno, terrazzi. Telefonare 62-684. 31891

APPITTO alloggio signorile, centrale, 4 camere, servizi, completamente ammobiliato. Conti, Po 8. 23645

APPITTO appartamenti centralissimi 3-6 camere, doppi servizi, nuova costruzione. Conti, Po 8. 23645

APPITTO libero subito alloggio rimesso nuovo 2 camere entrata cucina stanza bagno paragai Consolata. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.

APPITTO vendo nuovo elegante camera cucina bagno piano terreno. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

APPITTO villetta 4 camere servizi, magazzino, laboratorio, Gabella, Salabertano 40.

APPARTAMENTO moderno ammobiliato 3 camere doppi servizi offro in affitto alcuni mesi. Telefonare 82-733.

BANCARIO cerca gentiluomo camera o mansarda, ascensore, termo, centrale semicentrale. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 62070

CAMBIEREI 3 camere più servizi centrale 4.o piano con 4 o 5. Telefono 24.050.

CAMBIO due camerette Gran Madre con ampia camera San Paolo. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 31635

CASETTA Gassino 4 vani, cantina, giardino libera subito affittasi. Peria, via Barolo 20, Torino.

CEDO affitto alloggio mobiliato 3 camere, cucina, bagno, termosifone, telefono. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.

CENTRALE due camere bagno servizi piano terreno affittasi; riferisi. Scrivere cassetta 1648, SPI, Torino.

CERCASI mezzo 4 vani più servizio non periferico non piano terreno. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.

CERCO affittare piccolo medio alloggio anche mobiliato. Telefonare 45-692.

CERCO 1-2 camere, cucina, ammobiliate, vuote, indipendenti, Serietà. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 30863

CERCO tre camere servizi, telefono. Telefonare 46-727, ore ufficio.

CERCO camera vuota oppure ammobiliata, diritto cucina, possibilmente zona S. Salvario. Rivolgersi o scrivere Paderni, Madama Cristina 114.

CERCO 5 camere più servizi, rialzato 1° piano centrale specificare condizioni. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.

CERCO 5-6 vani più servizi zona Crimea o centrale libero subito o primavera. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino.

CONIUGI soli, affittano subito ammobiliate o vuote, una o due camere con servizi, a prezzi aggiornati. Referenze e serie garanzie. Indicare pretese e zona di ubicazione. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. 61532

DONNA sola cerca soffitta oppure pianterreno in cambio manutenzione pulizia casa. Scrivere Carpelli, Principe Tommaso 18.

ESENTE buonuscita affittiamo alloggi 2-5 vani. SUMA, corso Vittorio 37.

« FULGOR », Maria Vittoria 48, offre appartamenti, camere indipendenti, vuoti, ammobiliati.

GRANDIOSO signorile centralissimo alloggio primo piano 15 camere oltre servizi ed accessori tutte comodità adatto uffici od abitazione affittasi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 61617

LIBERO subito alloggio 3 locali. Visibili ore 14,30-15,30. Po 28.

LOCASI presso distinta signora camera bellissima, vuota, ambiente signorile, centralissima, comodità. Telefonare 58-672.

MEDICO affitterebbe alloggetto ammobiliato, centrale, due camere, servizi. Telefonare 85-676. 23882

PRIVATO cerca 2 stanze termo servizi centrale oppure Crocetta. Eventuale anticipo. Massime referenze. Regina, Arsenale 94. 87144

PROSSIMITA' S. Remo località panoramica affittasi tutto anno appartamentino villa Maria, via Aurelia dirimpetto stazione Rivacrosinofano mare. Visibile fino Epifania.

PROFESSIONISTA cerca centrale signorile abitazione 3 camere servizi. Telefonare 20-590. 31903

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 830-486.

SIGNORA affitterebbe distinto-a stabile, parte alloggio, centralissimo signorile. Telefonare 61-790.

SPOSI cercano alloggetto preferibilmente una camera servizi S. Rita, Crocetta, Mauriziano annualità. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

SPOSI cercano alloggetto 10-12 mensili. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

SPOSI cercano alloggio 1-2 camere, cucina, accessori, massimo 18.000 mensili. Ravarino, Borgomanero 35.

URGONNI 2 camere cucina affitto aggiornato. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

ZONA Statuto alloggetti 4 vani, ogni comodità, nuova costruzione. Tenivelli 10.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO affittasi subito alloggio molto signorile, vuoto, 4 camere, termosifone, doppi servizi, vista magnifica mare collina, vicino Hôtel Palace. Rivolgersi Oliveto, Adelaide 8, tel. 44-88, Alassio.

SANREMO inverno coniugi soli offrono camera uso cucina. Scrivere 762, Sanremo. 23744

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SANREMO, Alberto Bristol, Natale, Capodanno, Epifania. Prenotatevi. Prezzi miti. 23942

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 7 gennaio iniziansi nuovi corsi diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354.

COMPTOMETER Scuola via Cavour 1. Corsi rapidi preparazione impieghi. Diplomi assemativi. Programma illustrato gratis. 17325

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

AGILE macchinista provvista tagliarina macchine industriali assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8256, SPI Torino. 87206

AGLI esami Grenoble preparo studenti. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

CONTABILITA' libri paga, amministrazioni, tiene domicilio dottore commercio. Telefonare 352-063. 61554

CORRISPONDENTE lingue [illegible] traduzioni, disbrigo pratiche esportazione. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

DIPLOMATA impartisce lezioni violino fisarmonica rapido insegnamento. Telefonare 25-463. 31713

DISEGNATORE esegue domicilio particolari complessivi studi disegni vari. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.

DISEGNATORI provetti lunga pratica esegiscono progetti attrezzature, macchinario in genere. Scrivere cassetta 4101 SPI, Torino. 62033

FRANCESE, preparo accuratamente, medie superiori. Eventualmente scambierei con lezioni disegno. Telefonare 58-747.

INGEGNERE 35enne, capacità, serietà, attività, assume incarichi Società, massime referenze. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 31003

INGLESE traduzioni tecniche commerciali. Prof. Barone, telef. 775-978.

INGLESE traduzioni tecniche e scientifiche. Telefonare 771-265.

LAUREANDO giurisprudenza esegue traduzioni tecniche corrispondenza inglese francese. Telefonare 361-327.

LINGUE, lezioni, traduzioni inglese, francese, spagnuolo. Metodo suggestivo. Telefonare 541-666.

MAGLIERISTA confezionatrice sommamente abile possesso supercapsi 5-96 eseguite modelli e qualunque lavoro. Regali, telefono 299-191. 31545

PICCOLI imprenditori, rivolgetevi per contabilità, paghe, corrispondenza interna estera, consulenze tributarie, legali. Esperta organizzazione specializzata. Convenienza. Dott. Paoliari, Cibrario 64.

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità aziendale, accetta incarichi domicilio, serietà, puntualità, riservatezza, miti pretese. Telef. 78-607, ore 12-14,30. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino.

PREZZI modicissimi eseguonsi perfette celeri traduzioni tedesco francese. Telefonare 391-752.

RAGIONIERE assume qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, bilanci, mano d'opera, contributi ecc. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. 61558

RAGIONIERE accetta da piccole industrie, artigiani contabilità, tenuta libri paga, qualsiasi altro incarico fiducia. Miti pretese. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. 87226

SIGNORINA praticissima amministrazione stabili, assumerebbe altre amministrazioni case. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 31924

UNIVERSITARIO ricambierebbe camera con lezioni ginnasiali. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 75381

UNIVERSITARIO ex-residente Argentina impartisce lezioni, eseguisce traduzioni spagnolo. Telefonare 771-168. 61572

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p

APPITTASI ammobiliata, termo, bagno a signore solo. Via Privata 2, piano 1 (Giardini Reali). 87065

APPITTASI camera ammobiliata centrale uso ufficio. Telefonare 53-640, Demaria, Garibaldi 55. 61615

APPITTASI camera ammobiliata con pensione. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.

APPITTASI camera ammobiliata a persona sola, termo, bagno, volendo garage. Telefonare 776-925.

APPITTASI coniugi signorili ammobiliata, cucinino. Traversa corso Vittorio 125

APPITTASI camera ammobiliata oppure vuota per ufficio. Zona Porta Susa. Telefonare 71-945 ore 12-14.

APPITTASI camera bella comodità non affittacamere. Scrivere cassetta 4115, SPI Torino. 62069

APPITTASI ammobiliata signorile termo, bagno, comodità, distinto, fedeli. Telefonare 323-091. 75745

AMMOBILIATA cerca distinto riguardoso, ingresso libero. Scriv. cassetta 1055, SPI, Torino. 31963

AMMOBILIATA affittasi signora signorina uso cucina, solo referenze. Telefonare 680-023. 62072

A scapolo stabile, affittasi ammobiliata libera subito. Regini, Garibaldi 55.

BELLISSIMA camera signorile termo bagno massima serietà, referenze. Telefonare 80-754. 62181

CAMERA ammobiliata ricercata. Rivolgersi portineria, corso Marconi 34.

CERCO cerpino disbrigo contabilità pomeriggio. Specificare prezzo. Casella postale 20, Torino. 47203

CERCO pied-à-terre assolutamente indipendente. Scrivere cassetta 55 G, Sipra, Torino. 23037

CERCO ammobiliata pied-à-terre Porta Nuova, uso saltuario. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 31734

FRATELLI ottime referenze cercano camera l'Università, Valentino impegnandosi anche estate. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. 61655

FAMIGLIA signorile offre alloggio ambito a [illegible] centrale, tranquilla a distinto, stabile. Bertola 41. 73564

CAMERE ogni impiegati con o senza pensione, riscaldamento. Telefon. 74-457

INDIPENDENTE semicentrale uso bagno telefono offresi persona distintissima, referenze. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

LOCANDA nuova costruzione affittasi camera 2-3 letti, termosifone, acqua calda, fredda, doccia. Elia, via Cismarella 21.

OFFRESI camera ammobiliata signore solo o due amici. Telefonare 20-846.

PARAGGI stazione Dora, famiglia posti 18.000 mensili, 21-388 feriali 16-19.

SERIA distinta non affittacamere ospiterebbe signorile amiche possibilmente studentesse. Centralissimo, comodità, serietà, referenze. Telefonare 45-823.

SIGNORA ospiterebbe signorina, studentessa, casa tranquilla, comoda, al Valentino. Moralità assoluta. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 62245

SIGNORILE camera ammobiliata affittasi a distinto moralissimo. Zona Crocetta. Telefonare 520-181.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

AGGIUSTATORI stampisti 1a categ. cercasi subito da primario stabilimento Parigi, età non superiore 40 anni, condizioni prim'ordine, facilitaz. trasferimento. Richiedonsi referenze inaccepibili. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.

ASSUMESI commessa praticissima alimentaria; vitto, alloggio, buona retribuzione. Alleanza Coop. Torinese, Bardonecchia.

CAPO meccanico e meccanici provetti assumonsi impianti cantieri impresa costruzioni e particolarmente impianti aria compressa, betonaggio, frantumazione, teleferiche, motori Diesel ed elettrici ed impianti elettrici in genere cercansi. Non saranno considerate offerte di lavoro se non dettagliate con posti occupati e precedenti di lavoro presso imprese. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

CERCASI persona servizio 25-40 anni famiglia signorile. Presentarsi SUMA, corso Vittorio 37. 23100

CUCINIETTA primo impiego, ammissioni ufficio cercasi. Telefonare 391-771, ore 10-12. 87146

MAGLIERISTA disposta assumere lavori a domicilio cercasi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 61748

LAMPIONE cerca magazziniere solo a praticissimo ramo, mansioni autista, eventualmente alloggio. Dettagliare referenze. Scriv. cassetta 8257, SPI, Torino

MANOVALI, boscaioli, qualificatori operai saldatori, Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fora, via Lombardore 4. 13306

OFFICINA artigiana assume abilissimo tornitore fresatore, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

OREFICERIA oreficeria Torino cerca abile commesso calgonal massime referenze. Scrivere cassetta 7174 SPI, Torino.

PRATICO macchinario elettrolavaggio Everest assumesi. Presentarsi Bernardi, Galliari 17. 87307

RINOMATO oleificio cerca introduttori famiglie vendita olio oliva. Scrivere: Raffinato, via Revel 5, Torino, tel. 553-926.

TINTORIA cerca abilissima lavorante. Roh, corso Vittorio 10. 87134

TINTORIA cerca apprendista 12-14 anni Presentarsi subito via Martiri della Libertà 1, Torino. 62020

UFFICIO stabili, terreni, cerca procacciatore vendite, buona percentuale. Telefonare 47-367. 23881

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA contabile segretaria pratica ventennale commercio trattazione affari, assoluta serietà, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4067 SPI, Torino.

ABILISSIMA guardarobiera offresi mezza giornata alberghi. Telefonare 65-700.

BUONA stenografa, dattilografa, computista, presenza, volenterosa, ottime referenze, libera subito. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ACCIAIERIE Germaniche importante gruppo cerca abile rappresentante competente mezzi speciali, disponga vaste relazioni clientela, possibilmente organizzazione uffici vendita, deposito. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 61037

AGENTI nominiamo ovunque vendita liquori a privati forte guadagno. Scrivere: Roletti-Ragier, Bra. 30034

AGENTI grande casa vernici vasta clientela cercano buona casa esclusiva Piemonte. Scriv. cassetta 1111, SPI, Torino.

ASSUMEREI rappresentanza articoli tessili zona Torino. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 61747

CALZE nuova fabbrica cerca agenti vendita, introdotti. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 61787

CEDO rappresentanza Torino provincia acqua [illegible] più Biliostoia. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

CERCANSI introdotti mercerie, drogherie, prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 23752

CERCANSI rappresentanti ogni provincia Italia provvisti scooter per lancio interessante applicazione brevettata al motociclismo. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino.

CERCASI agente commercio bene introdotto presso valigerie e cartolerie zona Piemonte, per vendita cartelle e astucci, borse viaggio e spesa. Indicare referenze. Pubblimann, casella 167 S, Milano.

CERCASI piazzista per Torino introdotto ramo caffè tostati. Esigonsi referenze primordine. Telefonare 82-054. 61731

CERCASI rappresentanti, proprietari autoveicolo, conoscenza campo industriale, auto-moto-motoscooter accessori - lubrificanti impianti infiammabili, residenti seguenti zone: Novara, Vercelli, Casale, Biella, Ivrea, Aosta, Susa, Torino, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Mondovì, Fossano, Bra, Alba, Asti, Acqui, Alessandria, Novi, Canzione, garanzia, referenze commerciali familiari. Scriv. cassetta 3000, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto Italia centrale, cerca serie ditte articoli casalinghi, elettrici, regalo, profumi. Scrivere Borioni Tonnuno, via Cialdini 34, Fabriano (Ancona). 31213

TASTA clientela, magazzino, attrezzatura completa, rappresentando gran posizione abbinerei prodotti inerenti. [illegible] od associerei massima serietà. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 61949

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

ASMA rinnabe apparecchio Solerno aerosolterapia portatile ultra economico. Dottor Melone, Peschiera 3, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: Fulgor, Maria Vittoria 48. Telefono 85-681.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Tel. 521-181.

ABBIAMO sempre molte [illegible] ogni specie, stile, convenienze. Visitateci. Enio Asie, Cigna 17, telefono 22-844.

ABBIAMO ricco assortimento brillanti, oreficerie, argenterie, orologerie. Prezzi fabbrica. Cavour 6. 22667

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, premiatrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellegrini, telefono 47-272. Carlo Alberto 40-51

ABBISOGNANDOTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefoni 41-180 521-545. 10688

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 40, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-882.

ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, mobili, sale, camere letto, poltrone, salotto, approfittate della svendita prezzo realizzo [illegible] al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 51. 21822

ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 682-917.

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio « Unrval » via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni. 20000

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte, Lombardo, Galleria San Federico 37. 20064

ACQUISTO registratore cassa qualsiasi marca purchè ottimo stato dettagliare pagamento contanti. Scrivere cassetta 9282 SPI, Torino. 22446

ACQUISTO cannocchiali, soprammobili, tappeti, quadri, [illegible] specchi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc. Telefonare 43-319.

ACQUISTO, occasione, 2 poltrone pelle comissimo. Telefonare 485-615.

AFFARE vendo macchina permanente. Telefono 44-750. 61572

AI migliori prezzi, ratealmente, mobili di fiducia. Mobilificio San Paolo, Monginevro 9. 17510

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni Monte Pietà 23.

ANELLO bracciolette oro vendesi. Telefonare 87-138. 61666

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili

ANTICHI vecchi mobili, soprammobili, quadri, libri, oggetti vari, compero. Telefono 854-657. 61536

A rate macchine cucire Tigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Nardi, Mille 20, telefono 82-625.

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 18146

ATTENZIONE! matrimoniali 85.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 26 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AUTENTICI: salotto Luigi XIV, quadri natura morta, paesaggi, vende privato. Telefono 65-252. 61771

AVETE oggetti usati? Compero tappeti, soprammobili, pendoli, aspirapolvere, lucidatrici, quadri, binocoli. Telef. 680-025.

AVETE uso molto compero tappeti, quadri, lucidatrici, aspirapolvere, pendoli, porcellane, soprammobili, macchine scrivere. Telefonare 680-025. 62222

BAGNI, scaldabagni accessori, installazioni, idraulica, Pellico 16, telef. 65-098.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti ballettori impresari, Guerra, Bogino 17, telefono 43-838. 16806

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassetti, Dinanzi 11, telefono 32-961. 17420

CACCIATORI, pescatori, un bel regalo: Una razionale attrezzatura adatta al vostro sport. Soc. Biancardi, Cavour 30.

CAMERA pranzo (Ruello) ciliegio, nuova, vendo occasionissima. Negozio compensato, Via Camerana 14. 61843

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Fagella, Mazzini 44. 18018

CAMPOSANTO acquisterei alcuni locali tomba perpetua, prezzo qualificativo. Scrivere Arcinelli, Gattinara 2.

CASA dei sofà e salotto. Fratelli Bergallo. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: Giulio Cesare 179, Tel. 25-267. Negozio corso G. Cesare 30, tel. 23-850. Sofà-letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani liberty, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 16-18-19.

CASSAFORTE Fichet internamente metallica, 4 quintali, linea moderna, vedesi, Cavaglià 59. 23746

CAUSA malattia vendesi macchina maglieria Diamant 8×60 come nuova, Annia Caterina, frazione Mezzi 12, Gassino Torinese. 87077

CEDESI partenza vendesi occasionalissima poltrone letto e Sacc. Lagalco, Belgio 150

CAUSA malattia vendo causa macchina permanente. Scrivere cassetta 1114, SPI Torino. 31200

COMPRIAMO mobili stile servizi porcellane, cristallerie, bronzi, pendoli, lampadari, quadri, antichità, ecc. Paghiamo massimo, Bai, via Barbaroux 40. Telefono 46-815. 23051

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-682. 26237

CUCCIOLI dobermann purissimi vendonsi. Tel. 280-568 ore pomeridiane.

DESIDERANDO pubblicare romanzi, novelle, poesie, Editrice offre condizioni vantaggiose ed affermazione carriera. Scrivere cassetta 813, Sisap, Livorno.

DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Necchi. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 21572

DUBIED macchine maglieria. Attenzione: solo unico negozio vendita Torino, provincia: via Bogino 5, telef. 532-534, potrete acquistare Dubied originali nuove, accessori. 8291

EREDITA' vendiamo magnifico salotto francese dorato 120.000, grande matrimoniale noce 75.000, ricca pranzo Rinascimento 125.000, mobilini antichi, soprammobili, quadri, oggetti vari. Nizza 106

FARMACIA mobilio completo, banco, scaffalatura, vendesi occasione. Francesco Assisi 14. 87093

FISARMONICA avorio ottanta bassi, registro, occasionissima vendo. Tel. 72-182.

FISARMONICA, 48 bassi, come nuova, vendo. Scriv. cassetta 4871, SPI, Torino.

FISARMONICA cromatica Vercelli 3 file 120 bassi 4a e 5a 8 registri, montata su pelle L. 58.000. Telefono 85-922, Serravalli, via G. Ferrari 3.

LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, Fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 3.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Roeli, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 16864

LUCIDATRICI pavimenti, aspirapolveri Marelli nuovi fabbrica vendonsi sbaracciamento. Telefonare 36-537. 73624

MACCHINE maglieria originali tedesche finezze dalle 5 alle 14. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Cameri, Arsenale 40. 23343

MACCHINE maglieria « Nelsius » ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 75. 13250

MACCHINE maglieria originali estere, completo assortimento di finezza e misura, Massima garanzia. Lunghe rateazioni, Scuola gratuita. Cameri, Arsenale, 40.

MACCHINE Singer Normanno applicazioni mobiletti qualunque macchinone. Agnellotta, Gioberti 1. 23741

MAGLIERISTE: preferite le macchine Union, le migliori e più perfezionate macchine tedesche. Consultate i nostri prezzi. Facilitazioni fino a 15 mesi. Rimagliatrici, cucitrici, bobinatrici, accessori, P. Vittorio Veneto 22.

MAGLIERISTE, vendesi macchine 12 assicuro lavoro. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 61823

MAZZUCCO favorisce acquisti in ventesime feste natalizie praticando sconto 5% sulle migliori macchine maglierie estere accessori riparazioni rateazioni insegnamento. Santa Teresa 13.

MICROSCOPIO Koritska occasione vendesi. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali economissime, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Costituzioni mobili usati, massime valutazione. Casalinda, via Garibaldi 4, telefono 541-187. 20907

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via [illegible] 48 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Fratelli Minelli, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 36. 11269

MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Ormea 94. 11577

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 15. Assortimento: matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobiletti, [illegible] modelli; prezzi speciali, sino fine d'anno, facilitazioni. 31933

MOBILIFICIO Penso, via Diaz 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 987

MODELLI qualunque genere, classici, modernissimi, precisi, anche bambini, bambine, qualunque età su misura, sarti, sarte, fabbriche confezioni sarie lavorerete sicuri con modelli del modellista. Guglielmo, via Po 43, Torino.

OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, corso Siccardi 8, telefono 42-670, Torino.

OCCASIONE macchina cucire Singer mobile lussuoso 65.000. Telefono 691-638, pomeriggio. 61344

OCCASIONE cucina economica smaltata, come nuova, vendesi. Telefonare 72-313.

OCCASIONE trenta tricicli, biciclettine, liquidansi in blocco. Telefonare 290-679.

OCCASIONE ad inverni, salotto Luigi XV, grande specchiera, adatta anche negozio. Telefonare 54-360, pomeriggio.

OCCASIONE vendesi materiale elettrico, trasformatore; scrivania, armadi ufficio. Telefonare 296-247. 61934

OCCASIONE vendo radiofonobar, automobiline e biciclettine per bambino. Telefonare 41-859. 75815

OCCASIONE radiofonobar dischi cambiati. Portineria, corso Lecce 1.

OCCASIONISSIMA vendo salotto moderno. Telefono 480-623. 75388

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8.

OREFICERIE, orologi sono preziosi regali natalizi. Prezzi convenienti: Cantoni. Galleria Umberto I.

OTTIMISSIMA bicicletta bambina, misura diciotto, vende Rabbone, Madama Cristina 24bis. 91614

PELLICCE ocelot visone 90.000, riccio zampe leale persian 55.000, murmel persiano 120.000, renard argenté annerì 10.000. Facilitazioni. RIC, via Lagrange 24 B. 17140

PASSEGGINO come nuovo, occasione, cercasi. Scriv. cassetta 8248, SPI, Torino.

PELLICCE 25.000, giacche 30.000 ocelote, Ocelli Tierno 29.000, Pannofia 24.000 58.000, riccio e zampe, leale 65.000, murmel 130.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, v. C. Alberto 22 (cortile).

PELLICCE modelli grandiosi, tutte zampe persiano 65.000; murmel, raiviome, rasipinitasio, scoiattolo, petit gris, opossum 30.000; zisie, giacche tutti i [illegible]. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), telefono 22-878.

PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 138.

PELLICCE occasione vende privato lapin nero, un agnellone. Telefonare 553-194.

PELLICCE [illegible] giacche colli rateazioni riparazioni prezzi miti. Racca via Paolini 9 (dietro Boringhieri).

PELLICCIA persiano, Ocelda, giacca ermellino cabiale, avendo. Tallauri, Lacomar 31, pomeriggio. 23215

PIANOFORTE Knake Münster mezza coda occasione vendesi. Telefono 22-732.

PIANOFORTE mezzacoda Bechstein concerto, come nuovo, vende. Bonlagna, Morgari 3. 62125

PIANOFORTE acquisto qualsiasi condizione, località. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 62156

PIANOFORTE Rosisch mezza coda come nuovo vendesi. Telefonare 71-067, dalle 12 alle 14.

PIANOFORTE moderno ottantotto note vendo urgentemente 45.000. Custode, Mazzini 58. 62321

PIANOFORTI nuovi, primarie marche Estere e Nazionali. Vasto assortimento pianoforti occasione, mezzacoda, verticali. Prezzi di fabbrica; vendita anche a rate. Piallino, via Po 8.

PIANOFORTI occasionissima avendo, compro ovunque. Fissore, Pratz, Pozzo 6. Telefono 41-449. 16866

PRIVATA vende pelliccia zampe persiano, giacca ocelot marmotta. Telefonare 36-578. 61794

PRIVATA vende abiti mantelli, pellicce castoro e altro d'occasione. Tel. 680-092

PRIVATO vende a privato, credenza Barocco, tavolo ed inginocchiatoio antichi. Telefonare al 533-351.

PRIVATO vende bellissimo salotto Barocco francese, vetrina, mobile, specchiera. Zambelloni, via dei Quartieri 12, piano III. Visibile ore 15-17. 31077

PRIVATO vende privati smoking, come nuovo normale. Cavaglioni Vanchiglia 4. Telef 87-042, ore pasti.

PRIVATO vende occasione camera matrimoniale completa stile 900. Telefono 76-937 ore ufficio. 87251

PRIVATO vende bella anticamera completa guardaroba. Telefonare 84-614.

PRIVATO cerca bella guardaroba 3 corpi per anticamera. Telefonare 84-614.

PRIVATO vende grande tappeto lana nuovo. Telefonare 776-191.

PRIVATO da privato acquista radiogrammofono [illegible]. Telef. 36-431 ore 13 e 20.

PRIVATO vende Steinway verticale ultimo stato. Scriv. cassetta 7188 SPI Torino

QUADRI '800 ottime firme vendo. Demaria, via Ottavio Revel 15, ore 14,30-17,30

QUANTI utili regali a prezzi miti! Golfs, pullover, gilet, maglioni, maglieria in genere uomo e donna, camicette, biancheria per signora, ecc. Soc. Biancardi, Cavour 30.

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, trionda, 27.000-29.000. Annualità abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Superradio, Arcivescovado 5.

RADIO occasionissima Phonola, C.G.E., Magnadyne, diecimila, quindicimila. Radiofonografi venticinquemila quarantamila. Garanzia, Superradio, Arcivescovado 5.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreyzler; altre marche; compero, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21606

REGALI utili! Paletots, impermeabili, giacche a vento, prezzi convenienti. Soc. Biancardi, Cavour 30.

REGISTRATORE cassa primaria marca seminuovo cedesi prezzo conveniente anche dilazionando. Scrivere cassetta 9252 SPI, Torino. 22446

RIMAGLIATRICE « Titanus » moderna, velocissima, 5000 mensili. Insegnamento gratuito. Fonda poco, rende molto, Cavallo, corso Vittorio 75.

RIPRODUZIONE disegni, impianto modernissimo, rapida consegna. Pellè, via S. Francesco da Paola 41, ang. corso Vittorio, telefono 821.487. 21266

ROLLEIFLEX corredata dorso inster, Kine, lenti addizionali, accessori, miglior offerente. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 30044

SALA pranzo Rinascimento vendesi. Telefonare 309-724.

SCI, lamination, riparazioni accuratissime, migliori prezzi. Telefonare 290-070.

SOFALETTO, poltroncine, salotti completi. Mobili soggiorno, tavolini, sedie tutti tipi. Aiesia, Vinzaglio 5. 17355

SPOSE: acquistando da Bravo una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca, Nuova ed occasioni. [illegible] modesti. Via Carlo Alberto 16.

STENDO pelliccia Canadà bionda 92.000; altra grigia 13.000, bicicletta uomo Bianchi 12.000. Ore 16-20, c. Siccardi 11

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126.

TAPPEZZERIE in carta Galileo, Sanolin lavabili, vetrofanie UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione via Ottetti angolo Cavour, telefono 43.610, Magazzini, via Garibaldi 15 (interno), telefono 49.200. 3791

TRAMEZZA perfettamente smontabile con porta chiave lunghezza 4.20. Tel. 32-867.

VENDESI pelliccia nuova tre quarti bisarca, stufa ferro Canadà, cucina economica smaltata, stufa Castellamonte nuove. Telefonare 71-922. 30050

VENDESI occasione cucina elettrica 4 piastre, forno scaldavivande. Telef. 42-487.

VENDESI carrozzella passeggino, ottime condizioni. Corso Cairoli 2. 61819

VENDESI fisarmonica Dallapè « Organetto » 8 registri, nuova, 96.000 trattabili. Telefono 87-610. 41222

VENDIAMO occasione termocucina, scrivania noce 2 posti, trasformatore 10 kw, macchina combinata falegname artigiano, pieghatrice lamiera. Tel. 457-534

VENDO pelliccia nuovissima occasione. Via Mazzini 4, piano 1, Novelio.

VENDO macchina Singer 45, Fabbelli, via Consolata 1 bis. 61808

VIOLINO Raffaele Gagliano autentico vendesi 150.000 irriducibili. Tel. 55-453.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bruford 7, per moto rateazioni 12 mesi. Telefono 48-170

ABBIAMO furgone 1100 ELR, Ardea, 1100 E, giardinette, cinquecento C-B furgoncini. Permute, rateazioni. Automobile, Cigna 8. 22494

ABBIAMO 1400 berlina, cabriolet nuovi, seminuovi, Ardea 4 marce, 500 C, giardinetta, vetture, 1100 cabriolet, 1500 E, vendono: Serra Pellanero, Francia 21.

ACQUISTO contanti privatamente 500 A-B vettura giardinetta. Telefonare 23-603.

ALL'AUTOSALONE Palatgnat: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, centrali vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-624.

APPLICATE alla vostra 1400 « Lancia stabilizzatrici » Ruggo su rimarrete entusiasti. Scalfo Santarosa 12.

APRILIA 12 volta, Ardea 1400, 1100 E nuova, 1100 A-B, 500 ABC, giardinetta, cambi, rateazioni 15 mesi. Mario, Valperga Caluso 22, Torino. Tel. 683-292, 683-604, Rivarolo Canavese, c. Torino 7.

APRILIA come nuova vendo permuto lunga rateazione. Dei Mille 8, tel. 41-946.

ARDEA terza, quarta serie, seminuove, 1400 recentissima, 1100 A-B-E, 1100 furgone, 500 A-B-C, [illegible] giardinette, Aprilia 1500, occasioni. Galliari 35 (Valentino). 23615

ARDEA 5 marce, bellissima vendesi a privato. Telefonare 694-253. 30091

AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 E, Ardea 1951, 500 C, nuove, usate: 1400, Aurelia, nuovissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 44.

AUTORASSEGNA Mario: Aprilia 12 volte, Ardea, 1400, 1100 A-E, camioncino sette quintali, furgone 10 quintali, 500 A-B-C, 500 furgoncino giardinetta, cambi rateazioni. Valperga Caluso 22, telef. 683-292. Rivarolo, corso Torino 29.

AUTOCARRO Baretti 30 tel. 66.000 dispone occasione: 500 A, B, C, 1100 B, E, 1500 D, Lancia Augusta Aprilia 1500 Bianchi S, 6, furgoncino 500 C, camioncino 514 a Peugeot, carro attrezzi 618, Prenota vettura nuove e frigoriferi Fiat.

AUTOCARRI 626 con rimorchio. 614 Fiat portata 12 quintali, camioncino Balilla 4 marce, 1100 furgone 7 quintali, vendono Serra Pellanero, Francia 21.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone. Torino, Michelangelo 25, telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-760. 00041

AUTONOLEGGIO Sport cabriolet berlina, 1400, 1100 E, 500 C. Telefono 82-497, corso Vittorio 28. 30030

AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41 acquista, vende cambia auto conto terzi.

AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 35, telefono 388,217: lezioni pazienti ed accurate, riuscita sicura. 18616

BALESTRE cambio in giornata, modifiche, riparazioni. Bellanino, Vercelli 42, telefono 21-228. 73600

BALILLA camioncino 290.000, Topolino spiaggia Weber 250.000, C.so Vittorio 117.

BALILLA 4 marce vende privato. Rosine 8, Portinaio. 61922

BALILLA trimarce privato vende. Telefonare 26-583. 87367

CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 500 pernotterete nel luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 2. 20855

CAMIONCINO 1100, q.li 7, camione piano grande; camioncino Augusta q.li 6; camioncino Balilla 4 marcie quintali 5; Topolino nuova balestra bellissima vendo. Facilitazioni. Rossi, Aosta 3.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 29-320. Qualunque tipo autocarri Alfa 800; 3 RO; 614; 614; (varie identici); Balilla 3-4 marce; 1500 B; Augusta terza serie; Topolino B, C; 621 nafta; 521 benzina; Lambda ottava serie; Alfa 500 nuovo.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Delorenzo Vittorio 38, tel. 46.301. 22884

COMPERO conversione taxi con, senza macchina, preferibilmente 1100. Telefonare 41-096. 87124

COMPERO se vera occasione Augusta. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

COMPRO jeppone con verricello. Monticone, via Balardi 7. 61799

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, comparatori, specializzato: Nicoli, Pio Quinto 13. 30006

DIPENDENTE vende a privato 500 C grigia km. 3500. G. Cesare 145.

DIPENDENTE vende 500 C, km. 6000, ottima. Telef.: Spinelli Caterina, 550-323.

DIPENDENTE vende 500 C grigioperla come nuova antifurto km. 5400 lire 665.000. Telefonare 55-844.

DIRIGENTE vende 500 C a privato, chilometri 4300, occasione. Telefonare 84-080.

FARI antinebbia antiabbagliant visiere termiche riscaldatori calene neve portasci anticongelante. Inverniciate vostro autoveicolo da Delorenzo, corso Vittorio 38, Torino. 29441

FUNZIONARIO vende privato 500 C blu modello km. 3500. Autorimessa, via Montanaro 66, telef. 23-828.

FUNZIONARIO vende 1100 E, km. 2000. Telefonare 47-053.

JEPP funzionante, gommata nuova, vendesi Telefonare 72-146, ore ufficio.

LAMAR officina specializzata impianti metano sugli automezzi v. Cesarombo 26

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 775-085. 19136

PER perpetuazione auto acquisto, vendita cessione telefonate 72-178, Gallo.

PRIVATO vende balilla 3 marce, motore nuovo, occasione. Rivolgersi, via Borgo Dora 29. 87063

PRIVATO acquista da privato Topolino A-B, pagamento contanti. Telef. 492-121.

PRIVATO vende Ardea 3 marce quasi nuova. Marinai, Unione Sovietica 35.

PRIVATO vende 1100 E, 16 km. Telefonare 83-414. 73492

RIBALTABILE Dodge impianto metano funzionante, ottimo stato, vendesi. Telefonare 42-839. 81106

RIMORCHIO Adige 60 quintali, metri 7, vendo. Tel. 3348, Pinerolo, Maffei, Oncino.

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, 42,811. 17586

TOPOLINO aprilie 250.000 bella 1500 perfetta 245.000, Corso Vittorio 117.

UFFICIO geom. Della Bella e Regis. Cibrario 12, telefono 44-676, svolge tutte le pratiche automobilistiche motociclistiche

URGE vendere autocarro triruote volante perfetto, Balilla quadrimarce. Tel. 558-138.

VETTURA inglese Riley 1½ e 2½ nazionalizzate presso Salone Auto presentabili presso S.I.S.E.R., via Rose 3, tel. 31.905. Anche altre marche. 29040

1100 seminuovi. Topolino, giardinette, furgoni: altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

1100 B, perfetto, motore carrozzeria acquisto da privato. Telef. 56-685.

1100 E, 500 C, come nuove vendono dipendenti. Telefoni 24-063, 19-21.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Rinino, corso Brescia 41, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 B M G 40, Sterzi 125. Seriam 250 e Triumph bicilindriche. 12600

ATTENZIONE!!! commercianti volete farvi un regalo utile? Acquistate un motofurgoncino trasporto, lire 186.000 completo, Gogliardo, vende micromotori, motoleggere « Alpino », una garanzia! Rivolgetevi via Ormea 73.

DUCATI, Sport-Turismo, 60 cc. quattro tempi. La moto per tutti, approfittate delle favorevoli condizioni rateali, 15.000 contanti, più 18 rate 7.000. Agenzia Comanzo, Consolata 9.

LAMBRETTA 1952 nuovo tipo consegna sollecita, ammirate, provatela. Telefono 35. 62150

LAMBRETTA-LC ottimo stato vendo. Telefonare 87-446 ore 18,30-20,30.

LAMBRETTISTI prenotatevi, lunghissime rateazioni, sconti, accessori ricambi riparazioni motoscooter. Agenzia, Pinerolo 4, angolo Giulio Cesare, tel. 21.730.

MOTO [illegible] Triumph, Ariel, B.S.A. Altri tipi. Pasotti, San Bernardino 7.

MOTO Zundapp con carrozzino cambio con scooter. Caffè Roma, Cascina Vica, Rivoli

MOTOCICLETTE militari, grandi ribassi rateazioni. Chiesoriale 22.

MOTOGUZZI 250, consumo 2,4 x 100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, c. Francia 318. 20455

MOTOLEGGERA Girardengo la migliore 125 cc. Sconti invernali. Cambi e rateazioni. Unione Sovietica 209. Tel. 691.614 Moroni. 23512

MOTOLEGGERA 65 Rizzo-Ducati, quattro marcie, modificata, miglior offerente. Telefono 50-126. 61918

MOTOSCOOTER posteggio scoperto periodo invernale. Autosalone corso Giulio Cesare 41. 75765

PARILLA 250, 2 tempi, vende privato come nuova. Telefonare ore pasti 80-391.

PRIVATO vende Vespa 125 ultimo stato. [illegible] Cantino, via Brandizzo. 20872

REGALIAMO lire 100.000 a chiunque dimostri che il Mokmo 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. 36-4 garage, via Rovo 3. 23940

STRENNA natalizia: Vespa in regalo, prenotandovi da Corsolo entro il 31 dicembre. Sconti aziendali; rateazioni. Cavoto, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135

VENDO Vespa assicurazione sette listino, Sezani, Varaggio 30, telefono 341-614.

VENDO Guzzi 500 ultimo tipo 5000 km. via Pio X 11, Ponte Sangone, Nichelino

VENDO motocarro 15 quintali e cambio con Ape a fermo ribaltabile moto 350 e altre. Telefonare 538-163. 32297

VESPA, Vespa; consegne e pagamenti 7000 mensili. Cavalieri. Via Nizza 33, Corso Francia 21. 12919

VESPA! Prenotandovi ora, la « Elit » vi consegna la Vespa il giorno che desiderate. Agevolazioni sconti dipendenti grandi aziende, vendita anche a rate. Elit, stazione autorizzata, servizio vendite via Fabro 10 angolo via Bertola (piazza Cittadella), telefono 30-568.

Per la ripetizione degli annunci di queste rubriche su STAMPA SERA sono concesse particolari facilitazioni